

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	»	19
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	26
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	30
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	34
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	35
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	37
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	38
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	40
GIUSTIZIA (II)	»	62
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	64
DIFESA (IV)	»	77
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	82
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	96
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	97
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	109
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	110

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico-Italiani in Europa: Misto-CD-IE; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C !-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	<i>Pag.</i>	132
AFFARI SOCIALI (XII)	»	140
AGRICOLTURA (XIII)	»	144
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	153
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	159
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	161
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	165

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente sui lavori del Comitato ristretto relativo agli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari	3
Comunicazioni del Presidente su una modifica del Regolamento in tema di <i>prorogatio</i> degli organi di tutela giurisdizionale	7
Comunicazioni del Presidente su una richiesta di elezione suppletiva di un Segretario di Presidenza	10
Comunicazioni del Presidente sulla attuazione di un ordine del giorno al bilancio interno relativo alla presentazione e sottoscrizione <i>on line</i> delle petizioni	14
<i>ALLEGATO: Ipotesi di parere della Giunta sulla presentazione, pubblicazione e sottoscrizione on line delle petizioni</i>	17

Mercoledì 10 marzo 2021. – Presidenza del Presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 14.08.

Comunicazioni del Presidente sui lavori del Comitato ristretto relativo agli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

Roberto FICO, *Presidente*, dà il benvenuto al collega Davide Crippa, che ha nominato membro della Giunta in sostituzione della deputata Anna Macina, entrata a far parte del Governo, così cessando anche dalle funzioni di relatrice sugli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

Informa di aver attribuito la funzione di relatore anche ai colleghi Crippa e Foti, che le svolgeranno pertanto unitamente ai colleghi Baldelli, Fiano e Iezzi.

Ritiene che nella prossima seduta, che si riserva di convocare a breve, i relatori potranno fare un primo punto rispetto al

lavoro istruttorio che stanno svolgendo: ciò anche in attuazione di un preciso impegno assunto in sede di Giunta lo scorso 15 ottobre 2020 (su sollecitazione della deputata Cattoi) in ordine all'opportunità che sullo sviluppo dei lavori del Comitato ristretto si riferisca periodicamente alla Giunta nella sua composizione plenaria.

Fa poi presente che presso la Giunta per il Regolamento del Senato si sta svolgendo un analogo lavoro da parte dei due relatori allo scopo nominati (senatori Perilli e Calderoli). Risulta altresì depositata una proposta di modifica al Regolamento, a firma del solo senatore Calderoli (n. 6), che incide, adeguandoli, sui *quorum* di attivazione di numerosi strumenti procedurali, sui requisiti per la formazione dei Gruppi, sulla formazione delle componenti politiche del Gruppo Misto e sul numero delle Commissioni permanenti.

Invita pertanto i colleghi ad assumere contatti con i relatori presso la Giunta del Senato, al fine di individuare gli opportuni elementi di raccordo tra i lavori delle due Giunte.

Simone BALDELLI apprezza anzitutto la scelta del Presidente di integrare il collegio dei relatori con i colleghi Crippa e Foti, quest'ultimo in rappresentanza dell'unico Gruppo di opposizione. Quanto al riferimento ai lavori in corso presso la Giunta del Senato, osserva che la proposta di modifica al Regolamento presentata dal senatore Calderoli non è il frutto di un lavoro istruttorio della Giunta, ma di un singolo senatore: alla luce di ciò, ritiene che i contatti con i relatori dell'altro ramo del Parlamento non potranno che far seguito – e non precederlo – al lavoro istruttorio della Giunta della Camera, in quanto allo stato un confronto con il Senato appare del tutto prematuro. E ciò anche considerando che, a suo avviso, prima di attivare un confronto formale fra i relatori dei due rami del Parlamento, sarebbe opportuna una preventiva intesa fra i Presidenti delle Camere che possa attivare tale sede di confronto.

Roberto FICO, *Presidente*, precisa di aver inteso informare i colleghi sullo stato dei lavori presso l'altro ramo del Parlamento, rappresentando la necessità che sia avviato il lavoro istruttorio dei relatori e che – attraverso gli opportuni contatti, da mantenere evidentemente ad un livello informale – siano poste le basi per un successivo raccordo con i colleghi del Senato.

Emanuele FIANO suggerisce, come metodologia di lavoro, di individuare i prossimi passaggi del percorso di riforma, atteso che il lavoro istruttorio che attende i relatori richiederà un confronto significativo su diversi temi (si pensi ad esempio a quello relativo alle Commissioni permanenti), su cui possono sussistere sensibilità e opinioni diverse e che richiederanno conseguentemente una discussione ampia e aperta. Quel che però va tenuto fermamente presente è l'obiettivo di pervenire alle modifiche regolamentari ritenute necessarie a seguito della riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari affinché, in caso di eventuale conclusione anticipata della legislatura, sia comunque consentito alla Camera di

funzionare nella prossima: il raggiungimento di questo obiettivo richiede ora una adeguata programmazione delle scadenze che attendono la Giunta ed una conseguente organizzazione del lavoro istruttorio.

Federico FORNARO concorda con il collega Fiano: ritiene infatti prioritario mettere in sicurezza il Regolamento della Camera rispetto alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari attraverso la rapida predisposizione delle opportune modifiche regolamentari. Solo dopo aver raggiunto questo obiettivo si potrà – ed anzi personalmente lo auspica – discutere di ulteriori riforme e confrontarsi con il Senato.

Tommaso FOTI ricorda che proprio nell'impostare i lavori della Giunta sul tema delle riforme regolamentari si era inteso distinguere quelle necessarie, conseguenti all'entrata in vigore della riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, da quelle più ampie e generali: sulle prime – che assumono carattere dovuto (basti pensare, ad esempio, alla questione del numero delle Commissioni e al *quorum* per la costituzione dei Gruppi, da rivedere in ragione della più ridotta composizione della Camera) – occorre stringere i tempi. A tal proposito prospetta, come termine congruo, il mese di maggio prossimo.

Successivamente, se si vorrà, si potrà affrontare la questione della revisione di istituti e norme regolamentari controversi, da riallineare alle interpretazioni e alle prassi consolidate.

Davide CRIPPA, nel ritenere molto opportuno l'avvio di una interlocuzione informale con il Senato al fine di coordinare i rispettivi interventi di riforma regolamentare e in modo da assicurare ai lavori del comitato ristretto una visione più puntuale degli obiettivi da perseguire, condivide l'opportunità di prevedere tempi certi per il lavoro istruttorio e per la presentazione di una proposta: sul tappeto ci sono infatti nodi importanti da affrontare per rendere

il Regolamento della Camera pienamente operativo nella prossima legislatura. Questo, ossia l'adeguamento necessario delle norme del Regolamento alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, è il primo obiettivo del processo riformatore.

Ma ve ne è anche un altro: il Regolamento della Camera richiede infatti, a suo avviso, alcuni ulteriori adeguamenti, discendenti dal fatto che il Senato, a differenza della Camera, ha approvato alla fine della scorsa legislatura alcune modifiche al suo Regolamento incidenti su istituti molto rilevanti, che a suo avviso andrebbero prese oggi in considerazione anche alla Camera: al riguardo si limita a fare riferimento alla disciplina, presente nel Regolamento del Senato, che prevede, per i senatori titolari di alcune cariche, la decadenza dalle stesse in caso di passaggio ad altro Gruppo.

Infine vi è un terzo, ulteriore obiettivo, ossia l'adeguamento del Regolamento a prassi e precedenti, su cui occorre una complessa riflessione ed una attenta analisi di ciascun istituto e dei relativi precedenti (peraltro non sempre condivisibili).

Comunque, per portare a termine il lavoro istruttorio occorre fissare un relativo termine di conclusione.

Simone BALDELLI osserva come già nell'obiettivo minimo di un intervento di riforma regolamentare — ossia l'adeguamento del Regolamento alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari — siano presenti molte e delicate questioni da affrontare, a partire da quelle relative al numero delle Commissioni permanenti ed ai relativi possibili accorpamenti, su cui sono possibili svariate soluzioni, ciascuna implicante valutazioni differenti e delicate.

In questa per così dire minimale attività di riforma regolamentare sono, in effetti, presenti questioni così importanti da determinare ciascuna, di per sé, un'ampia riforma regolamentare.

Ritiene dunque che ci si debba porre un obiettivo che sia una sorta di « minimo sindacale », ossia l'adozione delle modifiche necessarie per garantire il funzionamento del Parlamento nella prossima legi-

slatura, un Parlamento che peraltro, a suo avviso, per effetto del taglio del numero dei parlamentari non potrà che funzionare peggio di quello attuale: già questo costituisce un lavoro tutt'altro che semplice e molto delicato. Per tale ragione non ritiene opportuno caricare il lavoro istruttorio anche di altre questioni, anche considerando la particolare situazione politica in atto che vede il Gruppo di Fratelli d'Italia, da solo, all'opposizione.

Quanto al tema della riforma regolamentare approvata dal Senato nella scorsa legislatura, non ritiene assolutamente necessario che la Camera vi si adegui. Anche l'obiettivo di un adeguamento del Regolamento alle prassi presuppone, volta per volta, scelte politiche, che vanno attentamente ponderate.

Mette dunque in guardia da grandi ambizioni riformatrici, anche considerando che da più di vent'anni non è stato possibile alla Camera approvare ampie riforme regolamentari, con ciò attestandosi inequivocabilmente l'estrema difficoltà di raggiungerle. Di ciò è, del resto, conferma, a suo avviso, il fatto stesso che all'ordine del giorno della seduta della Giunta di oggi il Presidente abbia iscritto la questione della *prorogatio* degli organi di tutela giurisdizionale, ossia una questione estremamente puntuale, da tempo sollecitata ma senza che si sia mai riusciti a pervenire ad una soluzione.

Nel far presente che nulla esclude che si possa pervenire in questa legislatura ad una eventuale riforma costituzionale che incida sul bicameralismo, allo stato occorre senz'altro approntare una riforma del Regolamento che lo adegui alla Costituzione vigente, senza farsi tentare da ambizioni più vaste, politicamente impraticabili: occorre invece lavorare su ciò che è veramente necessario, con il dovuto buonsenso, consapevoli che anche una riforma minimale è carica in sé di scelte delicate.

Marco DI MAIO concorda con quanto affermato dal collega Baldelli: l'intervento di adeguamento del Regolamento della Camera alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari è già di per sé una riforma molto complessa e

ampia, la cui approvazione sarebbe un grande risultato.

Condivide l'esigenza di riprendere il lavoro su questo tema per pervenire ad un risultato utile e reputa giusto darsi dei tempi compatibili con le necessità di un adeguato approfondimento istruttorio di questioni che sono assai delicate: sono infatti in campo scelte dirimenti per il Parlamento, che richiedono una ampia discussione e il dovuto approfondimento, anche politico, da effettuare non solo – a suo avviso – in Giunta, ma anche nell'ambito dei Gruppi e persino al di fuori del Parlamento. È dunque d'accordo a riprendere i lavori, nel mutato quadro politico, e ad accelerarne i tempi di conclusione, prevedendo anche scadenze intermedie, ma avendo cura di garantirne la congruità.

È invece contrario ad aggiungere a questo ulteriori temi di riforma, così come non reputa necessario assicurare un parallelismo con la riforma del Regolamento del Senato della precedente legislatura, posto che non c'è alcun obbligo di omogeneità dei Regolamenti dei due rami del Parlamento.

Vanessa CATTOI si dichiara anch'ella d'accordo con il collega Baldelli. Richiama l'attenzione sulla necessità di non allargare troppo il perimetro dell'intervento riformatore al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di mettere in sicurezza il Regolamento della Camera per la prossima legislatura, individuando assieme obiettivi e priorità e una tempistica adeguata, evitando allungamenti eccessivi, ma mettendo in campo un approccio pragmatico. Un intervento di riforma del Regolamento volto ad adeguarlo alle recenti modifiche costituzionali implicherà di per sé l'approfondimento di tematiche complesse e ampie: ne discende la necessità di individuare un adeguato *modus operandi* che consenta di giungere ad aver svolto gran parte del lavoro entro la fine dell'anno.

Emanuele FIANO si sofferma sulla questione della definizione del perimetro dell'intervento riformatore facendo riferimento a quanto precisato nel corso degli interventi introduttivi svolti dal Presidente

della Camera in passate riunioni della Giunta: in essi sono stati individuati l'adeguamento dei *quorum* formulati in termini assoluti; la disciplina dei Gruppi parlamentari e delle componenti del Gruppo misto; la verifica dell'impatto della riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari relativamente al funzionamento complessivo degli organi; la valutazione sul numero degli organi parlamentari. Ritiene che si tratti di temi che non si possono ignorare, di per sé molto significativi e a valenza politica, che vanno affrontati subito, garantendo alla relativa istruttoria tempi certi. Il resto si potrebbe affrontare eventualmente in un momento successivo: fa riferimento, ad esempio, alle questioni relative al procedimento legislativo, alla disciplina della questione di fiducia e al contingentamento dei tempi.

Simone BALDELLI richiama anch'egli gli interventi introduttivi svolti dal Presidente della Camera nelle precedenti sedute, che aveva totalmente condiviso poiché in essi si distinguevano alcune riforme da approntare necessariamente (ad esempio l'adeguamento dei *quorum* formulati in termini assoluti), mentre si rimettevano ad una valutazione della Giunta altre questioni. Se conviene sul fatto che le scelte che potrà fare il Senato – come ad esempio quelle sul numero delle Commissioni, al fine di garantire una qualche specularità fra i due Regolamenti – non potranno essere ignorate in questa sede, ribadisce la delicatezza dei contenuti di una riforma regolamentare « minimale », facendo presente, in particolare, che essi presuppongono attente valutazioni, anche ad esempio in tema di adeguamento dei *quorum*, non potendosi risolvere in un'operazione di mero adeguamento numerico meccanico. Ritiene però impraticabile una riforma regolamentare più ampia.

Federico FORNARO ribadisce che obiettivo primario del percorso riformatore deve essere quello di mettere in sicurezza il Regolamento per la prossima legislatura, consentendone l'avvio: al riguardo si sofferma sulla disciplina della formazione dei

Gruppi parlamentari, necessaria proprio per un ordinato avvio della legislatura posto che l'adesione ai Gruppi costituisce uno dei primi atti della stessa e che, a seconda dei *quorum* scelti, incide sul numero dei Gruppi e conseguentemente sulla dimensione del Gruppo misto. Non ritiene invece obbligatorio né urgente un adeguamento del numero delle Commissioni permanenti, posto che attualmente al Senato, con una composizione numerica inferiore a quella che avrà la Camera nella prossima legislatura, vi sono comunque quattordici Commissioni. Ritiene ben più rilevante invece l'esigenza di proporzionalizzare i *quorum* e i componenti degli organi; molto delicata è anche la questione della eventuale revisione della composizione dell'Ufficio di Presidenza della Camera.

Sullo sfondo restano poi altre questioni, come ad esempio la revisione della anacronistica previsione del termine delle ventiquattro ore per la votazione della questione fiducia, rispetto alla quale ritiene che si potrebbe comunque pervenire ad una riforma, che non potrebbe certo reputarsi, a suo avviso, lesiva delle prerogative delle opposizioni.

Roberto FICO, *Presidente*, concorda sul fatto che obiettivo prioritario del processo di riforma regolamentare debba essere quello degli adeguamenti necessari, a seguito della riforma costituzionale sul numero dei parlamentari, a consentire il lavoro della Camera nella prossima legislatura. Si tratta di un obiettivo urgente da portare avanti celermente: a questo fine ritiene che i relatori debbano sollecitamente avviare il lavoro e fornire una indicazione operativa al Comitato ristretto. È poi evidente che quanto più approfondito, in termini tecnici e politici, sarà il lavoro svolto dal Comitato ristretto, tanto più quello della Giunta plenaria potrà essere agevole e veloce.

Dopo che Emanuele FIANO ha ipotizzato la fine di maggio come termine dei lavori e dopo che Simone BALDELLI ha sottolineato come vi sia stata oggi una ampia convergenza della Giunta sull'obiet-

tivo di avviare sollecitamente i lavori del Comitato ristretto, che invita il Presidente a convocare per valutare l'andamento dei lavori, Roberto FICO, *Presidente*, si riserva conclusivamente di convocare prossimamente il Comitato ristretto nell'ambito del quale potranno essere stabiliti le scadenze del lavoro da svolgere. Nel ribadire poi la priorità di una riforma che adegui il Regolamento alla recente modifica costituzionale sul numero dei parlamentari, tiene a precisare che nulla vieta, una volta pervenuti a tale risultato, di affrontare anche una riflessione su una riforma più complessiva del Regolamento, tanto più necessaria proprio perché da molti anni ad essa non si perviene: al riguardo non ritiene che tale compito debba essere necessariamente riservato alla prossima legislatura.

Comunicazioni del Presidente su una modifica del Regolamento in tema di *prorogatio* degli organi di tutela giurisdizionale.

Roberto FICO, *Presidente*, desidera richiamare l'attenzione su due temi specifici, che ha già avuto modo di richiamare in precedenti occasioni (sedute del 4 marzo e 15 ottobre 2020) e che, a suo avviso, potrebbero essere definiti rapidamente e in forma autonoma.

La prima di tali questioni riguarda la previsione della *prorogatio* degli organi interni di tutela giurisdizionale; vi è, infatti, la necessità di colmare un vuoto di tutela giurisdizionale che si verifica, alla luce della normativa vigente in materia, in via di fatto fra la conclusione di una legislatura – con la quale cessano, sulla base dei principi generali ed in mancanza di una speciale disposizione regolamentare, gli organi di tutela giurisdizionale – e l'avvio della successiva, fino al momento in cui gli organi di tutela giurisdizionale non vengono ricostituiti.

Si tratta di una carenza normativa che è stata già in passato evidenziata alla Presidenza della Camera dai presidenti degli organi di tutela e che può comportare una sostanziale lesione di un diritto fondamentale – il diritto alla tutela giurisdizionale – per un tempo di durata incerta.

A tal fine sottopone alla valutazione dei membri della Giunta l'opportunità di presentare all'Assemblea una proposta di modifica del Regolamento volta ad aggiungere al comma 6 dell'articolo 12 un nuovo periodo recante la previsione che i componenti degli organi di tutela giurisdizionale di cui al primo periodo del comma 6 restano in carica, nella legislatura successiva, fino alla nomina dei nuovi.

Tommaso FOTI suggerisce la possibilità di inserire la previsione di un termine, che potrebbe essere individuato in 60 o 90 giorni, entro il quale si debba procedere al rinnovo nella nuova legislatura degli organi in questione, ad evitare che la permanenza in carica dei membri degli organi di tutela giurisdizionale – scelti originariamente tra i deputati in carica e che all'insediamento della nuova legislatura potrebbero non essere più membri della Camera – si protragga per un termine incerto; ciò anche in vista del maggiore allineamento possibile della composizione – che, a differenza degli organi giurisdizionali del Senato, non contempla la presenza di soggetti estranei alla composizione politica della Camera – e del funzionamento dei predetti organi, di nomina presidenziale, ai precetti in materia giurisdizionale enunciati dalle corti internazionali.

Emanuele FIANO non nasconde alcune perplessità che la proposta avanzata gli suscita, con riguardo soprattutto all'osservanza dei capisaldi che presiedono al principio dell'autonomia costituzionale delle Camere e che nel caso della tutela giurisdizionale domestica sono racchiusi, a suo avviso, nella formulazione del Regolamento, dalla previsione che gli organi di tutela giurisdizionale siano composti da deputati in carica; potrebbe dunque ravvisarsi una possibile lesione di tale principio in una disposizione che consenta, ancorché per un periodo limitato, che di tali organi facciano parte soggetti estranei alla Camera quali sono sostanzialmente i deputati cessati dal mandato. A ciò si aggiunga che nella nuova legislatura, per via della cessazione della qualità di deputato, potrebbero sopravve-

nire delle situazioni di oggettiva incompatibilità con il permanere dell'appartenenza ad un organo di tutela giurisdizionale interno: basterebbe solo pensare all'elezione di un deputato, nella nuova legislatura, nell'altro ramo del Parlamento o comunque all'assunzione di incarichi esterni in palese conflitto con tale condizione.

Comprende che la proposta avanzata dal collega Foti sarebbe orientata a superare alcune delle perplessità che emergono, ma ritiene che la previsione di un termine per procedere alla nuova nomina non sarebbe comunque tale da escludere ogni dubbio; del resto, a suo avviso, ad evitare gli effetti rappresentati di vuoto nella tutela giurisdizionale, basterebbe che il Presidente della Camera esercitasse immediatamente, subito dopo l'elezione, il suo potere di nomina dei componenti degli organi nella nuova legislatura.

Federico FORNARO esprime anch'egli l'avviso che la soluzione più idonea ad evitare un *vulnus* temporaneo all'infettibilità della tutela giurisdizionale, quale quello prospettato, sarebbe quella della massima tempestività nell'esercizio del potere di nomina presidenziale degli organi: al riguardo, consapevole dell'esistenza di una procedura articolata di nomina, si potrebbe ipotizzare una sorta di nomina provvisoria in termini molto rapidi e successivamente la nomina definitiva.

Vanessa CATTOI richiede alla Presidenza dei chiarimenti in ordine alla disciplina vigente al Senato che, a quanto le risulta, non presenterebbe le problematiche rappresentate.

Tommaso FOTI tiene a rimarcare che gli organi di giustizia interna della Camera, nel rispetto del principio dell'autodichia, devono comunque conformarsi a determinate caratteristiche di indipendenza e terzietà prescritte dalle magistrature supreme come caratteristiche essenziali per l'esercizio della giurisdizione; occorre dunque adottare soluzioni che preservino queste caratteristiche ed evitino il rischio che ci si trovi di fronte ad una denegazione dei diritti.

Ribadisce quindi l'opportunità di individuare un termine di durata della *prorogatio*, in alternativa al quale, accogliendo le preoccupazioni manifestate dal collega Fiano, si potrebbe ipotizzare un ampliamento dei termini, nel periodo interessato dalla *vacatio* degli organi in questione, sia per la proposizione dei ricorsi che per le decisioni, auspicando al riguardo una maggiore osservanza dei termini previsti dalle norme regolamentari di secondo grado nell'ambito della giurisdizione interna.

Francesco FORCINITI ritiene che una possibile soluzione agli inconvenienti rappresentati dai colleghi potrebbe essere costituita da una sostituzione limitata ai soli membri che non risultino rieletti nella nuova legislatura.

Simone BALDELLI con riferimento a quanto indicato dal collega Forciniti, segnala che l'esistenza di supplenti potrebbe essere idonea a scongiurare la necessità di una sostituzione limitata. Più in generale, comunque, la proposta – pur coinvolgendo il tema della possibile partecipazione agli organi di soggetti non più membri della Camera, che, al momento, sulla scorta delle norme vigenti, ed a differenza del Senato, non è possibile – circoscriverebbe tale possibilità di partecipazione per un periodo limitato a deputati cessati dal mandato (e dunque in quel momento esterni), senza che ciò comporti un radicale cambio di prospettiva rispetto all'assetto vigente.

Quanto poi alla concreta costituzione degli organi, ricorda che le procedure che conducono alla nomina dei membri degli organi di tutela giurisdizionale sono procedure alquanto articolate e non sono tutte integralmente riconducibili ad un potere di nomina assoluto del Presidente, essendo previsto il concorso di altri soggetti, quali le organizzazioni sindacali e il Segretario generale, sicché l'ipotizzato rimedio di nomina immediata dei componenti nella nuova legislatura non è nei fatti praticabile.

Roberto FICO, *Presidente*, giudica la proposta di inserire nel Regolamento la pre-

visione di un termine per la nomina meritevole di considerazione.

Marco DI MAIO ritiene che sia decisivo ai fini dell'elaborazione del rimedio più corretto avere una perfetta contezza di quali siano i tempi impiegati per procedere alle operazioni in questione, non nascondendo di nutrire anch'egli delle perplessità sulla permanenza all'interno di organi della Camera di soggetti che di essa non fanno più parte.

Roberto FICO, *Presidente*, in risposta al quesito posto dalla collega Cattoi, precisa che le norme del Senato (contenute nei regolamenti minori) prevedono la *prorogatio* degli organi giurisdizionali fino alla nomina dei nuovi componenti.

Simone BALDELLI ricorda che nell'ordinamento parlamentare vi è anche il caso di delegazioni parlamentari presso Assemblee internazionali che mantengono i vecchi componenti fino a quando nella nuova legislatura non si proceda al loro rinnovo.

Federico FORNARO ribadisce l'esigenza di condurre un ulteriore approfondimento, alla luce soprattutto dei prospettati casi di incompatibilità, ed in particolare quello dell'elezione nell'altro ramo del Parlamento, per risolvere i quali si richiede un ulteriore supplemento di riflessione istruttoria.

Emanuele FIANO richiama l'attenzione su un ulteriore elemento che, a suo avviso, suggerirebbe prudenza nell'introduzione della *prorogatio*: si riferisce alla circostanza che la disposizione di cui al comma 6 dell'art. 12 prevede espressamente che gli organi di tutela giurisdizionale siano composti da deputati in carica, circostanza questa che potrebbe essere smentita appunto dalla sopravvivenza di organi composti eventualmente da soggetti che non facciano più parte della Camera. Quanto alla possibilità di introdurre nel Regolamento un termine per la nomina, rammenta che non di rado tali termini, quando siano di natura ordinatoria, non vengono

rispettati e dunque il problema potrebbe permanere anche a dispetto di questa previsione.

Tommaso FOTI ritiene che l'esistenza di un termine, ancorché ordinatorio e non perentorio, costituisce comunque un argine temporale e a valenza sollecitatoria del quale occorre tener conto, anche se non lo si osservi alla lettera.

Simone BALDELLI rinnova le considerazioni in ordine alla complessità della procedura che conduce alla nomina dei componenti degli organi in questione, rispetto alla quale occorre accertare il possesso di determinati requisiti previsti dalle norme regolamentari di secondo grado; quanto alle osservazioni del collega Fiano ritiene che la previsione in questione non comprometterebbe certo l'attuazione del disposto regolamentare che vuole che negli organi in questione siano nominati deputati in carica. Ad ogni buon conto, non è contrario a svolgere ulteriori approfondimenti per pervenire alla formulazione più corretta possibile della prospettata norma.

Emanuele FIANO, nel ribadire l'esigenza che sia individuata una soluzione quanto più rispettosa possibile del dettato regolamentare che richiede il ricoprire la carica di deputato ai fini della qualità di membro degli organi di tutela giurisdizionale, segnala che il rischio di un vuoto di tutela giurisdizionale risulta, a suo avviso, comunque affievolito dalla previsione, contenuta nelle norme dei regolamenti minori, della sospensione dei termini giurisdizionali nel periodo in questione.

Vanessa CATTOI richiama l'attenzione sulla valutazione degli effettivi lassi di tempo intercorsi tra la data di inizio delle legislature e la costituzione degli organi in questione.

Roberto FICO, *Presidente*, alla luce dell'orientamento emerso in seno alla Giunta, ritiene opportuno svolgere una riflessione ulteriore per pervenire alla migliore formulazione possibile di una previsione re-

golamentare sul tema in discussione da sottoporre alla Giunta in una prossima riunione.

Passando quindi al secondo dei temi preannunciati, precisa che esso riguarda la modalità di effettuazione della votazione a scrutinio segreto nelle Commissioni. Si tratta di un tema emerso già nella passata legislatura, e relativo all'esigenza di procedere ad un aggiornamento del sistema di voto segreto in Commissione mediante il superamento del ricorso alle urne e alle palline bianche e nere. Si tratta, infatti, di una modalità di votazione che ha comportato nel tempo una serie di inconvenienti (anzitutto la complessità, le incertezze e la lunghezza della procedura di voto, specie quando sono effettuate contestualmente più votazioni).

In alternativa al sistema delle urne e palline – come da tempo accade al Senato, pur in presenza di un apparato normativo del tutto analogo a quello della Camera – potrebbe prevedersi la distribuzione a ciascun deputato di una scheda recante le possibili opzioni di voto (favorevole o contrario alla proposta in votazione).

Ritiene dunque di incaricare il collega Fornaro del compito di formulare una proposta di riforma del Regolamento da illustrare in una prossima seduta.

Comunicazioni del Presidente su una richiesta di elezione suppletiva di un Segretario di Presidenza.

Roberto FICO, *Presidente*, sottopone alla Giunta una richiesta avanzata dal collega Foti con lettera inviata il 24 febbraio scorso.

A seguito della formazione della nuova maggioranza che sostiene il Governo Draghi, il deputato Foti ha posto la questione relativa alla mancata presenza in seno all'Ufficio di Presidenza di un Segretario di Presidenza appartenente al Gruppo Fratelli d'Italia, allo stato unico Gruppo di opposizione. Il collega avanza dunque la richiesta che si proceda, in via eccezionale e in deroga alle disposizioni recate dall'articolo 5 del Regolamento, all'elezione di un ulteriore Segretario di Presidenza appartenente al predetto Gruppo.

In proposito giudica opportuno ricordare la vicenda relativa alla richiesta, avanzata nel 2011 dal Gruppo della Lega Nord Padania, unico Gruppo di opposizione in occasione della formazione del Governo Monti, di ottenere, in via eccezionale, l'elezione di un Segretario di Presidenza aggiuntivo. Il Presidente della Camera sottopose tale richiesta alla Giunta per il Regolamento, evidenziando come nel caso di specie il Gruppo della Lega Nord Padania (composto da 59 deputati, pari a circa il 9 per cento dell'Assemblea e che rappresentava la quasi totalità dei 61 deputati che non avevano votato la fiducia al Governo Monti) risultasse titolare di un solo seggio in Ufficio di Presidenza a fronte dei 19 seggi (escluso il Presidente della Camera) ricoperti dai Gruppi che sostenevano il Governo. Il Presidente evidenziava dunque come il Gruppo della Lega Nord Padania disponesse in Ufficio di Presidenza di una rappresentanza pari alla metà di quella che gli sarebbe spettata applicando un criterio di proporzionalità (sia pure non previsto dal Regolamento).

Il Presidente sottoponeva quindi alla Giunta, che l'approvò all'unanimità, una proposta di parere volto a consentire, in ragione degli elementi del tutto straordinari (e contingenti) della situazione politico-parlamentare in atto, di procedere, in deroga del tutto eccezionale alle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 4 e 6 del Regolamento, e come tale limitata esclusivamente a quella legislatura, all'elezione di un ulteriore Segretario di Presidenza appartenente al predetto Gruppo. La permanenza in carica del Segretario di Presidenza così eletto risultava subordinata al perdurare delle condizioni che ne avevano determinato l'elezione e si precisò che la nuova elezione non avrebbe comportato in alcun modo oneri finanziari aggiuntivi, attribuendo all'Ufficio di Presidenza il compito di individuare le concrete modalità di realizzazione di questo obiettivo di invarianza di spesa. Il Presidente specificava poi che la decisione della Giunta non avrebbe alterato in alcun modo la natura e le caratteristiche del ruolo dei Segretari di Presidenza, chiarendo che l'esercizio delle fun-

zioni di garanzia svolte dai medesimi prescindono dalla loro appartenenza alla maggioranza o all'opposizione: infatti, rifacendosi ad una lettera del Presidente della Camera dell'11 novembre 1998, ricordava che « non è ... possibile mettere in discussione il ruolo istituzionale che caratterizza l'esercizio delle funzioni proprie dei membri dell'Ufficio di Presidenza senza ledere al tempo stesso le condizioni essenziali per il corretto svolgimento dei lavori parlamentari » e che ciò valeva anche per i turni di presenza in Aula, per i quali, durante le votazioni, si segue di norma un criterio di presenza sia della maggioranza che delle opposizioni, trattandosi quest'ultimo di un criterio che assume un valore meramente organizzativo, senza alcuna incidenza sulla regolarità delle votazioni.

Va sottolineato che sulla percorribilità di tale deroga all'espresso dettato regolamentare il Presidente verificò il consenso unanime della Giunta.

Con riferimento alla richiesta formulata dal collega Foti segnala alcuni elementi di differenza del contesto attuale rispetto a quello in cui maturò la decisione del 2011:

il Gruppo di Fratelli d'Italia è composto attualmente da 34 deputati, con una consistenza numerica pari all'incirca al 5,4 per cento dell'Assemblea, ed è rappresentato in seno all'Ufficio di Presidenza da due componenti del Gruppo Fratelli d'Italia (un Vicepresidente e un Questore);

rispetto al numero complessivo di membri dell'Ufficio di Presidenza la rappresentanza del Gruppo di Fratelli di Italia è attualmente superiore all'11 per cento (escludendo ovviamente il Presidente della Camera), pari a circa il doppio di quella teoricamente ad esso spettante secondo un principio di proporzionalità. Il Gruppo Lega Nord Padania, come ricordato, disponeva invece di una rappresentanza in senso all'Ufficio di Presidenza pari alla metà di quella che gli sarebbe spettata applicando un criterio di proporzionalità;

un eventuale ampliamento del numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo Fratelli d'I-

talia accentuerebbe tale sproporzione, anche in relazione all'evidente sotto-rappresentazione di altri Gruppi (come, ad esempio, il Gruppo del Partito democratico, che conta un solo membro in Ufficio di Presidenza, pur avendo una consistenza numerica quasi tripla rispetto al Gruppo Fratelli d'Italia);

mentre nel 2011 il Gruppo Lega Nord Padania rappresentava la quasi totalità dei deputati che non avevano votato la fiducia al Governo Monti (59 su 61), nella votazione sulla fiducia al Governo Draghi vi sono stati 5 deputati astenuti e hanno votato contro la fiducia al Governo, oltre ai deputati del Gruppo Fratelli d'Italia, anche altri 24 deputati, di cui uno appartenente al Gruppo LeU, 12 appartenenti alla nuova componente del Gruppo Misto L'alternativa c'è (che conta anche una deputata astenuta) e altri 11 deputati attualmente iscritti al Gruppo Misto, senza aderire ad alcuna componente.

Tommaso FOTI osserva che il tenore delle comunicazioni del Presidente relative alla questione da lui sollevata non rispecchia fedelmente l'impostazione della sua richiesta, la quale non verte su un aspetto di adeguatezza della composizione dell'Ufficio di Presidenza sotto un profilo di proporzionalità, ma di equilibrio della composizione tra maggioranza ed opposizione e dunque, in sostanza, di garanzia dell'opposizione. Richiamato il sistema di elezione col voto limitato in sede di costituzione dell'organo, si sofferma sul fatto che il Regolamento stesso prevede la possibilità di elezioni suppletive di segretari di presidenza ove uno o più Gruppi non risultino rappresentati nell'Ufficio di Presidenza. Aggiunge poi di non aver fatto scientemente, nella sua lettera, alcun riferimento al precedente del 2011, ritenendo che la fattispecie attuale debba essere valutata alla luce delle sue peculiari circostanze.

Per quanto nel Regolamento non sia formalizzata una distinzione tra maggioranza ed opposizione nella composizione dell'Ufficio di Presidenza, è innegabile tuttavia che nello svolgimento delle funzioni dei diversi componenti dell'Ufficio di pre-

sidenza l'appartenenza ad un determinato Gruppo rivesta un ruolo che non si può trascurare nel concreto svolgimento della vita parlamentare: si riferisce, ad esempio, alle funzioni svolte dai Questori quando insorgano in Assemblea turbative dell'ordinato svolgimento dei lavori in un determinato settore e in relazione alle quali si assume come decisivo l'esercizio delle funzioni di ordine da parte del Questore che appartiene allo stesso schieramento.

Ribadisce quindi che in questa questione non rileva un aspetto di composizione proporzionale, ma un altro, decisivo, di equilibrio tra maggioranza ed opposizione in particolare nell'ambito dei segretari di Presidenza, anche in ragione delle relative funzioni.

Roberto FICO, *Presidente*, ritiene che nella valutazione dell'equilibrio della composizione dell'Ufficio di Presidenza non possa essere estranea la considerazione di un effetto di evidente sproporzione della rappresentanza delle forze politiche e di una sovrarappresentazione di alcune forze rispetto ad altre.

Tommaso FOTI ritiene che la nozione di equilibrio non possa essere necessariamente legata soltanto alla logica dei numeri, rammentando anche i casi in cui in passato venivano eletti quali Presidenti della Camera rappresentanti dell'opposizione.

Manfred SCHULLIAN tiene a segnalare che in seno al Gruppo misto, dopo la formazione del Governo Draghi, si è costituita una componente politica di opposizione.

Roberto FICO, *Presidente*, fa presente che il Gruppo misto è rappresentato in seno all'Ufficio di Presidenza.

Emanuele FIANO, nel dichiararsi non contrario all'accoglimento della richiesta avanzata dal collega Foti, evidenzia però la grave sproporzione esistente nella composizione dell'Ufficio di Presidenza a danno del Gruppo del Partito democratico che, pur contando quasi il triplo degli iscritti del Gruppo Fratelli d'Italia, dispone di un solo

rappresentante: tale sproporzione si accentuerebbe con l'elezione richiesta di un deputato segretario di presidenza suppletivo.

Tommaso FOTI segnala che l'utile occasione per riequilibrare la rappresentanza del Gruppo del Partito democratico sarebbe l'elezione di un Vicepresidente della Camera, prevista all'ordine del giorno della seduta pomeridiana odierna: non si può certo far carico all'opposizione il fatto che la maggioranza non risolve un problema insorto in seno ad essa.

Roberto FICO, *Presidente*, tiene comunque a ribadire che i deputati segretari di presidenza assolvono a funzioni di garanzia nell'interesse obiettivo del funzionamento dell'Istituzione e che, come ribadito nella lettera del Presidente della Camera poc'anzi citata, la distinzione fra segretari di maggioranza e di opposizione assolve ad una funzione meramente organizzatoria.

Eugenio SAITTA ritiene che il Presidente della Camera abbia correttamente impostato la questione, dando conto degli elementi distintivi della fattispecie oggi in esame rispetto a quella del 2011 e che vedono il non trascurabile elemento della presenza di un consistente numero di deputati – non appartenenti al Gruppo di Fratelli d'Italia – che non hanno votato la fiducia al Governo Draghi, buona parte dei quali ha dato origine ad una nuova specifica componente politica in seno al Gruppo misto, che peraltro non è ancora noto se si costituirà in Gruppo parlamentare.

Simone BALDELLI esprime l'avviso che nella vita parlamentare sia molto difficile individuare situazioni totalmente sovrapponibili: dunque, pur nella diversità di alcuni elementi, la richiesta del collega Foti gli appare legittima e meritevole di considerazione. Posto che non gli sembra che il deputato Foti abbia messo in discussione la regolarità delle votazioni svolte in assenza di un segretario di Presidenza appartenente al Gruppo di Fratelli d'Italia, non si può non evidenziare come allo stato il Gruppo Fratelli d'Italia costituisca l'unico

Gruppo di opposizione e l'assenza al suo interno di un deputato segretario di Presidenza – assenza che pure riguarda altri Gruppi parlamentari, peraltro in un contesto regolamentare in cui non sussiste un diritto di ciascun Gruppo di disporre di un segretario di Presidenza – rivesta un carattere specifico proprio in ragione di questo ruolo di opposizione: al riguardo richiama il ruolo svolto in passato dai deputati segretari con riferimento alle operazioni di controllo sull'eventuale presenza di irregolarità nelle votazioni elettroniche, rispetto allo svolgimento delle quali assumeva rilievo l'appartenenza del segretario ad uno schieramento diverso da quello oggetto del suo controllo.

In ragione dell'eccezionalità della situazione, e ferme restando le prerogative della Presidenza della Camera, ribadisce l'esigenza che la richiesta del collega Foti sia oggetto di riflessione e approfondimento.

Vanessa CATTOI aderisce alla sostanza delle considerazioni testè formulate dal collega Baldelli nell'ottica dell'accoglimento della richiesta del collega Foti che valuta proprio in una chiave di equilibrio della composizione dell'Ufficio di Presidenza e dunque in funzione di garanzia del pluralismo delle voci presenti in Parlamento, in una situazione del tutto straordinaria: auspica quindi anch'ella un supplemento di riflessione al riguardo.

Marco DI MAIO non ha nulla da obiettare in ordine allo svolgimento di un approfondimento della richiesta del collega Foti, su cui non vi sono, da parte sua, ragioni ostative. Domanda chiarimenti sul significato da attribuire alla locuzione impiegata nella lettera del collega che subordina la permanenza in carica del segretario di Presidenza eletto in via suppletiva « al perdurare delle condizioni », con particolare riferimento all'eventualità che in futuro si dovessero aggiungere altri gruppi di opposizione.

Roberto FICO, *Presidente*, chiarisce che, a norma di Regolamento, ove si formasse un nuovo Gruppo di opposizione, che non

risultasse rappresentato in Ufficio di Presidenza, si dovrebbe procedere, a norma delle disposizioni regolamentari di cui all'art. 5, all'elezione suppletiva di un Segretario di presidenza.

Federico FORNARO giudica anch'egli poggiate su ragioni fondate la questione posta dal collega Foti: nell'ambito dei soggetti politici che non hanno votato la fiducia al Governo in carica sembrano tuttavia possibili nuove configurazioni, sicché sarebbe, a suo avviso, opportuno aspettare di vedere delineato con un sufficiente grado di stabilità il campo delle opposizioni al Governo e decidere dunque in conseguenza, ribadendo che, ove non ci siano mutamenti nella geografia politica della Camera, la richiesta del collega gli appare meritevole di accoglimento.

Simone BALDELLI ribadisce il proprio avviso favorevole a dar seguito all'istanza del deputato Foti, da valutare allo stato attuale della situazione, senza necessità di attendere future e solo eventuali trasformazioni del quadro politico. Ritiene dunque che la Presidenza, ove ritenga, potrebbe svolgere un ulteriore approfondimento della questione.

Manfred SCHULLIAN rinnova l'invito a considerare il riconoscimento dell'eventuale Segretario di presidenza aggiuntivo alla recente componente politica di opposizione formatasi all'interno del Gruppo misto.

Roberto FICO, *Presidente*, individua il punto centrale della questione nell'effetto di forte sproporzionalità che comporterebbe l'elezione – che nel 2011, con riferimento al Gruppo della Lega Nord, fu convenuta all'unanimità dalla Giunta – di un ulteriore deputato segretario di Presidenza facente parte del Gruppo Fratelli d'Italia, ribadendo come tale effetto fortemente squilibrante non possa non essere considerato.

Tommaso FOTI invita il Presidente a considerare che l'istanza che ha rivolto alla

Presidenza ha trovato in seno alla Giunta un ampio riscontro positivo, elemento questo che, ove trascurato ad esclusivo favore dell'elemento evidenziato dalla Presidenza nelle sue comunicazioni, farebbe propendere per una sostanziale inutilità della rimessione della questione alla Giunta da parte della Presidenza. Del resto segnala come un effetto di evidente sproporzione nella composizione dell'Ufficio di Presidenza sia di per sé insito nel sistema del voto limitato che, ove sapientemente utilizzato, potrebbe portare all'esito di elezione di componenti appartenenti ad un dato schieramento politico a completo detrimento di un altro.

Roberto FICO, *Presidente*, rassicura il collega Foti che non è assolutamente sua intenzione trascurare l'orientamento maggioritario emerso in seno alla Giunta favorevole ad un approfondimento della questione, ma ritiene che tale ulteriore approfondimento non possa comunque prescindere dal fattore che ha testè richiamato.

Dopo che Tommaso FOTI ha richiamato la questione della presidenza del Copasir, Roberto FICO, *Presidente*, fa presente che la stessa è oggetto di esame da parte dei Presidenti delle Camere.

Comunicazioni del Presidente sulla attuazione di un ordine del giorno al bilancio interno relativo alla presentazione e sottoscrizione *on line* delle petizioni.

Roberto FICO, *Presidente*, desidera, in fine, consegnare ai componenti della Giunta gli elementi di riflessione su una ulteriore questione, su cui non ritiene necessario un intervento di riforma regolamentare, ma che potrebbe essere definita in questa sede, anche per dare corso ad una volontà già espressa dall'Assemblea.

Nella seduta dell'Assemblea del 1° agosto 2019 è stato, infatti, accolto l'ordine del giorno Liuzzi n. 30, con il quale si invitava l'Ufficio di Presidenza a «valutare di avviare un'istruttoria [...] finalizzata all'adozione di una piattaforma che consenta la presentazione, la pubblicazione e la sottoscrizione *on line* delle petizioni».

La relativa istruttoria è stata completata ed è stata accertata sul piano tecnologico la possibilità di realizzare una apposita piattaforma informatica accessibile dal sito internet della Camera.

Si tratta ora di definire il contesto giuridico nel quale collocare il passaggio a questa nuova tecnologia per quanto riguarda le petizioni, necessariamente propedeutico alla predisposizione della piattaforma.

Le norme vigenti in materia sono le seguenti:

l'art. 50 della Costituzione, che prevede che « tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o per esporre comuni necessità »;

l'art. 33, comma 2, del Regolamento, che prevede l'annuncio delle petizioni in Assemblea attraverso la lettura in forma di sunto da parte di un Segretario di presidenza e la trasmissione alla Commissione competente presso la quale ciascun deputato può prenderne cognizione;

l'art. 109 del Regolamento, che disciplina le modalità di esame in Commissione e prevede la possibilità che l'esame possa concludersi con una risoluzione o con l'abbinamento ad un eventuale progetto di legge, nonché la stampa e distribuzione della petizione quando sia presentata una mozione su di essa. A quest'ultimo riguardo faccio presente che, in via di prassi, le Commissioni pubblicano talora il testo delle petizioni in allegato al resoconto della relativa seduta anche quando abbinata a progetti di legge.

Attualmente le petizioni sono presentate in formato cartaceo o via email; possono recare una o più firme; sono annunciate in Aula in sunto, previo vaglio di ammissibilità; sono quindi trasmesse alla Commissione competente.

In via di prassi, in caso di presentazione di una pluralità di documenti identici da parte di più cittadini nel corso del tempo, essi sono considerati un'unica petizione, il

cui presentatore è individuato nel soggetto indicato dai promotori dell'iniziativa, se è possibile contattarli, ovvero nel firmatario del primo documento pervenuto. Le sottoscrizioni degli altri documenti sono considerati come aggiunte di firma, di cui non viene dato annuncio all'Assemblea a meno che non pervengano prima dell'annuncio della petizione originaria, nel qual caso, nell'annuncio della petizione, si indica il nome del primo firmatario e « altri ».

Si potrebbe dunque prevedere che la piattaforma da predisporre sia accessibile tramite credenziali SPID o carta d'identità elettronica, per consentire l'accertamento del possesso, da parte di chi inoltra le petizioni, del requisito costituzionale della cittadinanza italiana. Tramite la piattaforma sarebbe possibile:

1. redigere una petizione e inoltrarla on line alla Presidenza ai fini del suo annuncio, in forma di sunto, all'Assemblea, previo vaglio di ammissibilità. La petizione sarebbe dunque tendenzialmente uno strumento – nel suo momento genetico – individuale, laddove oggi la prassi ammette – come detto – anche la presentazione di petizioni « collettive » (ossia documenti accompagnati da una pluralità di firme);

2. i testi delle petizioni presentate e annunciate potrebbero essere pubblicati sulla piattaforma medesima, in modo da consentirne la sottoscrizione successiva: si tratterebbe di una forma di pubblicità, limitata ai soli utenti che accedono alla piattaforma, oggi non prevista per le petizioni, sebbene non esclusa dal Regolamento. L'aggiunta successiva di firme sarebbe consentita per l'intera legislatura: delle eventuali aggiunte di firma non sarebbe dato annuncio in Aula, ma resterebbe traccia nella piattaforma attraverso l'indicazione dell'elenco dei nomi dei sottoscrittori. Al riguardo, come detto, la prassi attuale già consente una sorta di « adesione successiva » a petizioni già presentate e annunciate, senza che di tale adesione successiva sia dato annuncio.

La nuova disciplina si potrebbe applicare a decorrere dal 1° settembre 2021.

Resterebbe comunque ferma, allo stato, la possibilità, in via alternativa, di presentare petizioni in formato cartaceo o tramite posta elettronica, secondo le modalità attualmente previste, fatta salva una eventuale, futura rivalutazione della questione anche alla luce dell'esito dell'applicazione della nuova disciplina.

I termini della questione che ha testè riassunto potrebbero essere sanciti in un apposito parere della Giunta, di cui ha proceduto ad una ipotesi di formulazione (*Allegato*) che pone a disposizione dei colleghi e che potrà essere oggetto di discussione in una prossima riunione della Giunta.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO

Ipotesi di parere della Giunta sulla presentazione, pubblicazione e sottoscrizione *on line* delle petizioni.

La Giunta per il Regolamento,

visti: l'art. 50 della Costituzione, che attribuisce a tutti i cittadini il diritto di rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità; l'art. 33, comma 2, del Regolamento, che disciplina il regime di pubblicità delle petizioni, stabilendo che un Segretario legga all'Assemblea il sunto delle petizioni presentate, le quali sono poi trasmesse alla Commissione competente, presso la quale ogni deputato può prenderne cognizione; l'art. 109 del Regolamento, che fissa la disciplina per l'esame da parte delle Commissioni delle petizioni pervenute alla Camera;

considerato che non vi è una disciplina positiva relativa alle modalità di presentazione delle petizioni, che, secondo la prassi attuale, possono essere inoltrate da ciascun cittadino alla Camera in formato cartaceo o via *email*, allegando copia di un documento di identità;

visto l'ordine del giorno Liuzzi n. 30 al bilancio interno della Camera, accolto dal Collegio dei Questori nella seduta dell'Assemblea del 1° agosto 2019, con il quale si invitava l'Ufficio di Presidenza a « valutare di avviare un'istruttoria [...] finalizzata all'adozione di una piattaforma che consenta la presentazione, la pubblicazione e la sottoscrizione *on line* delle petizioni »;

considerata dunque l'opportunità di dar corso ad un aggiornamento delle modalità di presentazione delle petizioni, tecnologicamente più avanzate, che, nel rispetto delle norme vigenti, possano mettere a disposizione dei cittadini anche strumenti che accrescano la conoscibilità di tali atti e conseguentemente possano favorire una migliore interrelazione tra cittadini e Istituzione parlamentare;

preso atto che l'istruttoria svolta in attuazione del citato ordine del giorno ha

dato riscontro positivo in ordine alla realizzabilità di una piattaforma sul sito *internet* della Camera che consenta la presentazione, la pubblicazione e la sottoscrizione *on line* delle petizioni;

ritenuto opportuno disciplinare espressamente l'uso della suddetta piattaforma da parte dei cittadini, in modo coerente con la vigente prassi;

delibera quanto segue:

1. Tutti i cittadini possono presentare petizioni alla Camera, con accesso mediante credenziali SPID o carta d'identità elettronica, attraverso l'apposita piattaforma *on line* disponibile sul sito *internet* della Camera dei deputati, ai fini del loro annuncio all'Assemblea, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del Regolamento, in forma di sunto, previo vaglio di ammissibilità da parte della Presidenza della Camera.

2. Le petizioni presentate con le modalità di cui al punto 1) e annunciate all'Assemblea saranno disponibili sulla piattaforma e potranno essere sottoscritte, attraverso modalità analoghe a quelle di cui al predetto punto 1), da altri cittadini. La sottoscrizione è consentita fino al giorno di scioglimento o di cessazione della Camera dei deputati alla quale la petizione è stata presentata. Qualora pervengano contemporaneamente, da parte di più cittadini, petizioni aventi lo stesso testo, esse – analogamente alla vigente prassi consolidata – saranno considerate un documento unico che sarà annunciato con il nome del cittadino che l'abbia presentato per primo; dei nomi dei sottoscrittori ulteriori non sarà comunque dato specifico annuncio all'Assemblea; analogamente, le sottoscrizioni che pervengano successivamente al loro annuncio all'Assemblea non saranno annunciate. L'elenco dei sottoscrittori successivi di una petizione presentata *on line* è comunque reso disponibile nella piattaforma.

3. La presente disciplina si applica a decorrere dal 1° settembre 2021.

4. Resta allo stato ferma la possibilità, in via alternativa, di presentare petizioni in formato cartaceo o tramite posta elettronica, con allegata copia del documento di identità, ai fini del loro annuncio all'As-

semblea in forma di sunto, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del Regolamento, previo vaglio di ammissibilità da parte della Presidenza della Camera. Delle petizioni pervenute in forma cartacea sottoscritte da più cittadini viene comunque annunciato nominativamente il primo firmatario.

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello. C. 2435 Governo (Parere alla Commissione II) (*Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni*) 19

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla Commissione I) (*Esame e conclusione – Parere con osservazioni*) 23

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO.

*Mercoledì 10 marzo 2021. – Presidenza
del presidente Stefano CECCANTI.*

La seduta comincia alle 15.20.

Delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello.

C. 2435 Governo.

(Parere alla Commissione II).

(Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessio BUTTI, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti del provvedimento di interesse del Comi-

tato formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2435 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il disegno di legge, composto da 18 articoli presenta un contenuto omogeneo e corrispondente al titolo;

in linea generale, merita apprezzamento il ricorso allo strumento della delega legislativa per delineare, come nel caso in esame, una vasta riforma di settore; è anzi auspicabile che, anche nell'ambito dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, si faccia ricorso, per le riforme di settore che si renderanno necessarie, a leggi-delega caratterizzate da una formulazione attenta dei principi di delega e da un forte coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari nel processo di attuazione della delega;

sotto il profilo del coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari, con

riferimento specifico al provvedimento in esame, si valuti l'opportunità, alla luce della delicatezza della materia trattata, di prevedere il cosiddetto "doppio parere parlamentare";

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

si valuti l'opportunità di approfondire la formulazione di alcuni principi di delega; in particolare, la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 2, che prevede che "nei procedimenti penali di ogni stato e grado, il deposito di atti e documenti possa essere effettuato anche con modalità telematiche", appare suscettibile di ulteriori specificazioni; alle successive lettere *d*) ed *f*) si potrebbe ulteriormente specificare a quale normativa, "anche regolamentare, concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici" si faccia riferimento (si richiama ad esempio in materia il decreto del Ministro della giustizia 21 febbraio 2011, n. 44); alla successiva lettera *l*) si potrebbero ulteriormente specificare quali siano le "deroghe" alle forme di notificazione al difensore laddove questi sia d'ufficio e non sia stata effettuata la prima notificazione con consegna personale; con riferimento alla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 3, che prevede che il pubblico ministero chieda l'archiviazione quando, tra gli altri casi, gli elementi acquisiti nelle indagini "non consentono una ragionevole previsione di accoglimento della prospettazione accusatoria nel giudizio" andrebbe valutato se la formulazione non consenta margini esegetici eccessivamente ampi; alla successiva lettera *g*) andrebbe valutato se non siano meritevoli di ulteriore specificazione la forma e il contenuto della richiesta del difensore della persona sottoposta alle indagini o della parte offesa, dalla quale scatta la messa in mora del pubblico ministero ai fini dell'esercizio dell'azione penale o dell'archiviazione; alla successiva lettera *h*) andrebbe valutata l'opportunità di specificare meglio, data l'estrema delicatezza della materia, la definizione dei criteri di priorità trasparenti e predeterminati da parte degli uffici del pubblico ministero per garantire l'efficace

e uniforme esercizio dell'azione penale; alla successiva lettera *i*) dovrebbe essere meglio circoscritta la fattispecie della "ragionevole previsione di accoglimento della prospettazione accusatoria nel giudizio" la cui assenza vincolerebbe il giudice dell'udienza preliminare ad escludere il rinvio a giudizio; alla successiva lettera *l*) andrebbero meglio precisate le modalità di accertamento della data di effettiva acquisizione della notizia di reato; alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 13, laddove si prevede che il processo sia definito entro sei mesi dal deposito dell'istanza di immediata definizione dei giudizi in grado di appello e in cassazione andrebbe chiarito se, per i giudizi in grado di appello, entro sei mesi deve essere concluso solo il grado di appello o anche quello in cassazione;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

il comma 2 dell'articolo 1 prevede che qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare sugli schemi di decreto legislativo scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato per un periodo di sessanta giorni (cd. "tecnica dello scorrimento"); si tratta di una norma procedurale presente in molti provvedimenti di delega e che – come segnalato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 261 del 2017 – pur consentendo di individuare comunque il termine di delega, presenta "una formulazione ed una struttura lessicale oggettivamente complessa"; al riguardo, si ricorda che, in precedenti analoghe circostanze, il Comitato ha segnalato l'opportunità di prevedere, in luogo dello scorrimento del termine di delega, termini certi entro i quali il Governo deve trasmettere alle Camere gli schemi dei decreti legislativi (quali ad esempio, trenta, sessanta o novanta giorni prima della scadenza della delega);

il comma 4 dell'articolo 1 prevede che il Governo, entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati in attuazione della de-

lega possa adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi; si tratta di una formulazione che, sia pure non priva di precedenti, il Comitato ha costantemente ritenuto non idonea ad individuare in modo inequivoco il termine ultimo per l'emanazione dei decreti legislativi integrativi e correttivi (si veda da ultimo il parere reso nella seduta del 17 gennaio 2019 sul progetto di legge C. 1409); risulta pertanto preferibile fare riferimento all'entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi adottati di modo che il termine per l'esercizio della delega volta all'emanazione di disposizioni integrative e correttive a ciascuno dei decreti legislativi adottati scada, in modo inequivoco, due anni dopo l'entrata in vigore di ciascuno di questi ultimi;

la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 2 prevede che il Ministro della giustizia, con uno o più decreti aventi natura non regolamentare individui gli uffici giudiziari e la tipologia degli atti per i quali il deposito telematico è obbligatorio; al riguardo si ricorda che i decreti di natura non regolamentare sono stati oggetto di costante censura da parte del Comitato in coerenza con la sentenza n. 116 del 2006 della Corte costituzionale; nel caso specifico merita anche segnalare che in caso di contenzioso, come ricordato anche dal presidente del Consiglio di Stato nella sua audizione di fronte al Comitato del 27 marzo 2019, "la qualificazione giuridica dell'atto spetta comunque al giudice, che addirittura può annullare l'atto se, ritenendolo regolamentare, non sia stato sottoposto al procedimento previsto per i regolamenti"; in tal senso, considerata la portata generale del provvedimento, l'adozione della procedura prevista per i regolamenti, con la previsione in particolare del parere del Consiglio di Stato, potrebbe rappresentare un elemento di maggiore tutela non solo per i destinatari delle misure ma anche per il Governo;

le lettere *b*) e *c*) numero 1) del comma 1 dell'articolo 4 sembrano riprodurre quanto già previsto a legislazione vigente; in particolare la lettera *b*), nella parte in cui

prevede che il giudice ammetta il rito di giudizio abbreviato con integrazione probatoria quando, nonostante l'integrazione probatoria, si produca comunque un'economia processuale rispetto ai tempi di svolgimento del giudizio dibattimentale, sembra riprodurre quanto già previsto dall'articolo 438, comma 5, del codice di procedura penale; il numero 1) della lettera *c*) nella parte in cui prevede che quando l'imputato avanza richiesta di giudizio abbreviato condizionato da integrazione probatoria e il GIP glielo nega, l'imputato possa allora avanzare richiesta di giudizio abbreviato senza integrazione probatoria o di patteggiamento sembra riprodurre quanto già previsto dall'articolo 438, comma 5-*bis*, del codice di procedura penale;

la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 12 prevede che i termini di durata del processo penale individuati dal principio di delega di cui alla lettera *a*) possano essere stabiliti in misura diversa dal Consiglio superiore della magistratura, sentito il Ministro della giustizia e tenuto conto di determinati parametri espressamente indicati; al riguardo si valuti l'opportunità di circoscrivere meglio la previsione, in modo da evitare che si configuri una sorta di "delegificazione spuria" nella misura in cui si consenta, in maniera indeterminata, alle decisioni del Consiglio superiore della magistratura di modificare i termini di legge;

gli articoli 15 e 16, comma 1, riproducono, sostanzialmente, il contenuto di disposizioni già vigenti; si tratta, rispettivamente, dell'articolo 256 e dell'articolo 255, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020;

il testo originario del provvedimento non risulta corredato né di analisi tecnico-normativa né di analisi di impatto della regolamentazione; si rileva che, alla luce dell'ampio processo di riforma che il progetto di legge delinea potrebbe risultare in particolare opportuna la predisposizione dell'analisi di impatto della regolamentazione; si ricorda che nella Legislatura sono stati correttamente corredati di analisi di impatto della regolamentazione altri disegni di legge governativi che delineavano

processi riformatori di ampia portata quali il disegno di legge C. 1455 “modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere” (legge n. 69 del 2019) e il disegno di legge S. 1662 “delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie”;

formula, alla luce dei parametri stabiliti dall’articolo 16-bis del Regolamento, la seguente condizione:

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, a sostituire all’articolo 1, comma 4, le parole: “dell’ultimo dei” con le seguenti: “di ciascuno dei”;

il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l’opportunità di approfondire la formulazione dell’articolo 2, comma 1, lettere *a)*, *d)*, *f)* e *l)*; dell’articolo 3, comma 1, lettere *a)*, *g)*, *h)*, *i)*, *l)* e dell’articolo 13, comma 1, lettera *b)*;

sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l’opportunità di:

aggiungere all’articolo 1 comma 2, primo periodo, dopo le parole: “trasmessi alle Camere” le seguenti: “, entro il novantesimo giorno antecedente il termine di scadenza della delega,” e sostituire il terzo periodo con i seguenti: “Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parla-

mentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati;

approfondire l’articolo 2, comma 1, lettera *b)*, l’articolo 4, comma 1, lettera *b)* e lettera *c)*, numero 1); l’articolo 12, comma 1, lettera *b)*; l’articolo 15 e l’articolo 16, comma 1.

Valuti infine la Commissione di merito, l’opportunità di richiedere al Governo, nell’ambito dell’istruttoria legislativa sul provvedimento, la predisposizione di un’analisi di impatto della regolamentazione. ».

Stefano CECCANTI, *presidente*, ringrazia il relatore Butti per la proposta predisposta che ritiene contenga, a fianco di significativi rilievi sul merito del provvedimento, due importanti elementi di novità più generali.

Il primo è il passaggio incidentale inserito nelle premesse come considerazione di carattere generale sull’opportunità di utilizzare maggiormente nella Legislatura in corso lo strumento delle leggi delega, anche per quanto attiene l’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Ricorda infatti che i recenti dati dell’Osservatorio sulla legislazione mostrano infatti che nella prima metà della XVIII Legislatura (23 marzo 2018-23 settembre 2020) sono state approvate solo sette leggi-delega di cui solo una qualificabile come « riforma di settore » (la legge n. 86 del 2019 in materia di sport); nel corrispondente periodo della XVII Legislatura (15 marzo 2013-15 settembre 2020) si erano invece avute 13 leggi-delega di cui sei qualificabili come « riforma di settore ».

Per quanto attiene al PNRR, segnala poi che la bozza del piano in queste settimane all’esame del Parlamento delinea un complesso molto ampio di misure; si può pre-

sumere che esse costituiranno *magna pars* della legislazione dei prossimi anni. Per questo non risultano indifferenti le modalità con le quali queste misure saranno adottate; anzi presumibilmente esse condizioneranno fortemente i lavori parlamentari per il resto della Legislatura. Su questo il documento non fornisce però elementi. Sul punto ritiene evidente che se il Governo si affiderà, per l'attuazione delle riforme, ad una serie di decreti-legge questi avranno inevitabilmente dimensioni abnormi (con la tendenza dei ministeri, come si è visto anche nei provvedimenti del 2020, a «svuotare i cassetti») e l'esame parlamentare risulterà inevitabilmente compresso. Osserva che lo strumento del decreto-legge potrà essere evidentemente usato per i primi interventi di più diretta e immediata attuazione ma per misure più strutturali occorre pensare ad altri strumenti.

Segnala che a questo proposito vi è una via alternativa che è stata indicata anche in alcuni recenti interventi dottrinali (ad esempio quelli di Valerio Di Porto e Fabio Pamolli): quella di privilegiare, per quanto possibile, l'adozione di leggi delega. In particolare, è stato indicato il modello della legge delega di riforma n. 421 del 1992 adottata dal primo governo Amato nel 1992. Al di là del giudizio sui contenuti, quella legge delega rappresentò sul piano del metodo un'importante innovazione. Essa conteneva tre deleghe di riforma settoriale dedicate rispettivamente alla sanità, alla previdenza e alla finanza territoriale; tempi stretti per l'attuazione della delega (novanta giorni); il parere parlamentare sugli schemi di decreto.

Nel caso del PNRR si potrebbero immaginare deleghe sui più importanti dei pilastri fondamentali, ad esempio la transizione verde, la trasformazione digitale, la sanità, la scuola. Oppure leggi delega che intervengano sulle tre riforme indicate dal ministro Franco nella sua audizione di lunedì: pubblica amministrazione, riforma della giustizia civile (su cui in verità vi è già un disegno di legge delega all'esame del Senato), semplificazione normativa. Altra riforma che dovrebbe necessariamente configurarsi come legge delega è poi quella

fiscale prospettata dal presidente Draghi nelle sue dichiarazioni programmatiche. Nell'approvare le deleghe il Parlamento dovrebbe avere cura di garantire una formulazione attenga e non vaga dei principi e criteri direttivi.

Il processo di attuazione delle deleghe potrebbe coinvolgere adeguatamente le autonomie territoriali. Ed occorre ovviamente pensare ad un rapido, ma forte, parere parlamentare. Si può anche ipotizzare – lo ha fatto recentemente Andrea Manzella – la costituzione di organismi bicamerali ad hoc che svolgano, in parallelo ai pareri sugli schemi di decreto legislativo un ampio lavoro conoscitivo, prendendo a modello le grandi inchieste parlamentari del dopoguerra, come quella sulla miseria.

Ricorda infine che, per superare la preoccupazione di un eccessivo prolungamento dei tempi di esame parlamentare dei disegni di legge-delega, il regolamento della Camera consente (articolo 123-*bis*), se tali disegni di legge vengono qualificati dal DEF come collegati alla manovra di finanza pubblica, di individuare una data fissa per il voto finale in Assemblea. La data finale di deliberazione è prevista anche al Senato, per i disegni di legge collegati, come per tutti gli altri provvedimenti ai sensi degli articoli 126-*bis* e 55, comma 5, del Regolamento.

Il secondo elemento di novità è rappresentato dall'osservazione che invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di richiedere al Governo la predisposizione di un'analisi di impatto della regolamentazione.

Il Comitato approva la proposta di parere.

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS,
COMMA 1, DEL REGOLAMENTO.**

Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla Commissione I).

(Esame e conclusione – Parere con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Valentina CORNELI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i principali aspetti del provvedimento di interesse del Comitato formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2915 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il decreto-legge, composto da 12 articoli, per un totale di 71 commi, appare riconducibile alla *ratio* unitaria di riorganizzare funzioni e competenze di alcuni Ministeri, in coincidenza con l'insediamento del nuovo Governo; si rileva che il preambolo non dà conto dei motivi di necessità ed urgenza alla base del mutamento, di cui all'articolo 5, di denominazione relativa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ora denominato Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, denominazione alla quale peraltro non sembra accompagnarsi nessun mutamento di funzioni; manca di motivazione nel preambolo anche la disposizione in materia di riparto del fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 9;

con riferimento al rispetto del requisito dell'immediata applicabilità delle norme contenute nei decreti-legge di cui all'articolo 15, comma 3, della legge n. 400/1988, si segnala che dei 71 commi 9 richiedono provvedimenti attuativi; si tratta in sei casi di DPCM e in tre casi di provvedimenti di altra natura (modifiche di statuti e approvazione di un piano per la transizione ecologica);

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

andrebbe approfondita la formulazione di alcune disposizioni; in particolare,

l'articolo 2, comma 2, lettera *d*), numero 2), capoverso *c*) contiene l'espressione "finanza climatica" che, in quanto nuova nella legislazione italiana, andrebbe corredata di un'apposita definizione; il mutamento di denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'articolo 5 andrebbe operato in forma di novella del decreto legislativo n. 300 del 1999 in coerenza con il paragrafo 3, lettera *a*), della circolare per la formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001 e con quanto previsto dallo stesso provvedimento con riferimento al Ministero della transizione ecologica (articolo 2); al Ministero della cultura (articolo 6) e al Ministero del turismo (articolo 6); l'articolo 4, comma 1, capoverso 5, prevede che il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) deliberi sulla rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi di cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015; al riguardo andrebbe meglio chiarita la portata della disposizione posto che alcuni di tali sussidi costituiscono autorizzazioni legislative di spesa che quindi possono essere oggetto di modifica solo attraverso un intervento legislativo;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

più disposizioni del testo presentano profili problematici per quel che attiene l'utilizzo dello strumento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

in particolare, due disposizioni (l'articolo 3, comma 4, e l'articolo 4, comma 1, capoverso 8) prevedono l'adozione con DPCM su proposta di singoli ministri e di concerto con ulteriori ministri; al riguardo, il Comitato ribadisce che il DPCM risulta allo stato, nell'ordinamento, un atto atipico; pertanto un suo frequente utilizzo, mutuando peraltro procedure tipiche dell'adozione dei regolamenti, quali il concerto dei Ministri interessati, rischia di tradursi in un impiego non corretto delle fonti del diritto e in quel fenomeno che il Consiglio di Stato ha definito "fuga dal regolamento", probabilmente indotta dalla

complessità e dalla tempistica delle procedure per l'adozione di norme regolamentari;

inoltre, l'articolo 10 prevede l'adozione, entro il 30 giugno 2021, dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri con DPCM, con una deroga – che peraltro dovrebbe essere esplicitata – al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988; tale ultimo procedimento prevede in questa materia l'emanazione di regolamenti governativi di delegificazione, adottati con DPR, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia; al riguardo si ricorda che da ultimo, in occasione dell'esame del decreto-legge n. 86 del 2018, che conteneva all'articolo 4-*bis* una disposizione di identico contenuto, il Comitato per la legislazione ha segnalato come la previsione non apparisse coerente con le esigenze di un appropriato utilizzo delle fonti normative, in quanto si demandava ad un atto come il DPCM, ordinariamente a contenuto politico, la definizione di una disciplina che dovrebbe essere oggetto di una fonte secondaria del diritto e, segnatamente, di regolamenti emanati a norma dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988;

con riferimento all'articolo 4, che istituisce il CITE, andrebbero approfondite le modalità di coordinamento tra il nuovo Comitato e il CIPESS, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, nuova denominazione assunta a decorrere dal 1° gennaio 2021, dal CIPE, in attuazione dell'articolo

1-*bis* del decreto-legge n. 111 del 2019, che ha previsto che quest'ultimo Comitato si occupi anche del coordinamento delle politiche pubbliche orientate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; al riguardo la relazione illustrativa si limita infatti ad affermare che rimangono ferme le competenze del CIPESS;

il provvedimento non risulta corredato né dell'analisi tecnico-normativa né dell'analisi di impatto della regolamentazione;

alla luce dei parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento osserva quanto segue:

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di approfondire la formulazione dell'articolo 2, comma 2, lettera *d*), numero 2), capoverso *c*); dell'articolo 4, comma 1, capoverso 5; dell'articolo 5;

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire gli articoli 3, 4 e 10. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.35.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	26
GIUNTA PLENARIA:	
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	26
Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante	27
Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio sulle ineleggibilità	28
Deliberazioni in materia di convalida delle elezioni di deputati	28
Comunicazioni del Presidente	28

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 10 marzo 2021.

Il Comitato, che si è riunito dalle 15.10 alle 15.40, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare ed ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 10 marzo 2021. – Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 15.40.

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno della seduta odierna

reca l'esame delle cariche ricoperte dal deputato Marco Minniti, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

L'on. Minniti ha rassegnato le dimissioni dal mandato parlamentare a seguito dell'assunzione di un incarico di consulenza presso la Leonardo s.p.a., relativo alla costituzione di una fondazione di cui assumerà la presidenza, ritenuto incompatibile con il mandato parlamentare. Il Presidente della Camera, con lettera in data 2 marzo 2021, ha trasmesso la lettera dell'on. Minniti, ai fini delle valutazioni di competenza della Giunta delle elezioni.

Invita il coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle incompatibilità, on. D'Ettore, a riferire sulle risultanze dei lavori svolti dal Comitato nella riunione odierna.

Maurizio Felice D'ETTORE, *coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle incompatibilità*, fa presente che, con lettera pervenuta il 1° marzo 2021, l'on. Marco Minniti ha comunicato alla Presidenza della Camera le sue irrevocabili

dimissioni da parlamentare, precisando, con ulteriore comunicazione pervenuta in pari data, di aver assunto, dal 1° marzo 2021, un incarico di consulenza presso la Leonardo s.p.a., relativo alla « *costituzione di una fondazione della quale è in procinto di assumere la presidenza* ». L'on. Minniti, « *considerata la natura dell'incarico e delle funzioni da svolgere, e le caratteristiche della citata società per azioni* », ritiene che tale carica sia incompatibile con il mandato parlamentare e per tale ragione rassegna conseguentemente le proprie dimissioni da deputato.

Come annunciato dal Presidente Giachetti, il Presidente della Camera ha trasmesso la lettera dell'on. Minniti, ai fini delle valutazioni di competenza della Giunta delle elezioni.

Al riguardo, comunica che il Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità, riunitosi in data odierna, ha concordato di proporre alla Giunta di accertare l'incompatibilità con il mandato parlamentare della carica di consulente della Leonardo s.p.a. e di presidente della costituenda fondazione, per le seguenti ragioni.

Leonardo s.p.a. è infatti un'azienda italiana attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza. Il suo maggiore azionista è il Ministero dell'economia e delle finanze italiano, che possiede una quota di circa il 30 per cento.

A tale proposito, ricorda che l'articolo 2 della legge n. 60 del 1953 dispone che « i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche o funzioni di amministratore, presidente, liquidatore, sindaco o revisore, direttore generale o centrale, consulente legale o amministrativo con prestazioni di carattere permanente, in associazioni o enti che gestiscano servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della pubblica Amministrazione, o ai quali lo Stato contribuisca in via ordinaria, direttamente o indirettamente ».

Ritiene che all'incarico di consulenza ricoperto dall'on. Minniti, e alla carica di presidente della costituenda fondazione che è in procinto di assumere, può essere applicato l'art. 2 della legge n. 60 del 1953, che menziona le funzioni di « consulente

legale o amministrativo », considerate le funzioni che la fondazione, facente capo alla più importante società partecipata dal settore pubblico, è chiamata a svolgere.

Su tali basi, considerate anche le motivazioni espresse dall'on. Minniti, si può quindi assumere che vi sia incompatibilità tra gli incarichi suddetti e la carica di parlamentare.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, pone in votazione la proposta del Comitato di accertare l'incompatibilità con il mandato parlamentare delle cariche ricoperte dal deputato Minniti.

La Giunta approva.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, vista la deliberazione testé assunta dalla Giunta, darà tempestiva comunicazione al Presidente della Camera che la Giunta ha deliberato di ritenere l'incarico di consulente della Leonardo s.p.a. e di presidente della costituenda fondazione incompatibili con il mandato parlamentare.

Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, in merito al subentro nel seggio dell'on. Minniti, propone che la Giunta accerti – ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del Testo Unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni – che la candidata che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo della lista n. 16 – Partito Democratico, nell'ambito del collegio plurinomiale 03 della XX Circoscrizione Campania 2, risulta essere Eva Avossa.

La Giunta concorda.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, di tale accertamento darà comunicazione alla Presidenza della Camera ai fini dei connessi adempimenti.

Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio sulle ineleggibilità.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, passa quindi alla verifica della eleggibilità di deputati subentrati ai fini della proposta di convalida dell'elezione all'Assemblea. Dà la parola al coordinatore del Comitato competente per i profili concernenti le ineleggibilità, on. Maggioni.

Marco MAGGIONI, *coordinatore del Comitato permanente per i profili attinenti alle ineleggibilità*, propone, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, che la Giunta medesima, sulla base delle dichiarazioni presentate e della documentazione agli atti, prenda atto dell'eleggibilità dei seguenti deputati: Giuseppe Paolin, Luca Sani, Lucia Albano, Mauro Lucentini, Giovanni Sanga, Matteo Micheli e Silvana Snider.

Sulle cariche o funzioni dei predetti deputati il Comitato ha completato l'istruttoria ai fini del giudizio sull'ineleggibilità; per essi non sono pendenti ricorsi che attengano a tale profilo.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone che la Giunta prenda atto della proposta del Comitato e dichiari l'eleggibilità dei deputati indicati.

La Giunta prende atto.

Deliberazioni in materia di convalida delle elezioni di deputati.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, propone alla Giunta di deliberare per proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

per la XXIII Circoscrizione Calabria, collegio plurinomiale 02, Domenico Furguele;

per la VII Circoscrizione Veneto 1, collegio plurinomiale 02, Giuseppe Paolin;

per la XII Circoscrizione Toscana, collegio plurinomiale 04, Luca Sani;

per la XIV Circoscrizione Marche, collegio plurinomiale 01, Lucia Albano;

per la XIV Circoscrizione Marche, collegio plurinomiale 01, Mauro Lucentini;

per la V Circoscrizione Lombardia 3, collegio plurinomiale 02, Giovanni Sanga;

per la VI Circoscrizione Lombardia 4, collegio plurinomiale 02, Matteo Micheli;

per la IV Circoscrizione Lombardia 2, collegio plurinomiale 02, Silvana Snider.

La Giunta approva.

Comunicazioni del Presidente.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, comunica che, essendo stati convalidati praticamente tutti i deputati eletti nella corrente legislatura, conformemente alla costante prassi delle precedenti legislature, si rende necessario procedere, a cura degli uffici, alle operazioni di scarto della documentazione elettorale relativa alla XVII legislatura – ossia alla legislatura 2013-2018 – attualmente custodita, insieme a quella della legislatura in corso, presso il centro Polifunzionale di Castelnuovo di Porto. Lo scarto sarà preceduto dall'acquisizione dei necessari nulla osta da parte dei competenti uffici giudiziari, ai quali saranno indirizzate apposite richieste di autorizzazione. Lo scarto, una volta ottenuti i nulla osta dell'autorità giudiziaria, avrà ad oggetto la documentazione relativa ad ogni sezione elettorale delle circoscrizioni sul territorio nazionale e della circoscrizione Estero (verbali e tabelle di scrutinio, schede bianche, nulle e contestate) della precedente legislatura, non più necessaria per quanto di competenza di questa Giunta.

Da ultimo, ricorda che il 25 febbraio 2020, la Giunta aveva ritenuto attendere il termine della verifica dei risultati elettorali delle elezioni del 2018, per rispon-

dere al Tribunale di Imperia. Il Tribunale chiedeva alla Giunta il nulla osta allo scarto del materiale elettorale delle ultime elezioni politiche conservato nei suoi locali e deperitosi a seguito dell'alluvione nel 2019. Essendosi conclusa la verifica,

ritiene che il nulla osta possa essere concesso.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera <i>b</i>), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	30
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	32

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 13.20.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza.

Atto n. 240.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come le Commissioni riunite Affari costituzionali e Trasporti proseguano oggi l'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (Atto n. 240).

Avverte che la società Leonardo SpA ha fatto pervenire alle Presidenze delle Commissioni una memoria sul provvedimento, che è in distribuzione ed è stata inviata ai componenti le Commissioni oltre a essere pubblicata su GeoCamera.

Informa quindi che nella seduta odierna la Commissione Bilancio ha espresso una valutazione favorevole sul provvedimento.

Avverte inoltre che i relatori hanno formulato una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, illustra la proposta di parere (*vedi allegato*) formulata dai relatori, esprimendo un ringraziamento al Governo per aver manifestato un atteggiamento di

apertura rispetto a diverse osservazioni presenti nelle memorie o emerse nel dibattito.

Mauro ROTELLI (FDI) raccomanda l'accoglimento, nella proposta di parere dei relatori, dei suggerimenti contenuti nella memoria giunta da Leonardo SpA, in particolare per quanto riguarda il secondo di tali suggerimenti, rispetto a cui il deputato Scagliusi, relatore per la IX Commissione, ha sollevato delle perplessità inerenti ai costi.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, in merito alla richiesta avanzata dal deputato Rotelli, nota come tale secondo suggerimento si tradurrebbe in incentivi economici a vantaggio dei soggetti del perimetro, per consentire adeguamenti strutturali. Quanto al primo suggerimento, esso è già ricompreso, sia pure in modo non specifico, all'interno della proposta di parere.

Emanuele PRISCO (FDI), dopo aver ricordato che sul tema della *cyber-security* il suo gruppo ha sempre collaborato con spirito costruttivo, formulando proposte ragionevoli a tutela degli interessi nazionali, ritiene che nella proposta di parere dei relatori non sia stata adeguatamente sottolineata la necessità – segnalata peraltro dalla società Leonardo SpA, che ha fatto pervenire alle Presidenze delle Commissioni una memoria sul provvedimento – di prevedere una migliore tutela della trasmissione dei dati digitali sensibili dalla sorgente al destinatario, al fine di prevenire che tali importanti informazioni sconfinino al di fuori del nostro territorio nazionale.

Fa notare, infatti, come il riferimento all'esigenza di intervenire in tale ambito appaia troppo generico, rilevando inoltre come la possibilità – indicata nella condizione n. 3) della proposta di parere – che alcune tipologie di dati meno sensibili possano essere conservate, elaborate o estratte, con le dovute garanzie di sicurezza, anche mediante infrastrutture localizzate al di fuori del territorio nazionale, ma comunque all'interno del territorio dell'Unione europea, non costituisca una completa garanzia di salvaguardia degli interessi di difesa e sicurezza nazionale, ammettendo di fatto la possibilità da

parte di altri Paesi di accedere a tali informazioni.

Ritiene, in conclusione, che il provvedimento in esame rappresenti un passo in avanti, seppur parziale, sul tema della sicurezza informatica, invitando tuttavia i relatori a integrare la loro proposta di parere sul tema della sicurezza dei dati sensibili, segnalando come, in caso contrario, il suo gruppo non potrà esprimere un voto favorevole sulla medesima proposta di parere.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, in riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Prisco, rileva come la localizzazione dei dati sia un tema già affrontato appunto nella condizione n. 3 della proposta di parere, tramite una razionale distinzione fra dati più sensibili, da conservarsi sul territorio nazionale, e dati secondari, che potranno essere trattati anche in altri Paesi dell'Unione europea. Tra i dati più sensibili rientrano senz'altro quelli rilevanti ai fini della difesa e della sicurezza nazionali. Ribadisce dunque l'appropriatezza dell'attuale formulazione della proposta di parere.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene che la proposta di parere formulata dai relatori costituisca un passo in avanti in materia di *cybersecurity*, anche sotto il profilo della tutela della sovranità e della sicurezza nazionale, ma non affronti in modo pienamente soddisfacente i temi da lui sollevati.

Alla luce di tali considerazioni dichiara l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) manifesta apprezzamento per le modifiche introdotte nella proposta di parere ed annuncia il voto favorevole del proprio gruppo su di essa.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia i relatori e la rappresentante del Governo per il lavoro svolto sul provvedimento.

Le Commissioni approvano la proposta di parere formulata dai relatori.

La seduta termina alle 13.40.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (Atto n. 240).

PARERE APPROVATO

Le Commissioni riunite I e IX della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (Atto n. 240);

condivisi i rilievi formulati dalla IV Commissione Difesa nella seduta del 18 febbraio 2021;

considerato che lo schema di decreto in esame prevede una decorrenza immediata, alla sua entrata in vigore, degli obblighi di notifica, al CSIRT italiano, di uno degli incidenti individuati nelle tabelle di cui all'allegato A, secondo le procedure definite dall'articolo 3 dello stesso schema di decreto, e che in caso di mancato adempimento di tali obblighi è prevista l'applicazione delle disposizioni sanzionatorie di cui all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 105 del 2019;

rilevata l'esigenza di prevedere, prima della vigenza degli obblighi di notifica dello schema di decreto in esame, anche in considerazione della particolare delicatezza dei relativi adempimenti, un periodo transitorio di sperimentazione, nel corso del quale i soggetti inclusi nel perimetro possano anche ricevere opportuna assistenza per una corretta notifica degli incidenti;

considerato che appare necessario chiarire, nella formulazione della disposizione di cui all'articolo 3 dello schema di decreto in esame, che i termini per gli obblighi di notifica degli incidenti, come pure evidenziato nella Relazione illustrativa, decorrono dal momento in cui i soggetti competenti, sulla base dei ruoli definiti in attuazione delle misure di sicurezza, abbiano avuto conoscenza che si sia verificata una delle tipologie di incidente individuate nelle tabelle di cui all'allegato A, attraverso le evidenze ottenute anche mediante l'uso di apposite tecnologie;

ritenuto altresì necessario prevedere la possibilità, relativamente ad alcune tipologie di dati meno sensibili in relazione alle finalità del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, che i soggetti inclusi nel perimetro possano fare ricorso, con le dovute garanzie di sicurezza, ad infrastrutture fisiche e logiche, anche se esternalizzate, localizzate al di fuori del territorio nazionale, ma comunque all'interno dell'Unione europea,

valutata l'opportunità una maggiore flessibilità ai fini dell'adeguamento alle misure di sicurezza afferenti alle macrocategorie B, di cui all'appendice n. 2 dell'allegato B,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) in relazione al sistema di notifica obbligatoria degli incidenti, disciplinato dal-

l'articolo 3 dello schema di decreto in esame, si preveda l'entrata in vigore al termine di un periodo transitorio di sperimentazione, che dovrebbe avere una durata non inferiore ai sei mesi;

2) si riformuli la disposizione di cui all'articolo 3, comma 3, lettere *a*) e *b*), dello schema, nella parte in cui prevede che la notifica debba avvenire entro il termine, rispettivamente, di sei ore o di un'ora « dal momento in cui il soggetto incluso nel perimetro è venuto a conoscenza », al fine di chiarire che il termine per effettuare la notifica degli incidenti decorre da quando le persone competenti nell'ambito dell'organizzazione del soggetto incluso nel perimetro ne abbiano avuto conoscenza attraverso le evidenze ottenute anche mediante l'uso di apposite tecnologie;

3) si riveda la formulazione della misura di sicurezza 3.3.1 (PR.DS-1), di cui all'allegato B allo schema di decreto, al fine di prevedere che alcune tipologie di dati meno sensibili possano essere conservate, elaborate o estratte, con le dovute garanzie di sicurezza, anche mediante infrastrutture

localizzate al di fuori del territorio nazionale, ma comunque all'interno del territorio dell'Unione europea;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di introdurre, in considerazione delle difficoltà derivanti dalla attuale situazione emergenziale ed in ottemperanza al criterio di gradualità, una clausola di salvaguardia volta a prevedere meccanismi che, basati sull'analisi del rischio, consentano di gestire il coordinamento con i programmi europei e nazionali in corso, nonché un necessario periodo di flessibilità non inferiore a sei mesi ai fini dell'adeguamento dell'industria alle misure di sicurezza afferenti alle macro-categorie B, di cui all'appendice n. 2 dell'allegato B.

b) valuti il Governo l'opportunità di sostituire, nell'allegato A « Tassonomia degli incidenti », alla Tabella 1, alla categoria « Guasto » nella descrizione, le parole: « Dati non intenzionalmente accessibili a soggetti non autorizzati » con le seguenti: « Perdita di confidenzialità o integrità accidentale ».

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi. Seguito esame emendamenti Doc. XXII, n. 37-A	34
---	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 10 marzo 2021.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi.
Seguito esame emendamenti Doc. XXII, n. 37-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.20 alle 9.45.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori delle Commissioni	35
Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	35

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 13.50.

Sui lavori delle Commissioni.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna delle Commissioni riunite non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Atto n. 242.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 3 marzo 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore per la II Commissione, anche a nome del relatore per la XII Commissione, aveva illustrato il provvedimento e che nella seduta odierna si procederà alla discussione generale.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI), apprezzato il fatto che nella seduta odierna non è prevista la votazione del prescritto parere, ritiene che da tale circostanza potranno trarre vantaggio le Commissioni riunite nella valutazione dei contenuti del provvedimento. Segnala quindi che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha espresso, sullo schema in esame, un parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte emendative, due delle quali incidono sugli articoli 9 e 15 in materia di sanzioni. Precisa in particolare che, nel primo caso, la Conferenza propone di richiamare, al comma 1 dell'articolo 9, oltre alle sanzioni amministrative previste dal decreto legislativo 2 ottobre 2011, n. 186, anche gli obblighi relativi all'applicazione del regolamento (CE) n. 1272/2008. Rileva inoltre che, trattandosi di materia di competenza concorrente, nel parere della Conferenza si chiede di mo-

dificare il comma 3 dell'articolo 15 dello schema in esame, nel senso di prevedere tra l'altro che il rapporto dell'organo accertatore la sanzione amministrativa sia presentato all'ufficio regionale competente « o all'ente individuato dalla normativa regionale ». Nel sottolineare che il Regolamento dell'Unione europea in materia di biocidi risale al 2012 e che la mancata introduzione delle sanzioni ivi richieste espone l'Italia al rischio di una procedura di infrazione, sollecita in conclusione i relatori a valutare con attenzione, per le parti di competenza, le osservazioni avanzate dalla Conferenza permanente ai fini della loro trasposizione nella proposta di parere delle Commissioni riunite.

Ingrid BISA (LEGA), dopo aver preliminarmente fatto presente che la collega Bartolozzi ha anticipato le sue considerazioni in merito alle osservazioni sugli articoli 9 e 15 del provvedimento in discussione avanzate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

ritiene che i relatori non potranno non tenere conto di tali osservazioni. Evidenzia quindi – come già da lei sottolineato in occasione dell'esame di altri atti del Governo sottoposti all'esame della Commissione Giustizia attraverso i quali si proponeva un innalzamento corposo dell'apparato sanzionatorio – come sia necessario che i relatori valutino l'opportunità di fare riferimento, all'interno della proposta di parere che dovranno predisporre, alla consistenza delle sanzioni. Sottolinea, in particolare, che il provvedimento in esame non fa alcun distinguo tra le varie tipologie di reato e ribadisce l'opportunità che i relatori effettuino una approfondita riflessione sulla generalizzazione che viene fatta dallo schema di decreto legislativo in esame nei confronti delle sanzioni ivi previste.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16 alle 16.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Nuovo testo dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32. Atto n. 241 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
--	----

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Giancarlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 14.10.

Nuovo testo dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32. Atto n. 241.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 9 marzo scorso.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che è testé pervenuta la deliberazione della Commissione Bilancio sull'atto in esame, che reca un rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario.

Avverte altresì che è giunta alla presidenza da parte dei relatori la richiesta di

una sospensione dei lavori, al fine di poter lavorare ulteriormente sulla proposta di parere.

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice per la VIII Commissione*, fa presente di aver lavorato, insieme al collega Scagliusi, relatore per la Commissione Trasporti, per pervenire ad una sintesi delle indicazioni avanzate dai gruppi. Il lavoro è stato approfondito ed è ormai prossimo alla sua conclusione, ma non è stato ancora possibile svolgere il necessario passaggio di confronto con i rappresentanti dei Gruppi su un testo definito.

Per tale ragione ha formulato alla presidenza la richiesta di disporre una breve sospensione della seduta, affinché i relatori potessero definire la proposta di parere, che verrà presentata alla ripresa dei lavori, per poi essere votata nei tempi che la presidenza riterrà di definire.

Elena MACCANTI (LEGA), sottolineando come le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, non abbiano potuto ancora visionare il testo della proposta di parere, preannuncia che il gruppo Lega richiederà comunque di rinviare la votazione alla giornata dell'11 marzo. Dichiarata che la propria parte politica ha

accolto con favore le aperture manifestate dal Governo, ma che esse si dovranno tradurre in fatti concreti, sia nella proposta di parere in esame sia nel prossimo decreto. Per rispetto innanzi tutto nei confronti delle Commissioni, dunque, appare opportuno un rinvio dell'espressione del parere.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.15, è ripresa alle 14.45.

Raffaella PAITA, *presidente*, annuncia che i relatori le hanno manifestato la necessità di un rinvio della votazione alla giornata successiva.

Rinvia dunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05454 Iezzi: Sulle iniziative adottate per garantire l'applicazione delle misure di ordine pubblico anti-assembramento nella città di Milano	41
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	51
5-05455 Magi: Sui ritardi nella definizione delle domande di regolarizzazione dei lavoratori stranieri da parte delle prefetture	41
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	53
5-05456 Ceccanti: Sulle misure adottate per garantire la sicurezza dei giornalisti Claudio Brambilla e Luisa Biella	43
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	55
5-05457 Brescia: Sulle iniziative adottate per garantire la continuità didattica nel corso dello svolgimento delle elezioni	43
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	57
5-05458 D'Ettore: Sulle attività di vigilanza nei confronti delle Commissioni di indagine per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e sulla gestione commissariale degli enti disciolti ...	44
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	59
SEDE REFERENTE:	
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. Emendamenti C. 2670 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Pareri</i>)	45
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	61

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo Sibia.

La seduta comincia alle 13.45.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento

nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

5-05454 Iezzi: Sulle iniziative adottate per garantire l'applicazione delle misure di ordine pubblico anti-assembramento nella città di Milano.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osservando come ultimamente la situazione epidemica a Milano appaia del tutto fuori controllo e in continua crescita: a fronte di 4.397 nuovi casi di Covid-19 che si sono registrati in Lombardia in un solo giorno, lo scorso 7 marzo (pari al 10,3 per cento dei tamponi effettuati), 1.096 sono stati segnalati nella sola città metropolitana di Milano.

Fa notare infatti notare come nei precedenti giorni e settimane a Milano siano stati riportati dai *mass media* numerosi casi di assembramenti, ampiamente documentati con immagini e filmati circolati in rete, come quelli registrati il 27 febbraio 2021 in Darsena con migliaia di persone radunate per un *rave party*, ma anche nei parchi cittadini e più recentemente, il 5 marzo, davanti al consolato del Senegal per una manifestazione che ha addirittura richiesto l'intervento della Polizia in tenuta antisommossa. Ritiene che il raduno in Darsena, notoriamente uno snodo cruciale per la *movida* milanese, che ha avuto così grande eco, rappresenta solo un episodio di una nutrita serie di feste illegali e assembramenti vari che continuano a svolgersi ormai da mesi in città a dispetto delle norme anti-contagio: già tra il 13 settembre e il 7 dicembre 2020 erano stati scoperti dalle forze dell'ordine dei *rave* illegali rispettivamente in un ex asilo nido in via Verro e in una cascina all'estrema periferia sud di Milano.

Nel rilevare quindi come il sindaco Sala non abbia assunto iniziative efficaci volte a prevenire il verificarsi di tali episodi, l'interrogazione chiede quali iniziative per quanto di competenza il Ministro interrogato intenda adottare, a fronte di quelle

che l'interrogante giudica come misure inidonee e inefficaci messe a punto dall'amministrazione comunale a fronte di una situazione che sembra ormai fuori controllo, per contenere il fenomeno degli assembramenti e analoghe situazioni che pongono a rischio la sicurezza e l'ordine pubblico nella città di Milano durante l'emergenza pandemica in corso.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Osserva infatti come, da un lato, l'azione delle forze dell'ordine, di cui ha riferito il Sottosegretario Sibilìa, sia indiscutibilmente meritoria e provvidenziale ma come, nel contempo, manchi un'efficace azione di stimolo all'osservanza delle misure sanitarie da parte dell'amministrazione comunale, che pure disporrebbe delle competenze e dei mezzi necessari. Ritiene che, trattandosi di misure inevitabilmente impopolari, che vanno a colpire una popolazione comprensibilmente esasperata, tale inerzia del sindaco Sala sia riconducibile all'imminente scadenza elettorale.

Ribadisce quindi la richiesta che il Governo intervenga, per il tramite del prefetto, affinché siano poste in essere da parte dell'amministrazione comunale azioni di prevenzione che, per quanto impopolari, appaiono necessarie e ineludibili.

5-05455 Magi: Sui ritardi nella definizione delle domande di regolarizzazione dei lavoratori stranieri da parte delle prefetture.

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI) illustra la sua interrogazione, facendo notare come, dai risultati della ricognizione svolta dalla campagna « Ero straniero » sullo stato di avanzamento dell'esame delle domande di regolarizzazione dei lavoratori stranieri presenti in Italia, emerga che, a sei mesi dalla chiusura della finestra per accedere alla misura, ad agosto scorso, il numero delle domande finalizzate è inferiore all'1 per cento del totale di quelle presentate.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, in risposta ad un accesso agli atti da parte delle associazioni promotrici della campagna, al 31 dicembre 2020, a fronte delle oltre 207.000 domande presentate dal datore di lavoro per l'emersione di un rapporto di lavoro irregolare o l'instaurazione di un nuovo rapporto con un cittadino straniero (di cui all'articolo 103, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020), in tutta Italia erano stati rilasciati dalle questure solo 1.480 permessi di soggiorno. Inoltre, al 16 febbraio 2021, il 5 per cento delle domande era giunto nella fase finale della procedura, mentre il 6 per cento era nella fase precedente della convocazione di datore di lavoro e lavoratore per la firma del contratto in prefettura e successivo rilascio del permesso di soggiorno. In circa 40 prefetture, a quella data, non risultavano nemmeno avviate le convocazioni.

Segnala inoltre come l'articolo 103 del citato decreto-legge, ai commi 23 e 25, prevedesse fondi per l'assunzione di personale e l'adeguamento degli strumenti informatici, in vista del notevole aumento del carico di lavoro per gli uffici delle Prefetture e Questure competenti ad esaminare le domande, anche considerando l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla loro operatività («nel limite massimo di euro 30.000.000, per l'anno 2020, per l'utilizzo di prestazioni di lavoro a contratto a termine; di euro 4.480.980, per l'anno 2020, per l'utilizzo di servizi di mediazione culturale; [...] ed euro 200.000 per l'adeguamento della piattaforma informatica del Ministero dell'interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione »).

Sottolinea come tale enorme ritardo appaia grave anche nella prospettiva della campagna vaccinale anti-COVID in corso nel Paese; anche a tutela della salute pubblica, reputa infatti fondamentale che il maggior numero possibile di persone in possesso dei requisiti venga regolarizzato per poter garantire una più efficace programmazione vaccinale e una quanto più ampia copertura della popolazione.

In tale contesto l'interrogazione chiede quindi quali misure il Governo intenda mettere in atto per accelerare la defini-

zione delle decine di migliaia di domande in attesa di esame da parte delle Prefetture, anche ricorrendo al personale aggiuntivo previsto dalla normativa.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Riccardo MAGI (MISTO-A-+E-RI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per le informazioni rese, prendendo atto delle misure assunte al fine di accelerare le procedure di regolarizzazione attraverso l'impiego di nuovo personale, pur riservandosi di approfondire gli aspetti di carattere amministrativo delle diverse procedure amministrative messe in campo.

Manifesta tuttavia preoccupazione sullo stato di avanzamento dell'esame delle domande di regolarizzazione dei lavoratori stranieri presenti in Italia, rilevando come, in assenza di interventi seri su tale versante, sarà difficile smaltire il pesante carico di lavoro attualmente esistente.

Fa quindi notare come l'accelerazione dei procedimenti di regolarizzazione produrrebbe importanti benefici, anzitutto sul piano sanitario, dal momento che la possibilità di rapportarsi ai medici di base renderebbe più agevole l'attuazione della campagna di vaccinazione nei confronti di tali soggetti, per i quali, altrimenti, non rimarrebbe altro che la possibilità di ricorrere in via sporadica agli interventi di assistenza sanitaria.

Dopo aver evidenziato che un intervento di tale portata verrebbe altresì incontro alle esigenze del settore agroalimentare, nell'ambito delle attività stagionali, auspica, in conclusione, che si ponga fine agli interventi emergenziali in tale ambito e si metta mano finalmente ad una vera e propria riforma che, attraverso la previsione di una disciplina rigorosa e seria, regolamenti la regolarizzazione dei rapporti di lavoro degli stranieri, contribuendo a rendere stabile la loro posizione.

5-05456 Ceccanti: Sulle misure adottate per garantire la sicurezza dei giornalisti Claudio Brambilla e Luisa Biella.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, ricordando che il 13 ottobre 2020 si è verificato un attentato incendiario ai danni delle autovetture di due giornalisti della testata locale di Lecco *Merateonline*.

Rileva inoltre come nel corso dell'ultima riunione del Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio sugli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti è emerso che sono stati 163 gli episodi di minacce contro i cronisti nel 2020, quasi il doppio di quelli registrati nel 2019 (pari a 87).

In tale contesto l'interrogazione chiede di quali elementi informativi disponga il Ministro interrogato circa i fatti esposti nell'atto in titolo e se intenda assumere iniziative per monitorare attentamente la situazione e garantire ai giornalisti coinvolti un'adeguata protezione e, in generale, quali azioni di contrasto al fenomeno intimidatorio nei confronti dei giornalisti intenda porre in atto a tutela della funzione di libera informazione che svolgono sui territori.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita, esprimendo in particolare apprezzamento per il percorso seguito dal Ministero dell'interno al fine di rendere operative le misure di monitoraggio degli atti intimidatori nei confronti di giornalisti.

Richiama quindi l'attenzione sulla necessità di tutelare i giornalisti rispetto a tali intimidazioni, in considerazione del fondamentale rilievo dell'attività di informazione da essi svolta, a presidio della libertà di stampa.

5-05457 Brescia: Sulle iniziative adottate per garantire la continuità didattica nel corso dello svolgimento delle elezioni.

Sabrina DE CARLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria,

osservando come il decreto-legge n. 25 del 2021 differisca le consultazioni elettorali per l'anno 2021, disponendo che le elezioni previste nell'anno in corso si svolgeranno in due giornate, domenica e lunedì, tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021.

Tale rinvio, necessario per il perdurare dell'epidemia Covid-19 e per assicurare lo svolgimento delle operazioni di voto in sicurezza, riguarderà, tra le altre, le elezioni dei consigli comunali e circoscrizionali previste tra il 15 aprile e il 15 giugno, le elezioni suppletive per i seggi di Camera e Senato dichiarati vacanti entro fine luglio e le elezioni regionali in Calabria. Il solo voto per le amministrative coinvolgerà più di 1.000 comuni, di cui 6 capoluogo di regione e 14 capoluogo di provincia. Reputa dunque altamente probabile che, come avvenuto nel 2020, le elezioni si terranno in prossimità dell'avvio dell'anno scolastico con il rischio di interrompere le lezioni a causa dello scarso numero di sedi alternative agli edifici scolastici da destinare a seggi elettorali.

Ricorda al riguardo che, come recentemente reso noto dal Viminale, sul territorio nazionale solo il 12 per cento dei 61.562 seggi elettorali non si trova all'interno di edifici scolastici. In particolare, sono edifici destinati alla didattica il 75 per cento circa dei fabbricati che ospitano uno o più seggi.

Segnala quindi che, per superare questa anacronistica consuetudine, lo scorso novembre presso il Viminale si è insediato un apposito gruppo di lavoro ed alcune settimane fa è stato inviato ai sindaci un documento con i requisiti che devono essere osservati per la costituzione della «sala delle elezioni». Tra gli edifici alternativi vengono indicati, a titolo esemplificativo, uffici comunali e sale consiliari, biblioteche, sale di lettura, palestre e impianti sportivi, centri e impianti polifunzionali, circoli ricreativi e sportivi, spazi espositivi e fieristici, ludoteche, ambulatori e altre strutture non più ad uso sanitario, spazi non più adibiti a mercati coperti. Lo scorso anno, in occasione del voto referendario, in tutta Italia sono stati solo 471, su circa 8.000, i Comuni che hanno previsto lo spostamento di 1464 sezioni elettorali per

una quota pari a poco più del 2 cento del totale.

In tale contesto l'interrogazione chiede quali ulteriori iniziative il Ministro interrogato intenda promuovere per facilitare i comuni a individuare in via strutturale sedi alternative agli edifici scolastici per lo svolgimento delle elezioni al fine di garantire la continuità didattica delle scuole.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sabrina DE CARLO (M5S), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Governo per le informazioni rese, che erano peraltro in buona parte già note, auspica un ulteriore sforzo da parte dell'Esecutivo nell'adozione di una misura che consentirebbe di evitare ulteriori difficoltà alle famiglie e agli studenti, già gravemente danneggiati dalle chiusure scolastiche dettate dall'emergenza epidemiologica.

Nell'osservare come il gruppo M5S abbia sempre sostenuto la necessità di individuare in via strutturale sedi alternative agli edifici scolastici per lo svolgimento delle elezioni, al fine di garantire la continuità didattica delle scuole, auspica che il differimento delle elezioni, recentemente previsto, possa agevolare l'individuazione di una soluzione adeguata.

Ritenendo, inoltre, che in tale ambito un valido aiuto possa derivare dal ricorso agli strumenti tecnologici, auspica che sia quanto prima avviata la sperimentazione del voto elettronico, dando attuazione alle norme allo scopo previste, ricordando che l'ultima legge di bilancio ha stanziato ingenti risorse finanziarie al riguardo. Ritiene infatti che in tal modo si contribuirebbe a garantire la continuità dell'istruzione e ad assicurare livelli educativi al passo dei tempi.

5-05458 D'Ettore: Sulle attività di vigilanza nei confronti delle Commissioni di indagine per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condiziona-

mento di tipo mafioso e sulla gestione commissariale degli enti disciolti.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) illustra la sua interrogazione, concernente la procedura di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni mafiose prevista dall'articolo 143 del testo unico sugli enti locali, ricordando come il tema abbia già formato oggetto di un'interpellanza urgente, a prima firma dell'onorevole Santelli, svolta nella seduta dell'Assemblea del 10 maggio 2019.

Sottolinea al riguardo come l'istituto in questione non possa non rivestire carattere di eccezionalità, in quanto comporta il sacrificio del principio rappresentativo rispetto alle esigenze di sicurezza, e rileva come l'impegno, assunto dal Governo a fronte della citata interpellanza urgente, a monitorare l'attività delle gestioni commissariali non abbia ancora avuto seguito.

Il Sottosegretario Carlo SIBILIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), replicando, ringrazia il Sottosegretario Sibilìa per la risposta, che giudica tuttavia parziale, in quanto essa si sofferma sui presupposti dello scioglimento ma non affronta il tema della verifica dei risultati della gestione commissariale, anche sotto il profilo economico-finanziario, verifica a suo avviso necessaria anche in considerazione del fatto che la gestione commissariale, diversamente dagli amministratori ordinari, non risponde del proprio operato agli elettori.

Sottolinea, inoltre, come il ricorso all'articolo 143 del Testo unico sugli enti locali, potendo avere luogo anche sulla base di elementi tali da non consentire l'esercizio dell'azione penale, dovrebbe rivestire carattere eccezionale e costituire l'*extrema ratio*, mentre nella prassi, a suo avviso, si ricorre al citato articolo 143 in modo eccessivamente frequente. Quanto al sindacato giurisdizionale sui provvedimenti di scioglimento, osserva come la sua portata

sia necessariamente limitata, trattandosi di provvedimenti discrezionali.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione prosegua oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2915 di conversione in legge del decreto-legge n. 22 del 2021, recante « Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri ».

Avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Ricorda che nella giornata di ieri il relatore ha svolto la relazione sul provvedimento.

Emanuele PRISCO (FDI) auspica lo svolgimento di una discussione approfondita e meditata, ricordando che, in passato, in occasione dell'esame dei provvedimenti di analogo tenore assunti da precedenti Governi, furono assunte decisioni frettolose e

sbagliate, alle quali si tenta ora di porre rimedio. Dopo aver preso atto con favore, ad esempio, che finalmente si prevede, come richiesto a gran voce dal suo gruppo da tempo, l'istituzione del Ministero del turismo, al fine di sostenere un settore in grave difficoltà, si augura, dunque che si possa lavorare seriamente per migliorare il testo in esame, attraverso un ampio e articolato confronto tra i gruppi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020.

Emendamenti C. 2670 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Pareri).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai fini del parere alla XIV Commissione, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti, trasmessi dalla medesima XIV Commissione, presentati presso quella Commissione al disegno

di legge C. 2670, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020, per quanto attiene alle parti del provvedimento afferenti agli ambiti di competenza della I Commissione.

Ricorda che il parere espresso su tali emendamenti avrà effetti sostanzialmente vincolanti, in quanto la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi ad essi, salvo che per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, illustra il contenuto degli emendamenti trasmessi osservando, anzitutto, come l'emendamento Montaruli 2.2 inserisca un nuovo comma 6-*bis* nell'ambito dell'articolo 2, il quale reca un insieme di novelle, le quali incidono sull'articolo 41 (relativo all'assistenza sociale) del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998), nonché su un novero di disposizioni speciali, relative a specifiche prestazioni sociali.

Il predetto nuovo comma 6-*bis* stabilisce che in ogni caso l'erogazione delle prestazioni sociali di cui all'articolo 2 tengono conto degli effettivi anni di residenza in Italia, anche ai fini delle rispettive graduatorie, qualora previste.

Al riguardo non considera opportuno che l'erogazione della prestazione sociale debba essere legata agli anni di residenza, considerato che proprio i soggetti « ultimi arrivati » si trovano spesso in condizioni di maggiore difficoltà, in quanto non ancora integrati e dunque maggiormente bisognosi di prestazioni sociali.

In relazione all'emendamento Sensi 11.1, fa notare come esso inserisca una nuova lettera *b-bis*) nel corpo dell'articolo 11, il quale modifica l'articolo 29, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo n. 25 del 2008, relativo ai casi di inammissibilità della domanda di concessione dello *status* di protezione internazionale a cittadini di Paesi terzi, specificando in sostanza che è inammissibile la domanda nel caso in cui al

richiedente sia stata riconosciuta la protezione sussidiaria da parte di un altro Stato membro. La nuova lettera *b-bis*) modifica ulteriormente la predetta lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 29, introducendo due fattispecie in presenza delle quali non si applica la causa di inammissibilità della domanda di concessione dello *status* di protezione internazionale stabilite dalla predetta lettera *a*):

la sussistenza di ragioni umanitarie;

il fatto che la « Commissione Centrale » abbia formulato un'indicazione in deroga.

Al riguardo segnala come l'eccezione alla regola sulla dichiarazione di inammissibilità della domanda presentata da un richiedente già riconosciuto titolare di protezione internazionale in altro Stato membro, formulata con l'espressione « salvo che sussistano ragioni umanitarie » vada oltre la previsione sancita dalla sentenza della Corte di Giustizia (UE) nelle cause riunite C-297/17, C-318/17 e C-319/17. La Corte, infatti, non fa riferimento a ragioni umanitarie, ma indica quale limite alla dichiarazione di inammissibilità, il rischio di incorrere in trattamenti inumani o degradanti nello Stato membro che ha concesso la protezione sussidiaria. Evidenzia inoltre come sia erroneo il riferimento alla « Commissione Centrale » quale organo deputato a « formulare una indicazione in deroga », e come non siano chiari i presupposti e la *ratio* di tale previsione.

L'emendamento Sensi 12.1 interviene sul terzo periodo della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 12, laddove si prevede che il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, in corso di validità, costituisce documento di identificazione personale.

In tale ambito si integra la previsione per specificare che costituisce documento di identificazione personale anche il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo di cui è stato comunque chiesto il rinnovo dal suo titolare, il quale si trovi in attesa della definizione del relativo procedimento.

Evidenzia al riguardo come la disposizione proposta dall'emendamento risulti non in linea con la disciplina di carattere generale di cui al D.P.R. n. 445 del 2000 in materia di validità dei documenti di riconoscimento e di identificazione, quale ad esempio la carta di identità.

L'emendamento Pettarin 12.3 interviene sul comma 2 dell'articolo 12, laddove si prevede che il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da oltre 10 anni alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame non sia più valido per l'attestazione del regolare soggiorno nel territorio dello Stato.

In tale ambito si modifica la previsione stabilendo che non sia più valido per l'attestazione del regolare soggiorno nel territorio dello Stato il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato fino alla data di entrata in vigore della legge.

Sottolinea come l'emendamento determinerebbe la scadenza, alla data dell'entrata in vigore della legge, di tutti i permessi di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, evidenziando come tale effetto sarebbe incoerente con la durata decennale prevista dal disegno di legge per i permessi in questione.

L'emendamento Montaruli 12.4 interviene sulla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 12, laddove si elimina la previsione della durata a tempo indeterminato del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, e la si sostituisce con quella secondo cui esso « attesta il riconoscimento permanente del relativo *status* », eliminando il riferimento al carattere permanente del riconoscimento dello *status* per i soggiornanti di lungo periodo.

Evidenzia come l'eliminazione, proposta dall'emendamento, della qualificazione « permanente » contrasti con quanto previsto dalla direttiva unionale 2003/1009/CE, che all'articolo 8, paragrafo 1, definisce lo *status* del soggiornante di lungo periodo come « permanente »; inoltre, osserva come la formula aggiuntiva proposta appaia superflua alla luce della disciplina generale dell'istituto.

L'emendamento Montaruli 12.5 interviene a sua volta sulla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 12, laddove si elimina la previsione della durata a tempo indeterminato del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, e la si sostituisce con quella secondo cui esso « attesta il riconoscimento permanente del relativo *status* ». In tale ambito:

si modifica la novella eliminando il riferimento al carattere permanente del riconoscimento dello *status* per i soggiornanti di lungo periodo;

si integra la novella stabilendo che in nessun caso la scadenza del permesso di soggiorno per soggiornanti in lungo periodo comporta la revoca o la perdita del relativo *status*.

Rileva come l'eliminazione, proposta dall'emendamento, della qualificazione « permanente » contrasti con quanto previsto dalla direttiva unionale 2003/1009/CE, che all'articolo 8, paragrafo 1, definisce lo *status* del soggiornante di lungo periodo come « permanente ».

L'emendamento Montaruli 12.6 interviene sul primo periodo della lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 12, laddove si prevede che il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ha una validità a 10 anni per i cittadini stranieri maggiorenni.

In tale ambito si modifica la previsione per abbassare a 5 anni tale termine di validità.

Al riguardo rileva come la riduzione, proposta dall'emendamento, del termine di validità del permesso di soggiorno da dieci a cinque anni, per il soggiornante di lungo periodo maggiorenne, sia incoerente sotto il profilo sistematico, poiché, valendo tale permesso anche come documento di identificazione, si introdurrebbe una discrasia con la disciplina relativa alle carte di identità e ai passaporti che hanno, appunto, una validità di dieci anni per i maggiorenni.

L'emendamento Paolin 13.1 interviene sul nuovo articolo 4-ter del Testo unico sull'immigrazione, laddove si stabilisce che

il questore della provincia in cui lo straniero si trova può prorogare il visto per soggiorni di breve durata fino alla durata massima consentita dalla normativa europea, la quale contempla (all'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 810/2009) tale proroga nel caso in cui sussistano ragioni personali serie. In tale ambito si integra la previsione inserendovi due nuovi commi 1-*bis* e 1-*ter*.

Il nuovo comma 1-*bis* prevede che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dal Testo unico per il soggiorno in territorio nazionale, la proroga del visto può essere concessa solo qualora il richiedente documenti l'esistenza di motivi di forza maggiore o di eccezionali, contingenti e gravissime ragioni personali che gli impediscono di lasciare il territorio. In tale ultimo caso la proroga del visto è soggetta a pagamento di un contributo di importo pari a 30 euro.

Il nuovo comma 1-*ter* stabilisce che il gettito derivante dal contributo di cui al comma 1-*bis* è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato allo stato di previsione del Ministero dell'interno che lo destina, per la metà, al finanziamento di progetti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione diretti alla collaborazione internazionale e alla cooperazione e assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione anche attraverso la partecipazione a programmi finanziati dall'Unione europea e, per l'altra metà, alla copertura degli oneri connessi alle attività istruttorie inerenti ai procedimenti di competenza del medesimo Dipartimento in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza.

Evidenzia come tale emendamento non appaia in linea con le specificazioni, vincolanti, contenute all'articolo 33 del regolamento unionale 810/2009, oltre a introdurre, peraltro, il versamento di un contributo non previsto dalla disposizione unionale.

L'emendamento Maggioni 13.2, quasi identico all'emendamento Paolin 13.1, inserisce anch'esso due nuovi commi 1-*bis* e 1-*ter* nel nuovo articolo 4-*ter* del Testo unico sull'immigrazione.

Il nuovo comma 1-*bis* prevede che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dal Testo unico per il soggiorno in territorio nazionale, la proroga del visto può essere concessa solo qualora il richiedente documenti l'esistenza di motivi di forza maggiore che gli impediscono di lasciare il territorio. In tal caso la proroga del visto è soggetta a pagamento di un contributo di importo pari a 30 euro.

Il nuovo comma 1-*ter* stabilisce che il gettito derivante dal contributo di cui al comma 1-*bis* è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato allo stato di previsione del Ministero dell'interno che lo destina, per la metà, al finanziamento di progetti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione diretti alla collaborazione internazionale e alla cooperazione e assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione anche attraverso la partecipazione a programmi finanziati dall'Unione europea e, per l'altra metà, alla copertura degli oneri connessi alle attività istruttorie inerenti ai procedimenti di competenza del medesimo Dipartimento in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza.

Rileva come anche per tale emendamento, come per il precedente, le previsioni in esso contenute non appaiano in linea con le specificazioni, vincolanti, contenute all'articolo 33 del regolamento unionale 810/2009, oltre a introdurre il versamento di un contributo non previsto dalla disposizione unionale.

L'emendamento Giglio Vigna 13.3 interviene sul comma 3 del nuovo articolo 4-*ter* del Testo unico sull'immigrazione (introdotto dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 13), laddove si stabilisce che la proroga del visto concessa dal questore abilita al soggiorno sul territorio nazionale senza la necessità di ulteriori adempimenti.

In tale ambito si sopprimono le parole: «senza la necessità di ulteriori adempimenti».

Rileva come la modifica proposta non risulti in linea con le specificazioni, vincolanti, contenute all'articolo 33 del regolamento 810/2009.

L'emendamento Bazzaro 13.4 interviene a sua volta sul comma 3 del nuovo articolo

4-ter del Testo unico sull'immigrazione (introdotta dalla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 13), laddove si stabilisce che la proroga del visto concessa dal questore abilita al soggiorno sul territorio nazionale senza la necessità di ulteriori adempimenti.

In tale ambito si elimina la previsione secondo cui la proroga del visto abilita al soggiorno sul territorio nazionale senza la necessità di ulteriori adempimenti sostituendola con la previsione secondo cui il soggiorno è consentito ove ricorrano i requisiti previsti dal Testo unico sull'immigrazione per il regolare soggiorno in territorio nazionale.

Rileva come anche in tal caso le modifiche proposte non siano in linea con le specificazioni, vincolanti, contenute all'articolo 33 del regolamento 810/2009.

L'emendamento Montaruli 13.5 interviene sul comma 1 del nuovo articolo 4-ter del Testo unico sull'immigrazione (introdotta dalla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 13), laddove si stabilisce che il questore della provincia in cui lo straniero si trova può prorogare il visto per soggiorni di breve durata fino alla durata massima consentita dalla normativa europea, la quale contempla tale proroga nel caso in cui sussistano ragioni personali serie.

In tale ambito si modifica la previsione nel senso di stabilire che tale proroga del visto non può superare la durata minima consentita dalla normativa europea.

Rileva in merito come anche per tale emendamento le previsioni in esso contenute non appaiano in linea con le specificazioni, vincolanti, contenute all'articolo 33 del regolamento 810/2009.

L'emendamento Montaruli 13.6 interviene a sua volta sul comma 1 del nuovo articolo 4-ter del Testo unico sull'immigrazione (introdotta dalla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 13), integrando la previsione al fine di circoscrivere i casi in cui la proroga è possibile, specificando che per ragioni personali serie (di cui al citato articolo 33, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 810/2009) si intendono i motivi gravi di salute personali o il decesso di un componente del nucleo familiare fino al primo grado.

Rileva in merito come anche per tale emendamento, come per i precedenti, le previsioni in esso contenute non appaiano in linea con le specificazioni, vincolanti, contenute all'articolo 33 del regolamento 810/2009.

L'emendamento Battilocchio 14.1 interviene sul comma 1 dell'articolo 14, il quale aggiunge un nuovo comma 6-bis nell'articolo 1 del Testo unico sull'immigrazione, che individua nel questore l'autorità competente al rilascio del documento di viaggio europeo per il rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, sulla base di un modello conforme approvato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli affari esteri.

In tale ambito si riduce da sei a tre mesi il termine di adozione del predetto decreto interministeriale. In proposito ritiene che tale riduzione risulti eccessiva.

L'emendamento Mantovani 15.1 interviene sulla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 15, la quale, al fine di recepire la direttiva (UE) 2019/68 (in materia di specifiche tecniche della marcatura delle armi da fuoco e dei loro componenti essenziali), novella l'articolo 11 della legge n. 110 del 1975, ai sensi del quale, sulle armi prodotte, assemblate o introdotte nello Stato deve essere impressa, senza ritardo, a cura del fabbricante, dell'assemblatore o dell'importatore, una marcatura unica, chiara e permanente, dopo la fabbricazione, l'assemblaggio o l'importazione, inserendo in tale disposizione la previsione che la marcatura sia eseguita in conformità alle specifiche tecniche contenute in allegato alla citata direttiva 2019/68.

In tale ambito l'emendamento integra la novella, per specificare che la marcatura è anche eseguita in conformità con le dotazioni tecniche del produttore, nel rispetto delle qualità fisiche del componente oggetto di incisione senza che questa possa andare a mutarne le prestazioni, la longevità o l'affidabilità del pezzo in oggetto.

Al riguardo rileva come la previsione di modifica del richiamato articolo 11 (marcatura delle armi comuni da sparo), primo comma, della legge n. 110 del 1975 miri ad

eludere l'obbligo eurounitario della marcatura da eseguire in conformità all'Allegato annesso alla direttiva di esecuzione (UE) 2019/69, consentendo ad ogni singolo produttore di procedere, invece, « in conformità alle proprie dotazioni tecniche ».

Alla luce delle considerazioni espresse sui singoli emendamenti, formula, in con-

clusione, una proposta di parere contraria su tutti gli emendamenti trasmessi (*vedi allegato 6*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-05454 Iezzi: Sulle iniziative adottate per garantire l'applicazione delle misure di ordine pubblico anti-assembramento nella città di Milano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

in merito ai fatti oggetto dell'interrogazione riconducibili a casi di violazione delle disposizioni «anti assembramento» registrate in alcune zone della *movida* milanese, il Prefetto di Milano ha riferito di aver costantemente garantito, in seno al Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e con il puntuale supporto delle Forze di Polizia e delle Polizie locali interessate, l'adozione di idonei dispositivi di controllo del territorio finalizzati ad assicurare il rispetto delle disposizioni sanitarie nei luoghi di tradizionale incontro e frequentazione cittadina, con peculiare riguardo alle aree del divertimento.

In tal senso, e con specifico riferimento ai fatti della serata del 27 febbraio scorso, la locale Questura definì con tempestività, in sede di tavolo tecnico, servizi di controllo e di ordine e sicurezza pubblica volti a scongiurare il pericolo di assembramenti e a garantire il rispetto delle misure anti-contagio vigenti, concentrandosi sugli ambiti territoriali noti come consueti siti di aggregazione di frequentatori di giovane età.

Tenuto conto, pertanto, dell'esigenza di assicurare una diffusa presenza di presidi del territorio, l'area della Darsena è stata oggetto di specifiche disposizioni operative, che sulla base del prevedibile maggiore afflusso nelle ore pomeridiane, hanno implicato la predisposizione di equipaggi dedicati della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, coadiuvati dalla Polizia Locale, in particolare intervenuta presso i punti di accesso alle aree pedonali lungo il Naviglio Grande, nonché lungo la Darsena.

Le criticità registrate durante la serata sono state in parte riconducibili, oltre

che all'affollamento dei frequentatori dei locali nell'area in questione, alla contestuale presenza *in loco* di alcuni rappresentanti del gruppo anarchico «Galipettes occupato», che avevano allestito una consolle musicale tra la Darsena e il Naviglio Grande. Sono ad oggi in corso gli accertamenti necessari alla individuazione delle responsabilità ed alla comminazione delle conseguenti sanzioni.

Le valutazioni conseguenti alla gestione dei fatti del 27 febbraio scorso hanno consentito di ricalibrare i servizi di controllo dell'area posti in essere già a partire dalla successiva giornata – in occasione della quale, grazie all'utilizzo di 100 transenne, 12 punti di accesso e l'impiego di 180 uomini delle Forze dell'ordine coadiuvate da ulteriori pattuglie della Polizia locale, non sono emerse criticità di rilievo. Inoltre, gli elementi emersi sono stati oggetto di approfondimento anche in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, svoltosi presso la Prefettura il 3 marzo scorso. Nella circostanza, il consesso ha condiviso l'esigenza di predisporre un sistema di controllo e filtraggio dei numerosi accessi che, attraverso il supporto dei pubblici esercenti e senza comportare la chiusura delle aree a rischio di sovraffollamento, consente di regolare le presenze in ragione delle caratteristiche dei luoghi e nel pieno rispetto delle disposizioni per il contenimento della diffusione virale.

Segnalo inoltre che le Forze di polizia realizzano un costante adeguamento dei dispositivi di controllo delle aree in questione per garantirne la massima efficacia e rispondenza alla situazione concreta e alle contingenti necessità sanitarie.

Con riferimento all'ulteriore vicenda segnalata dagli Onorevoli interroganti, relativa alla manifestazione avvenuta il 5 marzo scorso di fronte al Consolato del Senegal, informo che la Questura di Milano, attraverso la predisposizione di un idoneo dispositivo di controllo, ha consentito di limitare le azioni di dimostrazione inscenate dal gruppo di manifestanti – pari a circa 40 persone – senza ulteriori turbative dell'ordine pubblico. L'intervento delle Forze di polizia ha consentito, altresì, al Vice Console del Senegal un'efficace interlocuzione con gli autori del presidio che ha contribuito a rasserenare il clima.

Su un piano più generale, si assicura che le autorità provinciali delle Forze di polizia sono costantemente impegnate a garantire, su tutto il territorio nazionale, il rispetto delle misure di prevenzione del contagio attraverso una costante e capillare attività di controllo. In quest'ottica segnalo che dal primo gennaio 2021 allo scorso 8 marzo sono state controllate oltre 6.350.000 persone, ne sono state sanzionate più di 75.000 mentre 900 sono state denunciate per inosservanza delle misure di quarantena.

ALLEGATO 2

5-05455 Magi: Sui ritardi nella definizione delle domande di regolarizzazione dei lavoratori stranieri da parte delle prefetture.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

la procedura di emersione dei rapporti di lavoro irregolari, prevista dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 è gestita dagli Sportelli Unici per l'Immigrazione presso le Prefetture.

I requisiti per accedere al procedimento e le fasi della procedura sono stati disciplinati da due decreti interministeriali, il primo dei quali adottato il 27 maggio 2020 su iniziativa del Ministero dell'interno, alla vigilia dell'inizio della procedura, il secondo l'8 settembre 2020, su iniziativa del Ministero del Lavoro.

In origine il termine per la presentazione delle domande era stato fissato al 15 luglio 2020, ma successivamente esso è stato prorogato al 15 agosto. Complessivamente sono state presentate 207.542 domande.

Per la gestione di tale complesso procedimento è stato predisposto uno specifico applicativo informatico, mentre sul sito ministeriale è stato pubblicato materiale informativo di carattere giuridico e tecnico-operativo sull'emersione dei rapporti di lavoro.

A seguire si è svolta una serie di videoconferenze con i responsabili degli Sportelli, allo scopo di focalizzare le criticità emerse nelle varie fasi della complessa procedura, nell'ottica di fornire un indirizzo univoco sulla casistica di maggiore incidenza e per standardizzare le risposte ai quesiti.

Occorre anche rilevare su un piano generale che rallentamenti nella trattazione delle istanze sono stati determinati sia dalla complessità degli adempimenti procedurali, che investono le competenze intrecciate di più Amministrazioni (Prefettura, Questura, Ispettorato territoriale del lavoro, INPS), articolandosi in complesse fasi sub-procedimentali, sia soprattutto da-

gli effetti della pandemia che ha limitato la funzionalità delle strutture periferiche, il cui personale ha dovuto (quando possibile) lavorare da remoto e ridurre gli appuntamenti con l'utenza.

In ogni caso, per far fronte al carico di lavoro, il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha previsto un apposito procedimento volto ad utilizzare, per un periodo non superiore a sei mesi, prestazioni di lavoro a termine tramite un'agenzia di somministrazione di lavoro e, in considerazione della complessità della relativa procedura e dell'oggettiva difficoltà di stipulare entro il 2020 contratti con i lavoratori, è stato altresì disposto lo slittamento al 2021 della copertura di spesa necessaria.

Pertanto, per attuare le previsioni del predetto decreto-legge, è stato adottato un provvedimento in data 29 maggio 2020 per l'individuazione della stazione appaltante per l'espletamento, previa indagine di mercato, di una procedura negoziata (senza previa pubblicazione di un bando) tramite piattaforma CONSIP. Al termine del procedimento di gara, l'Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione definitiva il 18 novembre 2020. Successivamente, il 22 dicembre 2020, è stato sottoscritto l'Accordo quadro con la società aggiudicataria, e lo scorso 16 febbraio è stato stipulato il relativo contratto attuativo. A seguire, l'annuncio della selezione di 800 unità di personale è stato pubblicato il 5 gennaio. Sono pervenute 20.061 candidature e tra di esse sono state selezionate le 800 unità che svolgeranno attività amministrativa di supporto agli Sportelli Unici per l'immigrazione e che saranno assegnate a ciascuna sede proporzionalmente al numero delle istanze di emersione pervenute.

La società aggiudicataria procederà alla stipula dei contratti di lavoro individuali e i lavoratori avranno il profilo di assistente amministrativo.

Si confida che entro questo mese i lavoratori selezionati potranno essere operativi e così contribuire ad accelerare le procedure di regolarizzazione.

ALLEGATO 3

5-05456 Ceccanti: Sulle misure adottate per garantire la sicurezza dei giornalisti Claudio Brambilla e Luisa Biella.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione sull'episodio dell'incendio, verosimilmente di natura dolosa, sviluppatosi in Merate la sera del 12 ottobre u.s., che ha riguardato le autovetture di due giornalisti del network d'informazione « merateonline ».

All'evento è stata attribuita la massima importanza investigativa e le relative indagini sono attualmente condotte dal Nucleo Investigativo del Reparto Operativo dei Carabinieri, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Lecco.

In merito alle misure adottate per la tutela dei due giornalisti, in occasione della Riunione Tecnica di Coordinamento Interforze tenutasi lo scorso 16 ottobre in Prefettura, è stata confermata una misura tutoria già attivata in via d'urgenza dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri il 13 ottobre scorso presso le abitazioni dei giornalisti e la sede della testata giornalistica. Successivamente, il 17 dicembre 2020, le misure tutorie a favore dei giornalisti sono state prorogate fino al 31 marzo 2021.

Con riferimento al fenomeno delle intimidazioni nei confronti dei giornalisti, rammento che, con Decreto del Ministro dell'interno, datato 21 novembre 2017, è stato istituito presso il Ministero dell'interno il « Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti ».

Il suddetto *Centro di Coordinamento*, attraverso il potenziamento degli strumenti di monitoraggio e lo scambio di informazioni tra i diversi soggetti interessati, promuove approfondimenti ed analisi sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti e formula proposte

finalizzate alla individuazione di mirate strategie di prevenzione e contrasto.

In seguito, con decreto del Capo della datato 10 settembre 2018, è stato costituito l'Organismo permanente di supporto al citato *Centro di Coordinamento*, quale sede privilegiata di confronto tra referenti del mondo dell'informazione e rappresentanti delle articolazioni dipartimentali competenti *ratione materiae*, al fine di individuare a livello operativo gli interventi più idonei rispetto alle criticità contestuali. L'Organismo in questione:

effettua un costante monitoraggio del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti anche mediante l'analisi dei dati forniti dalle articolazioni territoriali delle strutture che lo compongono;

propone al *Centro di Coordinamento* iniziative e strategie di prevenzione e contrasto di livello strategico ed elabora strumenti di intervento operativo, tenuto conto delle valutazioni elaborate con riferimento ai diversi contesti territoriali;

riferisce periodicamente al *Centro di Coordinamento* sull'andamento del fenomeno in esame e sugli sviluppi delle iniziative in corso.

Il Ministro Lamorgese ha inteso imprimere nuovo impulso al predetto Centro di Coordinamento fin dalla riunione da lei presieduta il 10 gennaio 2020, cui è seguita una direttiva ai Prefetti per avviare un monitoraggio strutturato e con periodicità semestrale che consenta di delineare in maniera dinamica un quadro conoscitivo complessivo degli scenari di rischio a livello territoriale nonché delle iniziative conseguentemente assunte.

Il Ministero dell'interno, dunque, segue con grande attenzione il tema delle mi-

nacce ai giornalisti, la cui attività è di fondamentale importanza per la circolazione delle informazioni. Di qui il dovere delle istituzioni di intervenire per tutelare gli operatori dei media e la libertà di stampa, che rappresenta uno dei pilastri della democrazia.

Lo scorso 4 marzo si è riunito al Viminale, in videoconferenza e presieduto dal

Ministro, il predetto Centro di coordinamento per un aggiornato punto di situazione. In tale occasione il Ministro ha ribadito l'importanza di mantenere alto il livello di attenzione sul fenomeno in considerazione del valore essenziale che una stampa libera riveste in una società democratica.

ALLEGATO 4

5-05457 Brescia: Sulle iniziative adottate per garantire la continuità didattica nel corso dello svolgimento delle elezioni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere le iniziative del Governo volte a facilitare ai comuni l'individuazione di sedi alternative agli edifici scolastici per lo svolgimento delle elezioni in termini tali da assicurare la continuità didattica delle scuole, già ostacolata dall'emergenza epidemiologica.

Attualmente, sul territorio nazionale l'88 per cento dei 61.562 seggi elettorali si trova all'interno di edifici scolastici.

A tale fine informo che presso il Ministero dell'interno è stato di recente istituito un apposito Gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero dell'interno, dell'istruzione, dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e dall'Unione delle province d'Italia (Upi), per un approfondimento congiunto volto a individuare immobili da destinare al funzionamento dei seggi elettorali in alternativa all'ordinario utilizzo di strutture scolastiche.

Il citato organismo ha approvato il documento che indica i requisiti per la costituzione della « sala delle elezioni » (cioè dei locali all'interno dei quali sono costituiti i seggi) e per l'individuazione dei fabbricati che ospitano i seggi. Il Gruppo di lavoro ha altresì indicato in via esemplificativa alcuni tipi di edifici che potrebbero ospitare sezioni elettorali, rispetto ai quali i comuni interessati dovranno verificare l'idoneità e il rispetto dei requisiti indicati.

Sotto il profilo tipologico, questi edifici sono, per esempio, uffici comunali e sale consiliari; biblioteche e sale di lettura; palestre e impianti sportivi, comprese le palestre scolastiche se il loro uso come seggio non impedisca l'attività didattica.

Con il documento approvato si intende imprimere nuovo impulso alla ini-

ziativa avviata l'anno scorso in occasione del turno di consultazioni elettorali del 20 e 21 settembre 2020, che ha consentito lo spostamento in sedi diverse dagli edifici scolastici di 1.464 sezioni elettorali distribuite in 471 comuni.

I comuni dovranno verificare previamente l'idoneità dei fabbricati e dei locali alternativi sia con riferimento ai requisiti prescritti dalla normativa vigente per i locali all'interno dei quali poter costituire i seggi, sia per l'individuazione dei fabbricati che ospitano i seggi stessi. Tale verifica va realizzata considerando la necessità di garantire la regolarità delle operazioni di voto e scrutinio, l'esigenza di assicurare un agevole accesso e deflusso degli elettori, nonché la vigilanza da parte delle Forze dell'ordine.

Nel contempo il Ministero dell'istruzione, secondo quanto concordato in seno al Gruppo di lavoro, sta inviando i risultati del monitoraggio degli uffici scolastici regionali sulle scuole attualmente sede di seggio, con la ricognizione di locali alternativi alle aule che potrebbero essere utilizzati senza interruzioni dell'attività didattica. Le risultanze di tale attività di ricognizione saranno inviate ai Prefetti affinché ne informino i Comuni della rispettiva provincia.

Il citato documento del Gruppo di lavoro è stato inviato ai Prefetti ai fini di una sensibilizzazione dei sindaci sull'esigenza di individuare il maggior numero di immobili come sedi alternative di seggi, assicurando loro ogni utile collaborazione per il raggiungimento dell'obiettivo. Gli stessi Prefetti sono stati invitati a dare pronta comunicazione al Ministero dell'interno in merito alle iniziative assunte. Parallelamente, le associazioni rappresentative degli enti locali sopraricordate si sono impe-

gnate a sensibilizzare il territorio sulla tematica.

Le modalità con cui si sono tenute sinora le elezioni, che ha visto l'utilizzo per quasi il 90 per cento di edifici scolastici,

comporta ora un notevole sforzo per individuare un numero di sedi maggiori rispetto a quello dell'anno scorso, ma il tempo che si ha dinanzi lascia confidare in risultati più ampi sotto il profilo numerico.

ALLEGATO 5

5-05458 D'Ettore: Sulle attività di vigilanza nei confronti delle Commissioni di indagine per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e sulla gestione commissariale degli enti disciolti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

come noto, l'articolo 143, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (T.U.O.E.L.) disciplina i presupposti per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali a causa di collegamenti o forme di condizionamento della criminalità organizzata. Il medesimo articolo, al comma 2, stabilisce che al fine di verificare la sussistenza degli elementi sintomatici di infiltrazione criminale, il Prefetto competente per territorio dispone ogni opportuno accertamento, di norma promuovendo l'accesso presso l'ente interessato. In tal caso, il Prefetto nomina una commissione d'indagine, composta da tre funzionari della pubblica amministrazione. La commissione termina gli accertamenti e rassegna al Prefetto le proprie conclusioni entro tre mesi dalla data di accesso, rinnovabili una volta per un ulteriore periodo massimo di tre mesi.

Con il decreto del Presidente della Repubblica che dispone lo scioglimento è nominata una commissione straordinaria per la gestione dell'ente, composta di tre membri scelti tra funzionari dello Stato, in servizio o in quiescenza, e tra magistrati della giurisdizione ordinaria o amministrativa in quiescenza (cfr. art. 144 del T.U.O.E.L.).

La giurisprudenza ha chiarito che l'articolo 143 del T.U.O.E.L. delinea un modello di valutazione prognostica atto a realizzare una decisa anticipazione della soglia della prevenzione rispetto a un evento di messa in pericolo per l'ordine pubblico. Il relativo procedimento è caratterizzato da margini di apprezzamento dell'Amministrazione in ordine agli elementi su collega-

menti diretti o indiretti, magari non traducibili in singoli addebiti personali, ma tali tuttavia da rendere plausibile il condizionamento degli amministratori, e rilevanti anche quando il valore indiziario dei dati non sia sufficiente per l'avvio dell'azione penale. In tale ambito di apprezzamento non basta una pur riscontrata commissione di atti illegittimi da parte dell'ente locale, ma è necessario un *quid pluris*, consistente in una condotta, attiva od omissiva, che risulti condizionata dalla criminalità con modalità ed in termini tali da rendere attendibili ipotesi di collusione, che siano ancorate a risultanze obiettive. Ciò in quanto l'art. 143 del T.U.O.E.L. precisa le caratteristiche di obiettività delle risultanze da identificare, richiedendo che esse siano concrete, e perciò fattuali, univoche, ovvero non di ambivalente interpretazione, rilevanti, in quanto significative di forme di condizionamento. La discrezionalità riconosciuta all'Amministrazione è comunque sempre controbilanciata dalla necessità di commisurare l'intervento più penetrante dello Stato a contrasto del fenomeno mafioso con i più alti valori costituzionali alla base del nostro ordinamento, quali il rispetto della volontà popolare espressa con il voto e l'autonomia dei diversi livelli di governo garantita dalla Costituzione.

Sottolineo anche che le commissioni d'indagine e le commissioni incaricate della gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazioni della criminalità organizzata operano in costante e stretta collaborazione sia con il Ministero dell'interno sia con le prefetture territorialmente competenti.

In particolare, le commissioni straordinarie esercitano le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta e al sindaco nonché ogni altro potere e incarico connesso alle medesime cariche. In quanto tali, esse svolgono funzioni d'indirizzo e vigilanza nei confronti dell'intero ente locale, con le connesse responsabilità. Durante la gestione straordinaria, inoltre, l'ente continua a essere tenuto a tutti gli incombeni previsti dalla legge per le amministrazioni locali, segnatamente sul piano contabile.

L'articolo 145 del T.U.O.E.L. prevede poi specifici adempimenti a carico delle commissioni straordinarie le quali – per far fronte a situazioni di gravi disservizi e per avviare la sollecita realizzazione di opere pubbliche indifferibili – entro il termine di sessanta giorni dall'insediamento, adottano un piano di priorità degli interventi, anche con riferimento a progetti già approvati e non eseguiti. Gli atti relativi devono essere nuovamente approvati dalle commissioni straordinarie.

L'attività svolta dalle commissioni straordinarie è altresì oggetto della relazione che il Ministero dell'interno presenta al Parlamento ai sensi dell'articolo 146, comma 2, del T.U.O.E.L.

Giova anche evidenziare che i provvedimenti di scioglimento adottati ai sensi della richiamata normativa sono sempre

oggetto di una attenta e puntuale verifica di tutti i presupposti richiesti.

Al riguardo, rileva la circostanza che negli ultimi anni tutti i casi di contenzioso per i quali sono intervenute pronunce di primo e/o di secondo grado su provvedimenti di scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata si sono conclusi in senso favorevole per l'Amministrazione, avendo l'Autorità giudiziaria verificato la legittimità dei cennati provvedimenti.

Infine, per completezza informo che, sul piano quantitativo, nell'ultimo quinquennio – dal 2016 e sino al 28 febbraio 2021 – sono stati adottati:

86 provvedimenti di scioglimento per infiltrazione/condizionamento di tipo mafioso, con contestuale nomina, per un periodo di 18 mesi, delle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti;

76 proroghe di gestione commissariale per ulteriori sei mesi. Inoltre, sono stati disposti 108 accessi ispettivi, 20 dei quali conclusi senza scioglimento per insussistenza dei presupposti.

Per tutti i citati provvedimenti di scioglimento il Ministro ha provveduto ad interessare le Autorità Giudiziarie competenti, ai fini delle dichiarazioni di incandidabilità e dell'applicazione delle misure di prevenzione nei riguardi degli amministratori i cui comportamenti hanno dato luogo agli scioglimenti.

ALLEGATO 6

Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione, riferiti al disegno di legge C. 2670, recante Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020.

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminati, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti, trasmessi dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, presentati presso la medesima Commissione al disegno di legge C. 2670, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020, per quanto attiene alle parti del provvedimento afferenti

agli ambiti di competenza della I Commissione,

esprime

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti:

Montaruli 2.2, Sensi 11.1, Sensi 12.1, Pettarin 12.3, Montaruli 12.5, Montaruli 12.4, Montaruli 12.6, Montaruli 13.5, Montaruli 13.6, Paolin 13.1, Maggioni 13.2, Giglio Vigna 13.3, Bazzaro 13.4, Battilocchio 14.1, Mantovani 15.1.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 2654, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione- Parere favorevole</i>)	62
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016. C. 2631, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	63
Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede. C. 2657, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Seguito esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	63

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2298 Siani recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, di: rappresentanti dell'Associazione La gabbianella e altri animali; rappresentanti dell'Associazione A Roma, Insieme - Leda Colombini; Aurora Matteucci, presidente della Camera penale di Livorno; Luigi Gargiulo presidente della Camera penale di Salerno	63
--	----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 13.20.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 2654, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Seguito esame e conclusione - Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 9 marzo 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Giuliano, ha svolto la relazione sul provvedimento.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, propone di esprimere sul provvedimento parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016.

C. 2631, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 9 marzo 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione illustrativa.

Angela SALAFIA (M5S), *relatrice*, propone di esprimere sul provvedimento parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede.

C. 2657, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 9 marzo 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione illustrativa. Nessuno chiedendo di intervenire, in sostituzione del relatore, onorevole Saitta, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 10 marzo 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2298 Siani recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, di: rappresentanti dell'Associazione La gabbianella e altri animali; rappresentanti dell'Associazione A Roma, Insieme – Leda Colombini; Aurora Matteucci, presidente della Camera penale di Livorno; Luigi Gargiulo presidente della Camera penale di Salerno.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 15.05 alle 16.05.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Presidente dell'Istituto di Politica Internazionale (ISPI), Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)	64
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/21: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915, Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	65
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	74

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016. C. 2631 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	65
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 2654 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	65
Sui lavori della Commissione	66

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale ». JOIN(2020) 22 final	66
--	----

RISOLUZIONI:

7-00161 Delmastro Delle Vedove: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.	
7-00163 Orsini: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.	
7-00561 Formentini: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.	
7-00574 Quartapelle Procopio: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00101</i>)	71
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni presentato dalla deputata Quartapelle Procopio e approvato dalla Commissione</i>)	75

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 10 marzo 2021.

Audizione informale del Presidente dell'Istituto di Politica Internazionale (ISPI), Ambasciatore Giam-

piero Massolo, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 22/21: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915, Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 marzo 2021.

Riccardo OLGIATI (M5S), *relatore*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Sottosegretaria di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale Marina SERENI conviene con quanto testé rappresentato dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 15.10.**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica

italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016.

C. 2631 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 novembre 2020.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio e Attività produttive.

La Commissione delibera, quindi, in modo unanime di conferire il mandato al relatore, onorevole Romaniello, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017.

C. 2654 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 novembre 2020.

Piero Fassino, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

La Commissione delibera, quindi, in modo unanime di conferire il mandato al relatore, onorevole Romaniello, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i com-

ponenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

Sui lavori della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, in considerazione del fatto che la collega Quartapelle Procopio, prima firmataria di una delle risoluzioni all'ordine del giorno sugli sviluppi della situazione in Venezuela, è impegnata in Aula per il *question time*, propone che la Commissione proceda dapprima all'esame della Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale », prevista all'ordine del giorno, per poi procedere al seguito della discussione congiunta delle risoluzioni previste all'ordine del giorno.

La Commissione acconsente.

La seduta termina alle 15.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.15.

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale ».
JOIN(2020) 22 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Piero FASSINO, *presidente e relatore*, prima di entrare nel merito del provvedimento, segnala che l'atto è stato trasmesso dalla Commissione europea in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti

nazionali, allegato al Trattato sull'Unione europea. Lo stesso provvedimento è assegnato alla XIV Commissione per l'espressione del parere.

Ricorda che, in base al Regolamento, a conclusione dell'esame del suddetto atto, la Commissione potrà adottare un documento finale per esporre il proprio avviso su possibili iniziative da assumere.

Venendo al contenuto del documento in esame, presentato dalla Commissione europea e dall'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza, Josep Borrell il 2 dicembre 2020, rileva che esso ha l'obiettivo di definire il quadro per un rilancio dell'Agenda transatlantica tra UE e Stati Uniti, anche alla luce dell'avvicendamento della nuova Amministrazione presieduta da Joe Biden e tenendo conto che l'ultima agenda transatlantica dell'UE con gli USA risale al 1995.

Evidenzia che, come precisato nella comunicazione, la definizione di una nuova Agenda transatlantica costituisce per l'UE l'opportunità di definire le sue priorità per la cooperazione globale. Nel contempo, la comunicazione invita a non indugiare nel falso dibattito che contrappone come alternative la costruzione di una Europa più forte all'opzione di forte *partnership* transatlantica, quando sono, invece, due prospettive che si rinforzano mutualmente.

Osserva che il dibattito sull'autonomia strategica europea ha assunto rilevanza politica in risposta allo sviluppo interno dell'UE e ai profondi cambiamenti del sistema internazionale. Al riguardo, ricorda che la Strategia globale presentata nel giugno 2016 dall'allora Alta Rappresentante Federica Mogherini indica l'obiettivo per l'UE di acquisire più autonomia in termini strategici, anche al fine di rafforzare la sua capacità di cooperare con altri attori a livello globale, declinando tale concetto nell'obiettivo per l'Unione di agire insieme ai suoi *partner* ogni qualvolta sia possibile, ma anche da sola se necessario.

Sottolinea che la definizione di una nuova Agenda transatlantica si inserisce in un contesto globale caratterizzato da molteplici dinamiche a motivo della crisi provocata dalla pandemia di COVID-19, del pro-

tagonismo di una pluralità di attori – oltre agli USA e alla Russia – capaci di confrontarsi a livello globale (Cina, India, Brasile) e regionale (Turchia, Iran) nel quadro delle relazioni internazionali, nonché dell'evoluzione globale del commercio internazionale in un contesto di crescente difficoltà a pervenire a sistemi di regolamentazione dei fenomeni distorsivi della concorrenza leale e di reciproca apertura ed accesso ai rispettivi mercati. Sotto tale profilo, evidenzia la necessità di rilanciare un dibattito circa l'opportunità di assumere iniziative multilaterali a sostegno del commercio internazionale e cogliere i segnali positivi che vengono dalla nuova Amministrazione americana.

Segnala che nell'evoluzione delle dinamiche degli scenari globali, occorrerà altresì tenere conto della diffusione di tecnologie pervasive in diversi ambiti della vita sociale, in particolare attraverso una crescita esponenziale della connettività digitale e con un forte impatto sulla sicurezza degli Stati e dei cittadini, delle conseguenze dei cambiamenti climatici ed ambientali, nonché del persistere, da un lato, della minaccia del terrorismo e, dall'altro, dell'emergere di minacce asimmetriche, ibride e trasversali che si aggiungono a quelle tradizionali.

Rileva che la definizione di una nuova Agenda transatlantica dovrà andare di passo con una parallela riflessione sulle prospettive delle relazioni dell'UE con la Cina e con la Russia. Il dialogo e il confronto dell'UE con tali due attori globali è infatti collegato con quello con gli USA: si tratta di un esercizio complessivo volto a definire le priorità strategiche dell'UE per i prossimi anni in un quadro allargato che tenga conto del fatto che le relazioni con un grande attore mondiale come gli USA non possono non tener conto delle priorità e degli interessi europei in una dimensione globale nei confronti anche di attori regionali diversi dagli USA.

Venendo al contenuto della comunicazione, evidenzia che essa si propone di strutturare la futura nuova agenda transatlantica – che dovrebbe essere definita in occasione di un vertice UE – USA nel

primo semestre del 2021 – attorno ad una cooperazione che dovrebbe rivolgersi a quattro aree prioritarie: lotta alla pandemia di COVID-19; protezione del nostro pianeta, con particolare riguardo al tema del cambiamento climatico; cooperazione commerciale e tecnologica; promozione della sicurezza, della prosperità e della democrazia.

Nell'ambito della lotta alla pandemia di COVID-19, tra le iniziative segnala, in particolare, l'obiettivo di un'azione congiunta di UE e Stati Uniti per: garantire finanziamenti adeguati per lo sviluppo e un'equa distribuzione globale dei vaccini, contribuendo alle iniziative dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS); sviluppare linee guida comuni per il contrasto alla pandemia, facilitare il commercio di beni medici essenziali e cooperare sia nell'ambito dell'OMS, sia nella costruzione di strategie per la prevenzione e la preparazione a future pandemie.

Per quanto riguarda le azioni volte alla protezione del pianeta, osserva che la Commissione e l'Alto Rappresentante sottolineano, in particolare, l'importanza di coordinare le rispettive posizioni per accordi globali ambiziosi ai prossimi vertici delle Nazioni Unite sul clima e la biodiversità, a partire da un impegno comune per le emissioni zero entro il 2050; promuovere una nuova agenda per il commercio verde transatlantico e misure per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, promuovendo altresì un'alleanza transatlantica per la cooperazione nello sviluppo di tecnologie pulite e circolari. Rileva che, in tali ambiti, l'Unione europea può vantare una posizione molto avanzata, non solamente in conseguenza dell'obiettivo della neutralità climatica al 2050 già concordato tra gli Stati membri, ma anche sulla base della scelta di porre la transizione verde tra le priorità che dovranno essere perseguite nei prossimi anni nel Piano per la ripresa europea. Ciò potrà consentire l'avvio di una collaborazione ambiziosa su tali fronti. Ricorda, inoltre, che il Presidente Biden ha revocato la decisione sul ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e che questo cambio di strategia avrà risvolti importanti nella de-

finizione di posizioni comuni sugli accordi globali in materia di clima.

In materia di cooperazione commerciale e tecnologica, evidenzia che la comunicazione identifica le seguenti priorità: riformare l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e promuovere soluzioni negoziate per controversie commerciali bilaterali; istituire un nuovo Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-USA che dovrebbe in particolare facilitare il commercio, sviluppare *standard* compatibili e promuovere l'innovazione; avviare un dialogo sulla responsabilità delle piattaforme *online e big tech* per soluzioni globali per una tassazione equa ed evitare distorsioni del mercato nell'economia digitale; sviluppare un approccio comune alla protezione delle tecnologie critiche alla luce delle preoccupazioni economiche e di sicurezza globali, iniziando dalle discussioni sul 5G; promuovere un accordo sull'intelligenza artificiale e intensificare la cooperazione per facilitare il libero flusso di dati sulla base di un contesto di fiducia comune. Precisa che le priorità individuate in materia di cooperazione commerciale e tecnologica investono una serie di questioni di assoluto rilievo, che potranno essere affrontate nei prossimi mesi in una prospettiva nuova: ad esempio, la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, bloccata dalla precedente Amministrazione americana, e i negoziati in corso in ambito OCSE per l'individuazione di soluzioni condivise in materia di tassazione dell'economia digitale (*web tax*).

Infine, per quanto riguarda la promozione della sicurezza e della democrazia, segnala che l'UE accoglie con la massima disponibilità l'idea avanzata dal Presidente Biden di organizzare un vertice per la democrazia nel quale possano essere sanciti impegni comuni per combattere l'ascesa dell'autoritarismo e la violazione dei diritti umani.

A suo avviso, è particolarmente rilevante, inoltre, l'accento posto dalla comunicazione sul coordinamento delle risposte alle sfide comuni per promuovere la stabilità regionale e globale. Si sottolinea, infatti, la necessità di costruire un dialogo

politico regolare, globale e strategico con gli Stati Uniti su tali sfide. Un partenariato più stretto in differenti ambiti geopolitici sarà fondamentale per sostenere i valori democratici a livello mondiale, la stabilità regionale e globale, la prosperità e la risoluzione dei conflitti, tenuto conto degli scenari in evoluzione e delle nuove sfide.

Sottolinea che l'UE e gli USA condividono un interesse strategico a garantire la stabilità e la sicurezza in Medio Oriente, nell'Africa settentrionale e nel Sahel. È inoltre essenziale garantire un partenariato continuo tra UE e USA e uno stretto coordinamento sia in aree di attuale instabilità geopolitica come il Mediterraneo, che richiedono una chiara azione di contenimento, sia in aree regionali che richiedono un'azione preventiva nei confronti del rischio dell'innescò di dinamiche centrifughe e dell'ingresso di attori terzi, con particolare riferimento ai Balcani occidentali, area che è nel cuore geografico e storico dell'Europa, ma che non vi è ancora saldamente e definitivamente ancorata.

Per quanto riguarda la Cina, la comunicazione rileva che la crescente assertività internazionale di Pechino pone sfide strategiche e che il nuovo dialogo UE-USA sulla Cina dovrà permettere di definire un meccanismo fondamentale per promuovere i nostri interessi e gestire le nostre differenze.

Da ultimo, evidenzia che la comunicazione richiama la necessità di rafforzare l'impegno comune a favore della sicurezza, istituendo un nuovo dialogo UE-USA su sicurezza e difesa, nonché di rafforzare il sistema multilaterale.

In conclusione, ritiene che la comunicazione definisca obiettivi strategici e ambiziosi e rappresenti un'occasione importante per la III Commissione per discutere della nuova Agenda per la cooperazione transatlantica. Al riguardo, preannuncia l'intenzione di proporre all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, lo svolgimento di un ciclo istruttorio per approfondire alcuni profili della Comunicazione in esame.

La Sottosegretaria di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale Ma-

rina SERENI, associandosi alle considerazioni del Presidente e relatore, sottolinea che la Comunicazione in esame è un documento tempestivo, ambizioso e lungimirante. Ciò è stato riconosciuto in maniera trasversale anche nella discussione sulle relazioni transatlantiche negli ultimi Consigli Affari Esteri e al Consiglio Europeo di dicembre.

Ricorda che Europa e Stati Uniti hanno una lunga storia di collaborazione, basata su valori e interessi condivisi. È interesse dell'Italia e dell'Europa far sì che gli Stati Uniti restino impegnati nelle sfide globali, in stretto coordinamento con i *partner* e alleati tradizionali.

Ribadisce l'intenzione di lavorare con la nuova Amministrazione per un rafforzamento del dialogo tra Stati Uniti e Unione europea, sia sul piano bilaterale sia in seno agli organismi multilaterali, espandendo le aree di collaborazione e offrendo una narrativa positiva su temi concreti. Al riguardo, occorre sottolineare che la nuova Amministrazione americana ha confermato sin dalle prime decisioni un forte impegno per rilanciare il rapporto transatlantico. Al riguardo, è significativo che nelle prime settimane del suo mandato il Presidente Biden abbia disposto, tra l'altro, il rientro di Washington negli Accordi di Parigi sul clima e la sospensione del ritiro degli USA dall'Organizzazione mondiale della sanità, tutte misure che mostrano in maniera esemplare la rinnovata sintonia tra Europa e Stati Uniti.

Osserva che il recente colloquio telefonico tra la Presidente von der Leyen e il Presidente Biden, nonché la partecipazione del Segretario di Stato Blinken al Consiglio Affari Esteri del 22 febbraio, hanno rappresentato un « *fresh start* » nel rapporto transatlantico, con un impegno tangibile per rivitalizzare la *partnership*.

Rileva che la comunicazione congiunta traccia un perimetro di ampio respiro all'interno del quale rafforzare la collaborazione UE-USA, toccando sia i molti temi su cui vi è una chiara convergenza di interessi, sia quelli su cui invece abbiamo avuto visioni diverse – ad esempio in materia

commerciale – e su cui è auspicabile un rafforzamento del dialogo.

Esprime grande interesse circa la proposta contenuta nella comunicazione di avviare un dialogo UE-USA in materia di sicurezza e difesa, fondamentale in quanto gli USA rimangono un *partner* e un alleato insostituibile per la pace, la stabilità e la prosperità internazionali.

In questo ambito, ribadisce parallelamente la necessità di aumentare l'autonomia strategica europea. Come dice la stessa comunicazione, dovremmo evitare di cadere nella trappola dei falsi dibattiti che mettono in contrapposizione un'Europa più forte a un più forte partenariato transatlantico: un'Unione europea unita, capace e autosufficiente è un bene per l'Europa, per il partenariato transatlantico e per il sistema multilaterale. È infatti nell'interesse del nostro principale *partner* e alleato che l'UE sia in grado di dare un contributo più attivo nei settori della sicurezza e difesa, condividendo oneri e responsabilità con gli Stati Uniti per affrontare e mitigare le minacce e le sfide attuali e future.

Esprime altresì interesse circa la proposta di istituire un nuovo Consiglio UE-USA su commercio e tecnologia, tema affrontato anche nella telefonata Biden-von der Leyen, volto a stabilire una migliore cooperazione sul nesso tra commercio, tecnologia e sicurezza al fine di beneficiare pienamente della trasformazione digitale.

Sottolinea l'importanza di stabilire un'agenda commerciale positiva con gli USA, non solo a livello multilaterale per il rilancio dell'Organizzazione mondiale del commercio, ma anche a livello bilaterale. In quest'ottica, accoglie con favore il raggiungimento dell'accordo sulla mutua sospensione per quattro mesi dei dazi nell'ambito della controversia Boeing/Airbus. Si tratta di un importante risultato per i nostri settori produttivi e di un significativo gesto di reciproca buona volontà, che pone le basi per il superamento di una disputa di lunga durata.

A suo avviso, appare inoltre condivisibile l'obiettivo delineato nella comunicazione di rafforzare la collaborazione con Washington a favore della stabilità nel Me-

diterraneo, nei Balcani Occidentali, in Medio Oriente e nel Sahel, aree di nostro immediato interesse nazionale. Vi sono, inoltre, i molti ambiti di collaborazione che riflettono le priorità della nostra presidenza del G20 e co-presidenza della COP26: innanzitutto la salute, con il *Global Health Summit* che si svolgerà il 21 maggio a Roma, al quale è stato invitato il Presidente Biden; ma anche il rilancio dell'economia, il rafforzamento del multilateralismo e la promozione della democrazia, le iniziative a favore della protezione dell'ambiente e del clima.

Evidenzia che l'Agenda proposta da Bruxelles costituisce dunque un'ottima ed ampia base di partenza, senza tuttavia la pretesa di essere esaustiva. Stati Membri e Istituzioni UE dovranno rimanere flessibili, in modo da riuscire a cogliere eventuali ulteriori opportunità di collaborazione che dovessero emergere nel corso dei mesi, anche in risposta all'evoluzione del quadro internazionale.

Auspica, infine, di poter tornare presto alla tradizione dei *summit* annuali tra UE e USA, chiaro segno di unità di intenti transatlantica, nella speranza che il primo di essi possa tenersi già nella prima metà del 2021.

Paolo FORMENTINI (LEGA), intervenendo da remoto, esprime apprezzamento per l'esposizione del Presidente nonché per i successivi spunti offerti dalla Sottosegretaria Sereni. Tuttavia, sottolinea la necessità di richiamare esplicitamente nel testo la parola Occidente, che più di ogni altra riassume il patrimonio di valori che connotano gli Stati democratici ed il sistema di relazioni internazionali basato sullo Stato di diritto, sul libero mercato e sui diritti umani, che la Cina sta cercando di scardinare. Considera del tutto inopportuna la scelta dell'Unione europea di sottoscrivere l'Accordo sugli investimenti con la Cina il 30 dicembre scorso, senza avere attesi l'insediamento del Presidente Biden. Ribadisce che solo il legame con gli Stati Uniti può porre argine all'arroganza di Pechino: non a caso, proprio in questi giorni cade il sessantaduesimo anniversario dell'inizio della repressione contro la minoranza ti-

betana, che provocò l'esilio del Dalai Lama. Queste pratiche repressive, tuttora messe in atto dal regime comunista di Pechino, possono essere contrastate solo con un'azione coesa dell'Occidente.

Laura BOLDRINI (PD), associandosi agli apprezzamenti sulla nuova Agenda delle relazioni transatlantiche, ritiene del tutto condivisibili gli obiettivi di rafforzamento della cooperazione, del dialogo, a partire dalla lotta alla pandemia e dalla distribuzione equa dei vaccini. Al riguardo, ricorda che domani avrà luogo a Ginevra una importante riunione dell'Organizzazione mondiale del commercio, che sarà chiamata a deliberare sulla proposta di derogare alla proprietà intellettuale sui brevetti dei vaccini. Auspica che il Governo italiano possa sostenere, in sede di Unione europea e di G20, di cui esercita la presidenza, la proposta avanzata da India e Sudafrica, già supportata da cento Paesi, volta ad ottenere la sospensione temporanea, per tutta la durata della pandemia, dei brevetti e di altri diritti di proprietà intellettuale su farmaci, test diagnostici e vaccini utili per la risposta al COVID-19. Del resto, la necessità di garantire un adeguato approvvigionamento di dosi vaccinali è divenuta improcrastinabile a fronte delle inadempienze delle case farmaceutiche.

Esprime altresì apprezzamento per l'impegno comune di Unione europea e Stati Uniti nella lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo comune di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Analoga cooperazione è auspicabile nella gestione dei rapporti con le grandi piattaforme digitali: a tale riguardo, sottolinea che spesso le *policies* dei giganti del *web* confliggono con gli ordinamenti statuali e producono inaccettabili fenomeni di elusione ed evasione fiscale. Proprio sul tema della tassazione delle piattaforme digitali è ora possibile stabilire una strategia unitaria con la nuova Amministrazione americana, dal momento che la Presidenza Trump si era sempre opposta a qualsiasi tentativo di imporre un'equa tassazione dei colossi digitali.

Analogo sforzo, suo avviso, deve essere messo in atto per la promozione della de-

mocrazia e dello Stato di diritto, che oggi appaiono insidiati all'interno degli stessi confini europei: a tale riguardo, stigmatizza il grave episodio emerso dalle cronache odierne, che ha visto protagonista il Ministro delegato francese agli affari europei, Clément Beaune, dichiaratamente omosessuale, al quale, è stato vietato l'accesso a una delle cosiddette zone « libere da LGBT » durante il suo viaggio in Polonia.

Edmondo CIRIELLI (FDI), pur apprezzando l'obiettivo di lavorare ad una nuova agenda transatlantica, esprime riserve sull'assenza di riferimenti espliciti ai rapporti con la Turchia e l'Iran. Richiamandosi all'appello della collega Boldrini sulla necessità di censurare tutte le fattispecie di discriminazione, ricorda che in Iran ogni forma di opposizione al regime viene duramente repressa, in alcuni casi comminando anche la pena capitale. Occorre dunque evitare ogni rischio di doppio standard, nonché azioni congiunte tra Unione europea e Stati Uniti analoghe a quelle che hanno fatto esplodere il conflitto in Libia e in Siria, a causa delle scelte profondamente sbagliate dell'Amministrazione Obama. Si associa, quindi, all'auspicio di incrementare significativamente la produzione dei vaccini, anche attraverso la liberalizzazione dei brevetti, tenuto conto che le terapie vaccinali sono state sviluppate dalle case farmaceutiche con il contributo essenziale dei fondi messi a disposizione dalle democrazie occidentali. Sul piano delle politiche ambientali, pur condividendo l'obiettivo di una rigorosa lotta al cambiamento climatico, segnala che la Cina è il primo Paese al mondo per emissioni di anidride carbonica. In conclusione, ribadisce un apprezzamento complessivo per i contenuti della comunicazione, pur conservando talune riserve su singole questioni.

Iolanda DI STASIO (M5S), associandosi alle considerazioni della collega Boldrini, sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione sui temi dell'ambiente, evidenziando che l'Italia si è posta all'avanguardia in questo campo con la istituzione del nuovo Ministero per la transizione ecolo-

gica. Sottolinea, altresì, che questa Commissione intende seguire con attenzione le politiche del nuovo Ministero, dovendo monitorare l'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, di cui la lotta al cambiamento climatico costituisce un pilastro. Replicando brevemente a talune considerazioni del collega Cirielli, rileva che la questione dei rapporti con Turchia e Iran potrà essere esaminata nel più ampio dibattito sulla strategia comune per la regione mediterranea.

Piero FASSINO, *presidente e relatore*, ribadendo che nei rapporti con la Cina occorre una forte azione congiunta di Unione europea e Stati Uniti per la difesa dei diritti umani e su tutte le materie nelle quali Pechino attua una strategia di competizione sistemica, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.40.

7-00161 Delmastro Delle Vedove: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.

7-00163 Orsini: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.

7-00561 Formentini: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.

7-00574 Quartapelle Procopio: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.

(Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00101).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviate, da ultimo, nella seduta del 4 marzo 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che l'onorevole Quartapelle Procopio ha predisposto una proposta di testo unificato delle risoluzioni a prima firma Orsini, Formentini e Quartapelle Procopio, che è stata già distribuita a tutta la Commissione con anticipo rispetto alla seduta (*vedi allegato 2*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) rinuncia ad illustrare la proposta di testo unificato in quanto già nota a tutti i commissari.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), esprimendo apprezzamento per lo sforzo unitario e costruttivo messo in atto dalla collega Quartapelle Procopio, annuncia il ritiro della propria risoluzione n. 7-00161 e sottoscrive la nuova proposta di testo unificato.

La Sottosegretaria di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale Marina SERENI esprime parere favorevole sulla proposta di testo unificato presentata dall'onorevole Quartapelle Procopio.

Pino CABRAS (MISTO-L'A.C'È), preannunciando il voto di astensione, sottolinea che, pur in presenza di alcuni elementi condivisibili quali il rilancio di un dialogo negoziale tra le parti, permangono criticità relative all'eccessiva apertura di credito nei confronti di Juan Guaidò, il cui ruolo non viene riconosciuto neanche all'interno della stessa opposizione venezuelana. A suo avviso, suscitano altresì riserve le valutazioni sulla responsabilità delle parti nell'aggravamento della crisi.

Paolo FORMENTINI (LEGA), che interviene da remoto, esprimendo grande soddisfazione per l'intenso lavoro che ha condotto alla redazione di un testo unificato, ringrazia tutti i presentatori delle proposte di risoluzione per lo sforzo unitario, ancor più indispensabile nell'approccio alla crisi

venezuelana, che impone di prendere una posizione netta al fianco degli Stati Uniti e delle altre grandi democrazie occidentali e contro il regime di Maduro, che ha per alleati l'Iran e la Cina.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), rispondendo alle sollecitazioni del collega Cabras, precisa di aver ritirato la propria proposta di risoluzione proprio nell'ottica di far convergere le posizioni di tutte le forze parlamentari sulla tutela dell'opposizione al regime del di Maduro, con l'obiettivo di ripristinare il quadro di legalità costituzionale, restituire i diritti politici agli oppositori e indire nuove elezioni. Poiché tutti questi elementi sono presenti nel nuovo testo presentato dalla collega Quartapelle Procopio, Fratelli d'Italia ha rinunciato alle proprie rivendicazioni più dure, in nome della possibilità di creare uno schieramento pressoché unanime a dimostrazione che l'Italia è finalmente convintamente a fianco di chi difende la libertà in Venezuela e lotta contro il dittatore comunista Maduro.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), ringraziando tutti i colleghi che hanno collaborato alla stesura del testo unificato delle risoluzioni in titolo, compreso chi ha preannunciato l'astensione, sottolinea la rilevanza dell'approvazione pressoché unanime della risoluzione, a conferma che tutte le forze politiche qui rappresentate possono concorrere a definire la posizione dell'Italia sulle grandi questioni dell'agenda internazionale, a beneficio dell'immagine e della forza del nostro Paese sul piano globale.

Andrea ORSINI (FI), associandosi agli apprezzamenti per il lavoro comune che ha condotto ad un testo condiviso a larghissima maggioranza, rileva tuttavia che le riserve sollevate dal collega Cabras hanno il pregio di stabilire una chiara distinzione tra, da un lato, la stragrande maggioranza della Commissione e, dall'altro, chi continua a sostenere le ragioni di Maduro e dei regimi autoritari che lo appoggiano. Rileva, altresì, che il nuovo paradigma politico

introdotto dal governo Draghi può senz'altro agevolare una convergenza delle forze politiche sulle grandi scelte che contribuiscono a promuovere il Sistema Paese.

Iolanda DI STASIO (M5S), esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso dalla collega Quartapelle Procopio, che ha consentito di rendere il testo più equilibrato,

sottoscrive la nuova proposta di testo unificato della risoluzione.

La Commissione approva la proposta di testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il n. 8-00101.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22,
recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni
dei Ministeri (C. 2915 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

esaminate, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, del provvedimento, che trasferiscono al Ministero della Transizione ecologica le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi allo sviluppo sostenibile, anche in materia di attuazione e gestione della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti europei, nonché di rapporti con organizzazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea nel settore dell'energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale;

evidenziato che, visto il ruolo centrale che il Ministero della Transizione ecologica assumerà nell'attuazione dei principi cardine e nel perseguimento degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sarà da tenere di volta in

volta nella adeguata considerazione il ruolo del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale quale Amministrazione dello Stato titolata alla gestione dei negoziati internazionali anche sulle questioni di rilievo ambientale, come nel caso della COP26;

valutata, inoltre, la disposizione di cui all'articolo 6, comma 2, lettera *d*), che, definendo le attribuzioni del nuovo Ministero del Turismo, gli assegna, tra le altre, competenze in materia di relazioni con l'Unione europea e internazionali nel settore del turismo, fatte salve le competenze del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale;

ritenuto, a tal fine, significativo richiamare il turismo delle radici, la cui competenza resterebbe attribuita al MAECI, quale settore strategico dell'economia italiana da cui in futuro potranno tornare a derivare significativi flussi economici in entrata, una volta superata la crisi pandemica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Risoluzioni nn. 7-00161 Delmastro delle Vedove, 7-00163 Orsini, 7-00561 Formentini e 7-00574 Quartapelle Procopio: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI PRESENTATO DALLA DEPUTATA QUARTAPELLE PROCOPIO E APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione

premessi che,

lo scorso 6 dicembre Nicolás Maduro ha dichiarato di aver vinto le elezioni legislative del Venezuela, non ritenute però valide dall'UE. L'astensione è stata del 69 per cento, il dato più alto degli ultimi dieci anni. Con l'80 per cento delle schede scrutinate il suo partito, il *Partido socialista unido de Venezuela* (PSUDV), si è assicurato il 67,6 per cento dei voti, contro il 18 incassato dalle altre formazioni;

intanto pochi giorni fa è stata espulsa dal Paese – decisione decretata da Nicolás Maduro e attuata dal suo ministro degli Esteri, Jorge Arreaza – l'Ambasciatrice dell'Unione europea, Isabel Brilhante Pedrosa, in risposta alle sanzioni imposta dall'Unione europea. Arreaza ha giustificato l'espulsione dichiarando che l'Unione europea ha già imposto sanzioni nei confronti di 55 persone in Venezuela, senza avere nessuna autorità morale o legale per farlo. Altre quattro lettere di protesta sono state consegnate dal cancelliere venezuelano ai rappresentanti diplomatici di Spagna, Francia, Germania e Paesi Bassi in risposta alle nuove sanzioni che l'Ue ha determinato, lunedì 22 febbraio, contro 19 funzionari del regime. Le sanzioni dell'Ue rispondono alle elezioni legislative del 6 dicembre scorso, svoltesi senza il riconoscimento dell'OSA e della stessa Unione europea; le sanzioni individuali colpiscono soggetti del regime (politici, giudici, militari) ritenuti responsabili di gravi violazioni di diritti umani e colpevoli di aver contribuito all'alterazione della democrazia e delle procedure elettive e parlamentari;

il nuovo Parlamento venezuelano derivante da quelle elezioni – che però non sono state riconosciute valide dall'UE –, insediatosi a gennaio 2021 e che non gode del riconoscimento di tutta la comunità internazionale, è tornato in mano a Maduro e che ha già cominciato quella che ha tutta l'aria di una epurazione politica. Infatti, la *Contraloría General de la República* ha inabilitato Juan Guaidó e altri 27 parlamentari eletti nel 2015: nessuno di loro potrà ricoprire una carica istituzionale per i prossimi 15 anni. Il motivo di tale decisione risiede, secondo la *Contraloría General de la República*, nel fatto che le persone inabilite si sarebbero rifiutate di offrire una dichiarazione giurata relativa al loro patrimonio a conclusione del mandato;

considerando che:

la già gravissima crisi politica, economica, istituzionale, sociale e umanitaria in Venezuela si è ulteriormente acuita, diventando drammatica durante la pandemia;

circa cinque milioni di venezuelani hanno già abbandonato il Paese, l'80 per cento di essi sono sfollati nei Paesi della regione. Secondo l'UNHCR la crisi dei profughi venezuelani è la seconda più grave al mondo dopo quella siriana e, secondo le stime, entro la fine del 2020 il numero complessivo di persone in fuga da una situazione in costante peggioramento nel paese, supererà i 6,5 milioni;

è necessario e urgente continuare a sostenere tutti gli sforzi a favore di una soluzione politica, pacifica e democratica alla crisi del Venezuela e continuare a

costruire le condizioni per un confronto tra il governo e l'opposizione perché si verifichino le condizioni minime per svolgere un processo elettorale credibile che porti a elezioni presidenziali e parlamentari libere, giuste e trasparenti, quindi libero e democratico; che deve portare ad una riforma del Consiglio nazionale elettorale che ne garantisca la piena indipendenza, la fine dell'ingerenza del Tribunale Supremo nel funzionamento interno e nella scelta dei dirigenti dei partiti politici di opposizione, la garanzia di un accesso paritetico ai mezzi d'informazione, l'aggiornamento dei registri elettorali con l'inclusione dei venezuelani all'estero e la riabilitazione dei leader politici di opposizione oggi in carcere o nell'esilio,

impegna il Governo:

ad assumere tempestivamente ogni iniziativa di competenza in ambito internazionale che sia ritenuta utile per favorire il dialogo tra l'opposizione democratico e, per quanto possibile, il regime di Nicolas Maduro, per cercare di favorire una transizione pacifica e democratica che conduca a nuove elezioni presidenziali e politiche libere e trasparenti;

ad adoperarsi in sede europea e nei rapporti con gli USA, con i Paesi del Gruppo internazionale di contatto, del Gruppo di Lima e con le democrazie occidentali non parte dell'Unione europea per giungere al più presto ad una posizione univoca per

sostenere un dialogo e negoziato con la partecipazione di tutti gli attori politici e della società civile che porti a processi credibili, inclusivi e democratici, comprese le elezioni locali, presidenziali e legislative, continuando a considerare Juan Guaidó ed altri rappresentanti dell'opposizione democratica come attori importanti ed interlocutori privilegiati;

a chiedere, altresì, nei rapporti bilaterali con il Venezuela e in tutti i consessi internazionali, di garantire la pienezza dei diritti politici e civili, la libertà e la sicurezza di tutti i membri dell'opposizione, in particolare dei membri dell'Assemblea Nazionale eletta nel 2015, specialmente di Juan Guaidó ed altri rappresentanti dell'opposizione democratica;

ad attivarsi per prestare immediatamente soccorso ai connazionali italiani in pericolo, per favorire l'ingresso senza impedimenti di aiuti umanitari nel Paese, al fine di evitare che la crisi umanitaria e sanitaria si aggravi ulteriormente;

a chiedere l'immediata scarcerazione delle centinaia di prigionieri politici detenuti nelle strutture di polizia e di *intelligence* venezuelane, tra i quali figurano anche alcuni venezuelani con cittadinanza italiana e ad assicurare il pieno rispetto dei diritti umani e politici nell'intero Paese.

(8-00101) « Quartapelle Procopio, Formentini, Orsini, Delmastro Delle Vedove, Di Stasio ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	77
Variazione nella composizione della Commissione	77
Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole, con osservazioni</i>)	77
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	80
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Avio Aero (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio MULÈ.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata an-

che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Variazione nella composizione della Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che l'onorevole Di Sarno entra a far parte della Commissione, mentre la deputata Liuzzi cessa di farne parte.

Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18).

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole, con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, rivolge un saluto di benvenuto al nuovo sottosegreta-

rio di Stato per la difesa, Giorgio Mulè, augurandogli buon lavoro.

Ricorda, quindi, che sul provvedimento in esame si è svolta lo scorso 3 febbraio, l'audizione dei rappresentanti della Federazione delle Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la sicurezza (AIAD) e, nella giornata di ieri, l'audizione del Ministro della difesa, Lorenzo Guerini.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, sottolinea il proficuo lavoro svolto dalla Commissione durante tutte le varie fasi in cui si è articolato il procedimento di definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*), rimarcando come anche in questa occasione sia stato tenuto conto dei contributi offerti dai vari gruppi.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ ringrazia il presidente per la sentita accoglienza e ricambia gli auguri di buon lavoro.

Valuta, quindi, favorevolmente la proposta di parere del relatore, che si innesta sulle tre priorità strategiche della Difesa che il Ministro Guerini ha ribadito nell'audizione di ieri presso le Commissioni congiunte di Camera e Senato. Esprime, pertanto, il suo apprezzamento.

Salvatore DEIDDA (FdI) ritiene che il lavoro svolto dal relatore sia condivisibile e apprezzabile. Sottolinea, comunque, che continui a persistere un'indeterminatezza sulle risorse economiche di cui potrà beneficiare il comparto al quale deve essere fornito il giusto riconoscimento per il ruolo svolto nel contrasto alla pandemia del Covid-19. Prospetta, quindi, l'opportunità che, durante l'attuazione del Piano, possa esserci ancora un'interlocuzione con il Parlamento per verificare la congruità delle risorse assegnate alle varie iniziative che interesseranno la Difesa.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) condivide le considerazioni sull'importanza del contributo offerto dalla Difesa nel contrastare la diffusione del Covid-19 ed evidenzia come ciò sia ulteriormente accentuato

dal coinvolgimento dell'Esercito nell'attività di distribuzione dei vaccini, con la nomina del generale Figliuolo a Commissario straordinario per l'emergenza Covid.

Apprezza la proposta di parere del relatore, che recepisce, tra l'altro, i suggerimenti offerti dal suo gruppo e sottolinea come questo appuntamento non esaurisca il compito della Commissione sul tema, ma rappresenti, piuttosto, un punto di partenza per configurare un innalzamento della capacità di investimento. Ciò potrà permettere che il bilancio della Difesa si avvicini a quella percentuale del 2 per cento del PIL, al pari di quanto ipotizzato dai principali Paesi europei. Evidenzia, infatti, come la Difesa può cogliere l'occasione per partecipare a programmi inseriti nel Piano e destinati a diverse finalità, tra le quali la salute e la transizione ecologica, per aumentare la capacità di investimento nell'ambito del bilancio della Difesa. Preannuncia, quindi, un voto favorevole da parte del gruppo della Lega.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI), nel salutare e dare il benvenuto al sottosegretario Mulè, rileva come la proposta di parere abbia opportunamente evidenziato l'esigenza di potenziare sia il dominio cibernetico, sia quello spaziale. Concorde con le valutazioni del collega Ferrari riguardo il ruolo fondamentale della Difesa nella gestione della pandemia e l'opportunità di incrementare il *budget* della Difesa avvicinandosi il più possibile al rapporto ideale del 2 per cento del PIL. Auspica, quindi, che le iniziative e i progetti del Piano possano essere concretamente realizzati, aumentando così le risorse a disposizione della Difesa. Preannuncia, quindi, un voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia.

Giovanni RUSSO (MISTO) preannuncia il suo voto favorevole raccomandando una maggiore attenzione al comparto della Difesa nell'allocazione delle risorse che saranno disposte dal Piano.

Devis DORI (M5S) ringrazia il relatore per il lavoro di sintesi che ha tenuto conto

di tutti i temi del Piano nazionale di ripresa e resilienza nei quali la Difesa è impegnata. Ritiene che si stia procedendo nella giusta direzione e rimarca come il futuro del nostro Paese dipenda moltissimo da quello che si riuscirà a realizzare con il Piano. Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo del M5S.

Roger DE MENECH (PD) saluta e rinnova gli auguri di benvenuto al sottosegretario Mulè. Rileva, quindi, come la vera sfida per la Difesa sarà quella di interagire con le principali missioni del Piano in modo da poter accrescere la sua capacità di investimento e di ammodernamento. Su questo la Difesa può svolgere un ruolo importante, forte dell'impegno che ha saputo garantire a servizio del Paese nell'emergenza COVID in atto.

Maria TRIPODI (FI) condividendo le considerazioni del collega Perego Di Cremona, rivolge un saluto al nuovo Sottosegretario Mulè, augurandogli buon lavoro.

Gianfranco DI SARNO (M5S) ringrazia il presidente e tutti i colleghi per la calorosa accoglienza in questa Commissione, nella quale spera di lavorare proficuamente.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ ringrazia per le calorose manifestazioni di benvenuto espresse e concorda con i colleghi che hanno opportunamente messo in rilievo come il parere odierno non rappresenti un punto di arrivo, ma costituisca solo un primo passo. L'interlocuzione con il dicastero proseguirà senza alcun dubbio; quando, poi, il Piano sarà maggiormente consolidato, il Governo riferirà nuovamente alla Commissione tutte le novità. Si compiace che la Commissione lavori con spirito unitario e sostenga in maniera trasversale la necessità di incrementare la spesa della Difesa fino a raggiungere l'obiettivo del 2 per cento del PIL. Apprezza anche il ragionamento del collega De Menech sul Piano nazionale di riforma e ribadisce che il lavoro della Commissione è stato eccellente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore all'unanimità.

La seduta termina alle 14.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Avio Aero.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Riccardo PROCACCI, *CEO di Avio Aero*, svolge, da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni RUSSO (MISTO) e, da remoto, Salvatore DEIDDA (FdI) e Francesco D'UVA (M5S).

Riccardo PROCACCI, *CEO di Avio Aero*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)**PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per quanto di competenza, la proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Doc. XXVII, n. 18), approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 12 gennaio;

premesso che il documento rappresenta un aggiornamento e un'evoluzione della proposta contenuta nelle Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del settembre 2020, sulla quale le Commissioni di settore sono state chiamate ad esprimere i propri rilievi alla Commissione Bilancio, che ha, poi, approvato una relazione all'Assemblea sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*;

richiamato, al riguardo, il dibattito svoltosi nelle sedute del 23 e 29 settembre 2020 sulla citata proposta contenuta nelle Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

ricordato che gli Stati membri dovranno presentare le proprie proposte di piano alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021 e che entro due mesi da tale termine la Commissione dovrà proporre al Consiglio dell'Unione europea, nella formazione Ecofin, l'approvazione dei vari piani;

ribadita l'esigenza di ricomprendere nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le priorità della Difesa già evidenziate in occasione dei rilievi espressi alla Commissione Bilancio sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*;

preso atto degli elementi di novità forniti dal Ministro della difesa nel corso della Sua audizione sulle linee programmatiche del dicastero, davanti alle Commissioni difesa riunite di Camera e Senato, nella seduta di mercoledì 9 marzo 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione l'opportunità di:

tenere presente l'esigenza di valorizzare il contributo a favore della Difesa sviluppando le applicazioni dell'intelligenza artificiale e rafforzando la capacità della difesa cibernetica e incrementare, considerata la centralità del quadrante mediterraneo, la capacità militare dando piena attuazione ai programmi di specifico interesse volti a sostenere l'ammodernamento e il rinnovamento dello strumento militare, promuovendo l'attività di ricerca e di sviluppo delle nuove tecnologie e dei materiali, anche in favore degli obiettivi che favoriscano la transizione ecologica, contribuendo al necessario sostegno dello strategico settore industriale e al mantenimento di adeguati livelli occupazionali nel comparto, nonché rivolgendo particolare attenzione alle politiche inerenti il personale militare e civile, asse portante del sistema difesa;

sostenere le iniziative volte ad incrementare le capacità della Difesa nel settore dello Spazio, attraverso sinergie interministeriali, allo scopo di apportare sostanziali contributi di innovazione e di erogare servizi a valore aggiunto, considerate le conseguenti importanti ricadute in termini di crescita economica e occupazionale, su tutta la filiera industriale coinvolta;

sfruttare compiutamente le iniziative già avviate di uso di fonti rinnovabili e di miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili della difesa e delle basi militari, nel quadro dell'elaborazione di una Strategia Energetica della Difesa;

realizzare, anche nelle regioni meridionali, distretti militari intelligenti (*Smart military districts*), volti a porsi come poli d'attrazione per interessi e investimenti;

favorire soluzioni organizzative volte a razionalizzare la ricerca scientifica e tecnologica del comparto difesa in sinergia con altri dicasteri, università, centri di ricerca pubblici e privati, nonché tramite realtà industriali, piccole e medie imprese e *start-up*, allo scopo di raggiungere risultati in termini di innovazione tecnologica

atti a beneficiare il comparto produttivo del Paese;

mantenere alto il livello di preparazione e capacità operativa dell'intero comparto della difesa e della sanità militare, in ragione della necessità di un loro apporto logistico e di intervento sul territorio per la lotta all'epidemia in corso, in piena sinergia con il sistema sanitario nazionale, in particolare nei settori della ricerca e delle capacità produttive.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi. Doc. XXII, n. 37-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	83
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013. C. 2231 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	84
Ratifica ed esecuzione della Carta istitutiva del Forum internazionale dell'Energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011. C. 2232 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	85
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: <i>a)</i> Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 18 dicembre 1997; <i>b)</i> Protocollo di emendamento al Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 22 novembre 2017. C. 2522 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	86
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 17 ottobre 2017. C. 1768-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>) ..	87
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 ottobre 2018. C. 2524 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	90

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera <i>b)</i> , del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (Rilievi alle Commissioni I e XI) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	91
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Atto n. 241 (Rilievi alle	

Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	93
Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 (Rilievi alle Commissioni II e XII) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. – Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 9.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi.

Doc. XXII, n. 37-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione della Presidenza sul fatto che, poiché i lavori della Commissione nella giornata di ieri si sono protratti anche dopo l'inizio dei lavori in Assemblea, non è stato possibile per lui e per la collega Lucaselli partecipare alla manifestazione di solidarietà con il settore dello sport che il gruppo di Fratelli d'Italia ha messo in atto in Aula. Auspicando che tale circostanza non si ripeta in futuro, ritiene opportuno sospendere i lavori della Commissione per consentire ai deputati di partecipare anche alle sedute dell'Assemblea in cui non sono previste votazioni, come nel caso in cui viene comunicato il preavviso di votazioni elettroniche.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, replicando alle osservazioni del deputato Trancassini, fa presente che la Commissione

può comunque svolgere la propria attività fino a quando non siano iniziate le votazioni in Assemblea. Segnala peraltro che, nelle prossime occasioni, la Commissione potrebbe essere convocata con ampio anticipo rispetto all'inizio dei lavori dell'Assemblea, in modo da assicurare la conclusione delle attività della Commissione stessa prima dell'avvio della seduta dell'Aula, a prescindere dal momento in cui quest'ultima inizierà le votazioni.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione Bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta dello scorso 3 novembre, deliberando un parere favorevole con una osservazione, volta a sottoporre alla valutazione delle Commissioni di merito II e VI l'opportunità di precisare se l'importo di 40.000 euro destinato alle spese di funzionamento della istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta dovesse intendersi a carattere annuale ovvero quale ammontare complessivo.

Rammenta, altresì, che le predette Commissioni II e VI, in data 11 novembre 2020, hanno quindi concluso l'esame del provvedimento in sede referente, approvando un emendamento volto a precisare che il suddetto importo di 40.000 euro è da intendersi a carattere annuo.

Tanto premesso, fermo restando che il provvedimento in discussione non è suscettibile di determinare effetti sulla finanza pubblica, giacché i relativi oneri sono posti a carico del bilancio interno della Camera dei deputati, propone di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, comunica, inoltre, che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 degli emendamenti, contenente le sole proposte emendative Trano 3.1 e 3.2, sulle quali propone di esprimere un parere di nulla osta, giacché le stesse non presentano profili problematici dal punto di vista finanziario.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013. C. 2231 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, ricorda che il provvedimento, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013, approvato dal Senato, è stato già esaminato, nella seduta del 8 settembre 2020, dalla Commissione Bilancio, che ha espresso su di esso un parere favorevole. Rammenta, altresì, che la Commissione di merito ne ha

concluso l'esame il successivo 29 settembre senza apportare modifiche al testo.

Ciò posto, evidenzia che gli oneri indicati dal provvedimento decorrono dall'anno 2019 e sono coperti mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il triennio 2019-2021. Al riguardo, rileva che, sebbene il provvedimento sia stato inserito nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appare necessario, in considerazione del tempo trascorso e della natura degli oneri oggetto di copertura, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2021, anziché dall'anno 2019, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2021-2023, anziché al triennio 2019-2021.

Su tali profili ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che, in considerazione del tempo trascorso e della natura degli oneri oggetto di copertura, risulta necessario, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2021, anziché dall'anno 2019, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2021-2023, anziché al triennio 2019-2021.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2231 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che, in considerazione del tempo trascorso e della natura degli oneri oggetto di copertura, risulta

necessario, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2021, anziché dall'anno 2019, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2021-2023, anziché al triennio 2019-2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1 sostituire le parole: 135.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 139.620 euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 135.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 139.620 euro annui a decorrere dall'anno 2023;

al comma 2 sostituire le parole: 135.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e a 139.620 euro annui a decorrere dall'anno 2021 *con le seguenti:* 135.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e a 139.620 euro annui a decorrere dall'anno 2023;

al comma 2 sostituire le parole: bilancio triennale 2019-2021 *con le seguenti:* bilancio triennale 2021-2023;

al comma 2 sostituire le parole: per l'anno 2019 *con le seguenti:* per l'anno 2021 ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione della Carta istitutiva del Forum internazionale dell'Energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011.

C. 2232 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, scusandosi per non aver potuto illustrare il provvedimento precedente, in quanto impegnata nella seduta della Commissione bicamerale per le questioni regionali che si è appena conclusa, ricorda che il provvedimento in esame, recante Ratifica ed esecuzione della Carta istitutiva del Forum internazionale dell'Energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011, approvato dal Senato, è stato già esaminato, nella seduta del 8 settembre 2020, dalla Commissione Bilancio, che ha espresso su di esso un parere favorevole. Rammenta, inoltre, che la Commissione di merito ne ha concluso l'esame il successivo 13 ottobre senza apportare modifiche al testo.

Ciò posto, evidenzia che gli oneri indicati dal provvedimento decorrono dall'anno 2019 e sono coperti mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il triennio 2019-2021. Al riguardo, rileva che, sebbene il provvedimento sia stato inserito nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appare necessario, in considerazione del tempo trascorso, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2021, anziché dall'anno 2019, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2021-2023, anziché al triennio 2019-2021. Su tali aspetti ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Inoltre, con riguardo all'ammontare degli oneri oggetto di copertura, ritiene altresì necessario che il Governo chiarisca se l'ammontare del contributo obbligatorio annuale al Segretariato del Forum internazionale dell'Energia, pari a 100.000 euro annui, debba essere corrisposto retroattivamente anche per le annualità 2019 e 2020, nonostante l'entrata in vigore del presente provvedimento avrà luogo verosimilmente nell'anno 2021. Sottolinea che, infatti, in tal caso gli oneri relativi al-

l'anno 2021 dovrebbero ricomprendere non solo l'annualità 2021 ma anche le due annualità precedenti e dovrebbero ammontare pertanto a 300.000 euro.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che, in considerazione del tempo trascorso, risulta necessario, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2021, anziché dall'anno 2019, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2021-2023, anziché al triennio 2019-2021.

Segnala che l'ammontare del contributo obbligatorio annuale al Segretariato del Forum internazionale dell'Energia, pari a 100.000 euro annui, non deve essere corrisposto retroattivamente per le annualità 2019 e 2020.

Specifica, pertanto, che gli oneri relativi all'anno 2021, concernenti il citato contributo, ammontano a 100.000 euro, dovendo essi ricomprendere la sola annualità 2021.

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2232 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione della Carta istitutiva del Forum internazionale dell'Energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

in considerazione del tempo trascorso risulta necessario, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2021, anziché dall'anno 2019, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2021-2023, anziché al triennio 2019-2021;

l'ammontare del contributo obbligatorio annuale al Segretariato del Forum internazionale dell'Energia, pari a 100.000 euro annui, non deve essere corrisposto

retroattivamente per le annualità 2019 e 2020;

gli oneri relativi all'anno 2021, concernenti il citato contributo, ammontano pertanto a 100.000 euro, dovendo essi ricomprendere la sola annualità 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

sostituire le parole: pari a 51.920 euro annui a decorrere dall'anno 2019 per le spese di missione e valutati in 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019 *con le seguenti:* pari a 51.920 euro annui a decorrere dall'anno 2021 per le spese di missione e valutati in 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2021;

sostituire le parole: bilancio triennale 2019-2021 *con le seguenti:* bilancio triennale 2021-2023;

sostituire le parole: per l'anno 2019 *con le seguenti:* per l'anno 2021 ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con il parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) **Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 18 dicembre 1997;** b) **Protocollo di emendamento al Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 22 novembre 2017.**

C. 2522 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, ricorda che il provvedimento, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: *a)* Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 18 dicembre 1997; *b)* Protocollo di emendamento al Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 22 novembre 2017, approvato dal Senato, è stato già esaminato, nella seduta del 29 settembre 2020, dalla Commissione Bilancio, che ha espresso su di esso un parere favorevole. Rammenta, altresì, che la Commissione di merito ne ha concluso l'esame il successivo 13 ottobre senza apportare modifiche al testo.

Ciò posto, considerato che il provvedimento risulta incluso nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ritiene di poter formulare anche sul testo all'esame dell'Assemblea il parere favorevole già espresso nella citata seduta, nel presupposto che il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2020-2022 sia inteso riferito al bilancio per il triennio 2021-2023, in relazione alla copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2021. Su tale aspetto ritiene comunque necessaria una conferma da parte del Governo.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI segnala che il provvedimento risulta incluso nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e conferma che il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2020-2022 deve intendersi riferito al bilancio per il triennio 2021-2023, in relazione alla copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2021.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2522 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: *a)* Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 18 dicembre 1997; *b)* Protocollo di emendamento al Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 22 novembre 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il provvedimento risulta incluso nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2020-2022 deve intendersi riferito al bilancio per il triennio 2021-2023, in relazione alla copertura degli oneri a decorrere dall'anno 2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 17 ottobre 2017.

C. 1768-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 13 ottobre 2020, ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione Affari esteri, deliberando in tale occasione un parere favorevole con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, nel senso di precisare che gli oneri consistono in previsioni di spesa e di imputare la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al bilancio triennale 2020-2022. Rammenta, inoltre, che nella seduta del 28 ottobre 2020 la Commissione di merito ha quindi concluso l'esame del provvedimento in sede referente, apportando al testo una sola modifica diretta a recepire integralmente la predetta condizione.

Segnala altresì che la Commissione Bilancio ha successivamente espresso, nella seduta del 3 novembre 2020, un parere favorevole sul testo all'esame dell'Assemblea, come modificato nei termini testé indicati.

Ciò posto, in considerazione del tempo trascorso e dell'avvenuta conclusione dell'esercizio finanziario 2020, ferma restando la necessità di imputare la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al nuovo bilancio triennale 2021-2023, ritiene che andrebbe altresì valutata l'opportunità di aggiornare la decorrenza degli oneri, aventi cadenza quadriennale, a partire dall'anno 2023, anziché dall'anno 2021, come attualmente previsto dal testo, nel presupposto – sul quale ritiene in ogni caso necessario acquisire una conferma da parte del Governo – che la prima riunione biennale della Commissione mista, di cui all'articolo XII dell'Accordo, abbia luogo, nell'anno 2021, in Italia, conformemente alle indicazioni in tal senso desumibili dalla relazione tecnica.

In tale ipotesi, avverte che sarebbe da intendersi conseguentemente revocato il parere favorevole già reso dalla Commissione Bilancio, sul testo all'esame dell'Assemblea, nella citata seduta dello scorso 3 novembre.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI, in considerazione del tempo trascorso e dell'avvenuta conclusione dell'esercizio finanziario 2020, fa presente che risulta necessario, da una parte, imputare la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al nuovo bilancio triennale 2021-2023, e, dall'altra, aggiornare la decorrenza degli oneri, aventi cadenza quadriennale, a partire dall'anno 2023, anziché dall'anno 2021, tenuto conto che la prima riunione biennale della Commissione mista, di cui all'articolo XII dell'Accordo, avrà luogo, nell'anno 2021, in Italia.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1768-A Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 17 ottobre 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che, in considerazione del tempo trascorso e dell'avvenuta conclusione dell'esercizio finanziario 2020, risulta necessario:

imputare la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al nuovo bilancio triennale 2021-2023;

aggiornare la decorrenza degli oneri, aventi cadenza quadriennale, a partire dal-

l'anno 2023, anziché dall'anno 2021, tenuto conto che la prima riunione biennale della Commissione mista, di cui all'articolo XII dell'Accordo, avrà luogo, nell'anno 2021, in Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

sostituire le parole: a decorrere dall'anno 2021 con le seguenti: a decorrere dall'anno 2023;

sostituire le parole: bilancio triennale 2020-2022 con le seguenti: bilancio triennale 2021-2023;

sostituire le parole: per l'anno 2020 con le seguenti: per l'anno 2021.

Si intende conseguentemente revocato il parere favorevole già reso, sul disegno di legge di ratifica C. 1768-A, nella seduta del 3 novembre 2020 ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI condivide con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 ottobre 2018.

C. 2524 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio TRIZZINO (M5S), *relatore*, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 13 ottobre 2020, ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione Affari esteri, deliberando un parere favorevole. Rammenta, altresì, che nella seduta del 28 ottobre 2020 la Commissione di merito ha quindi concluso l'esame del provvedimento in sede referente, senza apportare al testo alcuna modificazione.

Ciò premesso, per quanto riguarda il provvedimento ora all'esame dell'Assemblea fa presente che la decorrenza degli oneri, nel testo modificato dal Senato, presuppone che il primo incontro tra le rispettive delegazioni dell'Italia e della Corea si svolgerà in Corea nell'anno 2020 e che, pertanto, l'onere derivante dall'Accordo si produrrà ad anni alterni a decorrere dal 2020, ossia dal primo anno di presumibile entrata in vigore dell'Accordo. In proposito, considerato che il 2020 è ormai trascorso, ritiene necessario che il Governo assicuri che il primo incontro tra le predette delegazioni si svolgerà nel 2021 in Italia, anziché in Corea, e che, conseguentemente, gli oneri si verificheranno ad anni alterni a decorrere dal 2022, fermo restando che gli oneri indicati dal provvedimento in relazione all'anno 2020, slittati al 2021 ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009, confluiranno in economia.

Infine, ritiene in ogni caso necessario che il Governo assicuri che il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2020-2022 sia da intendersi riferito, in relazione alla copertura degli oneri a regime a decorrere dall'anno 2022, al nuovo bilancio triennale 2021-2023.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il primo incontro tra le delegazioni dell'Italia e della Corea si svolgerà nel 2021 in Italia, anziché in Corea e, conseguentemente, gli oneri si verificheranno ad anni alterni a decorrere dal 2022, fermo restando che gli oneri indicati dal provvedimento in relazione all'anno 2020, slittati al 2021 ai sensi del-

l'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009, confluiranno in economia.

Conferma che il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2020-2022 è da intendersi riferito, in relazione alla copertura degli oneri a regime a decorrere dall'anno 2022, al nuovo bilancio triennale 2021-2023.

Giorgio TRIZZINO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2524 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 ottobre 2018;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il primo incontro tra le delegazioni dell'Italia e della Corea si svolgerà nel 2021 in Italia, anziché in Corea e, conseguentemente, gli oneri si verificheranno ad anni alterni a decorrere dal 2022, fermo restando che gli oneri indicati dal provvedimento in relazione all'anno 2020, slittati al 2021 ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009, confluiranno in economia;

il richiamo all'utilizzo dei fondi speciali per il triennio 2020-2022 è da intendersi riferito, in relazione alla copertura degli oneri a regime a decorrere dall'anno 2022, al nuovo bilancio triennale 2021-2023,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020.

C. 2842-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione della relatrice, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 23 febbraio scorso, ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione Affari esteri, deliberando un parere favorevole con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, diretta ad imputare la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale al nuovo bilancio triennale 2021-2023. Rammenta, altresì, che in data 24 febbraio 2021 la Commissione di merito ha quindi concluso l'esame del provvedimento in sede referente, recependo integralmente la predetta condizione. Propone pertanto di esprimere un parere favorevole.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.25.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. —

Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 9.25.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza.

Atto n. 240.

(Rilievi alle Commissioni I e XI).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 2 marzo 2021.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI, rispondendo alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta precedente, segnala che, per quanto concerne il sistema di notifica degli incidenti, di cui agli articoli da 2 a 6, nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio operativo del *Computer security incident response team* (CSIRT) italiano, avvenuto lo scorso 6 maggio 2020, il Dipartimento informazioni e sicurezza (DIS) aveva già provveduto – con l'impiego di risorse di pertinenza dei capitoli di bilancio propri – a rendere disponibile un sistema di invio notifiche raggiungibile sul sito pubblico <https://csirt.gov.it/segnalazioni>.

Sottolinea che tale strumento, attraverso il quale i soggetti interessati inviano notifiche ai sensi degli articoli 12, 14 e 18 del decreto legislativo n. 65 del 2018 e dell'articolo 5 del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 12 dicembre 2018, ovvero notifiche di natura volontaria, sarà progressivamente e ulteriormente adeguato alle crescenti esigenze, attraverso l'impiego delle medesime risorse, al fine di consentire l'invio delle notifiche previste

dallo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame.

Precisa che la fruizione dello strumento da parte dei soggetti destinatari della norma avverrà, pertanto, senza aggravio di costi a carico degli stessi, giacché sarà necessaria soltanto una preliminare procedura di registrazione.

Segnala che, per quanto concerne le misure di sicurezza, di cui agli articoli da 7 a 10, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame ha inteso prevedere un sistema differenziato di decorrenza degli obblighi ivi previsti, dimensionato su due termini, il primo – di 6 mesi – per misure essenzialmente di carattere procedurale e organizzativo e, pertanto, di più immediata attuazione, il secondo – di 24 mesi – per misure di natura tecnica, che si caratterizzano per un maggior livello di complessità ai fini della loro adozione.

Sottolinea che la decorrenza di entrambi i termini presuppone necessariamente che i soggetti destinatari abbiano inviato gli elenchi dei beni da loro individuati quali beni da includere nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (beni ICT – *information and communication technology*).

Evidenzia che la scadenza dei termini per l'invio dei predetti elenchi dei beni ICT è prevista al 23 giugno 2021, ossia a 6 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta inclusione del soggetto nel predetto perimetro, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 105 del 2019.

Segnala che il primo dei due termini, vale a dire quello di 6 mesi, previsto per le misure di carattere procedurale e organizzativo, scadrà alla fine del mese di dicembre 2021, mentre il secondo, quello di 24 mesi, previsto per le misure di natura tecnica, scadrà alla fine del mese di dicembre 2023.

Fa presente che gli eventuali oneri, a carico dei diversi soggetti pubblici inclusi nel predetto perimetro, per il corrente esercizio finanziario e quelli per i successivi esercizi, troveranno copertura nei pertinenti capitoli già esistenti nei rispettivi bilanci dei citati soggetti.

Evidenzia che le risorse finanziarie destinate all'attuazione del decreto-legge n. 105 del 2019 sono già state iscritte in bilancio e che il presente provvedimento, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e può essere attuato nel rispetto della clausola di invarianza della spesa prevista a legislazione vigente.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (Atto n. 240);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

per quanto concerne il sistema di notifica degli incidenti, di cui agli articoli da 2 a 6, nell'ambito delle attività propeedeutiche all'avvio operativo del *Computer security incident response team* (CSIRT) italiano, avvenuto lo scorso 6 maggio 2020, il Dipartimento informazioni e sicurezza (DIS) aveva già provveduto – con l'impiego di risorse di pertinenza dei capitoli di bilancio propri – a rendere disponibile un sistema di invio notifiche raggiungibile sul sito pubblico <https://csirt.gov.it/segnalazioni>;

tale strumento, attraverso il quale i soggetti interessati inviano notifiche ai sensi degli articoli 12, 14 e 18 del decreto legislativo n. 65 del 2018 e dell'articolo 5 del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 12 dicembre 2018, ovvero no-

tifiche di natura volontaria, sarà progressivamente e ulteriormente adeguato alle crescenti esigenze, attraverso l'impiego delle medesime risorse, al fine di consentire l'invio delle notifiche previste dallo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame;

la fruizione dello strumento da parte dei soggetti destinatari della norma avverrà, pertanto, senza aggravio di costi a carico degli stessi, giacché sarà necessaria soltanto una preliminare procedura di registrazione;

per quanto concerne le misure di sicurezza, di cui agli articoli da 7 a 10, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame ha inteso prevedere un sistema differenziato di decorrenza degli obblighi ivi previsti, dimensionato su due termini, il primo – di 6 mesi – per misure essenzialmente di carattere procedurale e organizzativo e, pertanto, di più immediata attuazione, il secondo – di 24 mesi – per misure di natura tecnica, che si caratterizzano per un maggior livello di complessità ai fini della loro adozione;

la decorrenza di entrambi i termini presuppone necessariamente che i soggetti destinatari abbiano inviato gli elenchi dei beni da loro individuati quali beni da includere nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (beni ICT – *information and communication technology*);

la scadenza dei termini per l'invio dei predetti elenchi dei beni ICT è prevista al 23 giugno 2021, ossia a 6 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta inclusione del soggetto nel predetto perimetro, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 105 del 2019;

il primo dei due termini, vale a dire quello di 6 mesi, previsto per le misure di carattere procedurale e organizzativo, scadrà alla fine del mese di dicembre 2021, mentre il secondo, quello di 24 mesi, previsto per le misure di natura tecnica, scadrà alla fine del mese di dicembre 2023;

gli eventuali oneri, a carico dei diversi soggetti pubblici inclusi nel predetto perimetro, per il corrente esercizio finanziario e quelli per i successivi esercizi, troveranno copertura nei pertinenti capitoli già esistenti nei rispettivi bilanci dei citati soggetti;

le risorse finanziarie destinate all'attuazione del decreto-legge n. 105 del 2019 sono già state iscritte in bilancio;

il presente provvedimento, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e può essere attuato nel rispetto della clausola di invarianza della spesa prevista a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.

Atto n. 241.

(Rilievi alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 2 marzo 2021.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI, rispondendo alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta precedente, fa presente che il decreto di individuazione delle opere non determina la quota percentuale del quadro economico degli

interventi da realizzare da destinare eventualmente alle spese di supporto tecnico e al compenso per i Commissari straordinari, né tantomeno reca una clausola di neutralità finanziaria riferita all'attività e al compenso dei predetti Commissari.

Ritiene pertanto necessario inserire una specifica clausola di neutralità finanziaria riferita alle attività dei Commissari ed ai relativi compensi.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 (Atto n. 241);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il decreto di individuazione delle opere non determina la quota percentuale del quadro economico degli interventi da realizzare da destinare eventualmente alle spese di supporto tecnico e al compenso per i Commissari straordinari, né tantomeno reca una clausola di neutralità finanziaria riferita all'attività e al compenso dei predetti Commissari;

appare pertanto necessario inserire una specifica clausola di neutralità finanziaria riferita alle attività dei Commissari ed ai relativi compensi,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

Aggiungere alla fine del presente provvedimento il seguente articolo: 3-bis (Clausola

di invarianza finanziaria). 1. Ai Commissari straordinari di cui all'articolo 2 non spettano, in ragione degli incarichi ad essi attribuiti, compensi o emolumenti comunque denominati e dalla loro attività non devono comunque derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Atto n. 242.

(Rilievi alle Commissioni II e XII).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Mauro DEL BARBA (IV), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto in esame è stato emanato per introdurre la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e l'uso dei biocidi.

Sottolinea, nel complesso, che le sanzioni costituiscono entrate meramente eventuali e non concorrono alla formazione dei saldi tendenziali. In ogni caso, formula alcune osservazioni. Rileva, innanzitutto, come l'articolo 9 faccia espressamente salve le sanzioni per le violazioni in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio di cui al decreto legislativo n. 186 del 2011 (articoli 3 e 8), riguardante appunto la disciplina della classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e miscele, nel cui ambito rientrano certo anche gli agenti biocidi. Atteso che, viceversa, nulla è previsto in relazione all'altra fattispecie san-

zionatoria presente nel suddetto decreto legislativo (articolo 10-*bis*) e riguardante una tipologia di violazione riscontrabile anche nel presente schema (articolo 10), ovvero quella delle prescrizioni in materia di pubblicità, segnala che essa registrerà una riduzione con riferimento ai biocidi – ai quali si applicherà evidentemente la prevista disciplina, successiva e speciale, e non più quella vigente, precedente e generale, non riguardando specificamente i biocidi – rispetto alla situazione attuale (il minimo infatti scende da 10.000 a 2.580 euro e il massimo da 60.000 a 15.490 euro). Fa presente, inoltre, che il comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 186 del 2011 espressamente non ammette il pagamento in misura ridotta delle sanzioni previste nel decreto stesso, a differenza di quanto stabilito dall'articolo 15 del presente schema. Comunque, al di là del caso appena segnalato, osserva che in effetti alcune fattispecie non risultano attualmente sanzionate, mentre altre – come quelle richiamate dall'articolo 189 del regio decreto n. 1265 del 1934 e dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 174 del 2000 – sono punite con ammende o sanzioni amministrative più blande di quelle che si intende introdurre, come si evince dal riscontro positivo della tabella di raffronto proposta dalla relazione tecnica. Pertanto, non ritiene che il nuovo quadro sanzionatorio possa determinare una riduzione di entrate a tale titolo. Prende atto delle delucidazioni fornite in merito agli oneri per i controlli, che non dovrebbero sostanzialmente modificarsi nella loro entità e per i quali risulta ipotizzabile un loro progressivo, sia pur contenuto, allentamento in prospettiva, proprio in virtù dell'effetto deterrente delle nuove sanzioni, per cui la loro sostenibilità a valere sulle risorse attinenti ai capitoli di bilancio indicati dalla relazione tecnica può considerarsi verificata. In ordine all'abrogazione delle lettere *d*) ed *e*) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 392 del 1998 (articolo 16), osserva che essa sembra comportare l'eliminazione dal novero dei presidi medico-chirurgici dei *kit* di reagenti ivi indicati, con conseguente sottrazione delle viola-

zioni inerenti alla loro produzione e commercializzazione non solo alle sanzioni di cui all'articolo 189 del regio decreto n. 1265 del 1934 ma anche, almeno attenendosi a quanto emerge dallo schema di decreto in esame, a sanzioni *tout court*, in quanto la sanzione di cui al presente articolo 14 riguarda le violazioni in materia di presidi medico-chirurgici, ma con l'abrogazione delle citate lettere *d)* ed *e)* i *kit* di reagenti per l'AIDS, l'epatite B e C cessano di essere considerati tali. La questione, a suo avviso, merita un approfondimento. Al netto di quanto appena evidenziato, comunque, ritiene effettivamente sostenibile la clausola d'invarianza finanziaria di cui all'articolo 17 del presente schema. Propone pertanto di esprimere una valutazione favorevole

sullo schema di decreto legislativo in oggetto.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.50 e dalle 15 alle 15.50.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.50 alle 14.20.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	97
5-05461 Fregolent: Tempi di emanazione del DPCM di riparto di risorse ai comuni per le assunzioni di personale in relazione alla gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del cosiddetto « bonus 110 per cento »	98
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	101
5-05462 Pezzopane: Rischio di ritardi nella realizzazione della Darsena Europa a causa della mancata convocazione della conferenza dei servizi	98
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	103
5-05463 Patassini: Tempi di emanazione dei decreti ministeriali in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (<i>end of waste</i>)	99
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	105
5-05464 Licatini: Ricognizione degli impianti di trattamento delle acque reflue non conformi alla normativa europea e misure per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione	99
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	107
SEDE CONSULTIVA:	
D.L. n. 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	100
AVVERTENZA	100

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Alessio BUTTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato della transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 15.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Alessio BUTTI, *presidente*, comunica che i deputati Alberto MANCA e Antonio FE-

DERICO cessano di far parte della Commissione. Comunica altresì che per il gruppo Movimento 5 Stelle (M5S) entra a far parte della Commissione il deputato Roberto TRAVERSI, in sostituzione della deputata Ilaria FONTANA, che ha assunto le funzioni di Sottosegretaria di Stato al ministero della Transizione Ecologica. Formula quindi a nome della Commissione i migliori auguri di buon lavoro alla collega Ilaria Fontana.

La Commissione prende atto.

Alessio BUTTI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*ter* del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero dell'Ambiente.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-05461 Fregolent: Tempi di emanazione del DPCM di riparto di risorse ai comuni per le assunzioni di personale in relazione alla gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del cosiddetto « bonus 110 per cento ».

Silvia FREGOLENT (IV), nel fare i migliori auguri di buon lavoro alla Sottosegretaria Fontana, illustra l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, ringraziando i colleghi della Commissione per gli auguri di buon lavoro, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (IV), replicando, si dichiara soddisfatta in primo luogo che il nuovo Ministero per la transizione ecologica abbia recepito le osservazioni dell'Anci sulla estensione del provvedimento. Come la Sottosegretaria sa bene, per essersene occupata da parlamentare, il « superbonus » ha avuto alcune difficoltà nell'avvio, anche per i soggetti privati oltre che per i comuni che, in periodo di pandemia, hanno fatto maggiore fatica a svolgere il proprio lavoro. Concorda con l'ipotesi ventilata nella risposta di estendere la misura anche ai contratti a tempo pieno e di intervenire

sulle modalità di rinnovo, avendo valutato che un anno non è un periodo sufficiente per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del superbonus. Le risorse dovranno pertanto essere incrementate e auspica quindi che nei prossimi provvedimenti che il Governo intenderà mettere in campo la questione posta nell'interrogazione sia tenuta in debito conto.

5-05462 Pezzopane: Rischio di ritardi nella realizzazione della Darsena Europa a causa della mancata convocazione della conferenza dei servizi.

Andrea ROMANO (PD), associandosi agli auguri alla Sottosegretaria per il suo nuovo incarico, illustra in qualità di cofirmatario l'interrogazione in titolo, che affronta il tema della Darsena Europa, recentemente inserita nelle opere commissariate e di cui sottolinea l'enorme valore non solo per la Toscana ma per l'Italia intera.

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Andrea ROMANO (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara non soddisfatto della risposta, dal momento che il Ministero per la transizione ecologica non ha colto appieno le conseguenze devastanti che la mancata convocazione della conferenza di servizi ha sui bandi di gara relativi alla realizzazione della darsena Europa. Solo un campione su sei ha rilevato valori anomali, campione rinvenuto peraltro fuori dal SIN e per la prima volta dal 2001. Si tratta certamente di un fatto anomalo, sul quale è bene indagare e lo si sta facendo, ma ritiene che non costituisca una ragione sufficiente per bloccare la realizzazione di questo fondamentale intervento.

Il ruolo del nuovo Ministero a suo avviso non è solo quello di recepire pareri da altre istituzioni bensì quello di svolgere una funzione attiva di governo delle procedure, affiancando la tutela ambientale allo sviluppo sostenibile, nella scia degli accordi politici che hanno dato origine al nuovo Governo, che il suo gruppo sostiene con convinzione.

In ultimo, esprime perplessità riguardo all'ultima affermazione contenuta nella risposta resa dalla Sottosegretaria relativa alla possibile alternativa di attuare una gestione dei sedimenti in base alla normativa di riferimento qualora non si riuscisse a escludere l'area marina dal SIN, a suo giudizio foriera di problemi futuri: le anomalie rilevate nell'area saranno senz'altro verificate e risolte, ma sono state riscontrate in un tratto di mare specifico, e non in tutto lo specchio marino interessato dalla darsena Europa, non potendosi accettare l'idea che per un problema relativo ad un singolo spicchio di mare si blocchi tutta la deperimetrazione dell'area. A suo giudizio bisogna interpretare la normativa sui dragaggi in modo non ostativo e restituire al Ministero della transizione ecologica una funzione di accompagnamento attivo dello sviluppo economico sostenibile.

5-05463 Patassini: Tempi di emanazione dei decreti ministeriali in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*).

Tullio PATASSINI (LEGA), nel salutare la Sottosegretaria Fontana, augurandogli un positivo e importante lavoro nella nuova compagine governativa, illustra l'interrogazione in titolo, che affronta una questione strategica per il futuro dell'Italia e dell'Europa.

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tullio PATASSINI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dalla rappresentante del Governo di cui sottolinea ultima frase, che fa riferimento alla rinnovata volontà del Ministero di accelerare l'emanazione dei numerosissimi decreti *end of waste*, strategici affinché l'Italia si allinei al resto d'Europa, nel segno del *green new deal*, soprattutto per quanto riguarda la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti. Questo comporterebbe non solo indubbi benefici ambientali, ma anche un risparmio di costi per i cittadini

sia sulla bolletta dei rifiuti che, in prospettiva, su quella energetica.

5-05464 Licatini: Ricognizione degli impianti di trattamento delle acque reflue non conformi alla normativa europea e misure per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione.

Caterina LICATINI (M5S) a nome di tutto il gruppo del Movimento 5 Stelle fa i suoi migliori auguri alla Sottosegretaria Fontana. Illustra quindi l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Caterina LICATINI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta resa dalla rappresentante del Governo, che sa bene come la tutela delle acque dei mari è un tema caro al Movimento 5 Stelle, escluso dall'agenda politica per molti anni.

Molti interventi, bloccati da decenni, dopo continui rimpalli di responsabilità finiscono nel dimenticatoio. Porta ad esempio il caso di un appalto nel comune di Palermo per un valore di 11 milioni di euro, avente ad oggetto la rimozione degli scarichi a mare dei collettori fognari in corrispondenza della foce del fiume Oreto. Si tratta di un appalto aggiudicato due anni or sono, i cui lavori non sono mai stati avviati, con ripercussioni evidenti sulla qualità delle acque marine, in molti tratti non balneabili.

Altro esempio è quello di un intervento relativo all'agglomerato di Genzano di Lucania, in Basilicata, il cui soggetto attuatore è l'acquedotto lucano, oggetto di una procedura di infrazione del 2014, che non vede progressi da anni.

Per questo è fondamentale un'attività di monitoraggio delle attività che vengono svolte e, se necessario, ricorrere ai poteri sostitutivi, per mettere fine a situazioni rischiose e costose per i cittadini. Uno studio recente dell'Istituto superiore di sanità, illustrato nella Commissione «ecomafie» ha infatti evidenziato come il rischio del coronavirus

aumenti laddove ci sia una minore depurazione delle acque reflue.

Al Paese servono con urgenza sistemi di depurazione adeguati, sia per la qualità della vita dei cittadini che anche in ragione della attuale situazione di rischio per la salute pubblica. Il sistema marino è già sconvolto dagli effetti dei cambiamenti climatici, ma oltre al tema ambientale esiste anche quello economico. I cittadini pagano per servizi che non vengono loro resi, senza contare le numerose procedure di infrazione dovute alla non corretta applicazione della normativa europea, i cui costi sono ancora a carico della collettività.

Alessio BUTTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Alessio BUTTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato della transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 16.05.

D.L. n. 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 9 marzo scorso.

Alessio BUTTI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'intesa intercorsa tra i gruppi, l'esame del provvedimento è rinviato ad una successiva seduta, che si svolgerà nella giornata di domani.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 16.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

5-05465 Mazzetti: Misure di sostegno alle imprese che operano nel settore del riciclo delle materie prime e dell'utilizzo delle materie prime seconde.

ALLEGATO 1

5-05461 Fregolent: Tempi di emanazione del DPCM di riparto di risorse ai comuni per le assunzioni di personale in relazione alla gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del cosiddetto « bonus 110 per cento ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle tempistiche previste per la pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 70, dell'articolo 1, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) gli Uffici del Ministero dello sviluppo economico ora confluiti nel Ministero della transizione ecologica evidenziano come il comma 69 della legge di bilancio 2021, al fine di consentire ai comuni di fare fronte ai maggiori oneri gestionali connessi al cosiddetto Superbonus 110 per cento di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, consenta l'assunzione, a tempo determinato e parziale, per la durata massima di un anno, non rinnovabile, e anche in forma associata tra più Comuni, di personale da impiegare ai fini della gestione del cosiddetto « super bonus », in deroga ai limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 557-*quater* e 562, della legge n. 296 del 2006.

A riguardo, il comma 70 della citata legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero un apposito fondo da 10 milioni di euro per il 2021, per far fronte agli oneri derivanti dalla richiamata operazione. Allo stesso tempo, è stata prevista l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero dello sviluppo economico (cui è subentrato *in parte qua* il Ministero che rappresento), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per definire la gestione delle istanze di accesso al fondo che i Comuni avrebbero potuto presentare entro il 31 gennaio 2021.

Ai fini della predisposizione di tale decreto del Presidente del Consiglio dei mi-

nistri si sono tenuti alcuni incontri anche con la Presidenza del Consiglio al fine di delineare contenuti e aspetti operativi connessi. In occasione di tali incontri sono emerse alcune criticità, connesse in particolare alla non congruità della dotazione del fondo in rapporto alle notevoli esigenze emerse.

E infatti, ipotizzando un costo medio prevedibile di un contratto di durata annuale di 30-35.000 euro a carico dell'amministrazione comunale, sarebbe possibile al massimo la stipula di circa 300 contratti a fronte di un numero molto maggiore di enti interessati.

Nel contempo, come segnalato dall'ANCI, sarebbe opportuno che la misura fosse estesa anche all'assunzione di personale con contratto a tempo pieno e non solo a tempo parziale e che tali assunzioni fossero ammesse in deroga, non solo a quanto stabilito dalla legge n. 296 del 2006, ma anche al limite di *budget* per l'impiego di personale a tempo determinato, di cui all'articolo 9, comma 28 del decreto-legge n. 78 del 2010.

Sarebbe anche importante prevedere che le relative spese non rilevino ai fini della verifica della soglia di spesa complessiva del personale per le nuove assunzioni di cui al comma 2, articolo 33 del decreto-legge n. 34 del 2019.

Inoltre, non risulta possibile rispettare il vincolo temporale di presentazione delle istanze da parte dei Comuni (oltretutto già scaduto al 31 gennaio 2021) in mancanza delle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a cui sarà evidentemente subordinata anche la gestione della tempistica dell'utilizzo del fondo.

Tra le ipotesi di lavoro al vaglio, vi è quella di limitare il perimetro del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai soli comuni che nel 2020 hanno registrato il più alto rapporto tra numero di titoli abilitativi edilizi presentati e numero di risorse assegnate all'Ufficio Tecnico.

Sarà comunque cura del Ministero della transizione ecologica porre la massima attenzione sulla questione e curare di accelerare i tempi di adozione e pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto delle risorse.

ALLEGATO 2

5-05462 Pezzopane: Rischio di ritardi nella realizzazione della Darsena Europa a causa della mancata convocazione della conferenza dei servizi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli On.li interroganti, si sono acquisiti elementi di risposta dalla regione Toscana e dagli Uffici del ministero che rappresento.

La Regione ha evidenziato che, per quanto riguarda l'iter del procedimento per la realizzazione della Darsena Europa di Livorno, nel luglio 2017 l'autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSPMITS) ha previsto una articolazione realizzativa delle fasi di attuazione del Piano Regolatore Portuale (PRP) diversa rispetto a quanto previsto dai precedenti atti.

Le nuove fasi attuative del PRP sono state definite con il « Nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Livorno – Articolazione Temporale degli Interventi », approvato il 3 ottobre 2017.

È stato pertanto revocato il bando di gara europeo precedentemente pubblicato per individuare il finanziatore privato chiamato alla progettazione definitiva ed esecutiva della prima fase della Piattaforma Europa e all'esecuzione dei lavori di realizzazione, allestimento e gestione dei *terminal*.

A seguito dell'indizione di una nuova gara d'appalto, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno ha affidato a un Raggruppamento di Professionisti (R.T.P.) la redazione del progetto.

Con specifico riferimento al rilevamento di un livello anomalo di benzopirene in uno dei sei campioni di cozze posizionate nella zona della futura Darsena, la regione Toscana ha rappresentato che gli enti competenti in materia di ripermimetrazione del SIN a mare del porto di Livorno – CNR e ISS – hanno rilevato la necessità di ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici relativi a specifiche tematiche di carattere

sanitario, connesse ad una possibile contaminazione sulla catena trofica marina.

La regione ha precisato ancora che nell'area marina oggetto d'indagine sono in corso attività di monitoraggio a partire dal 2001, iniziate in occasione della costruzione della prima vasca di colmata del porto di Livorno e che la contaminazione da benzopirene è comparsa solo a partire dalle ultime campagne di monitoraggio e con valori più elevati addirittura all'esterno dei confini del SIN.

Per quanto riguarda, poi, l'operato del Ministero della transizione ecologica, non si è provveduto a convocare la conferenza di servizi decisoria per le deliberazioni finali sull'istanza presentata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in quanto, all'esito della fase istruttoria sulla documentazione trasmessa e sulle relative integrazioni, considerati i pareri acquisiti dagli Enti/Istituti pubblici di ricerca tecnico-scientifica, non è stato possibile né approvare i valori di riferimento proposti per l'area marina del SIN di Livorno né deperimetrare la stessa area marina, per la quale l'Autorità portuale nel febbraio scorso ha chiesto la totale esclusione dal SIN di Livorno.

Per quel che riguarda in particolare le problematiche metodologiche, nell'ultimo parere del 22 febbraio 2021, il CNR ha rappresentato la necessità di approfondimenti tecnico-scientifici relativi a specifiche problematiche di carattere sanitario, evidenziate dal parere inviato da ISS, connesse a temi ed effetti di possibile contaminazione ambientale sulla catena trofica marina e conseguente impatto sulla salute umana.

In merito alla questioni più strettamente sanitarie, evidenziate in particolare

dall'Istituto superiore di sanità nel parere del 21 dicembre 2020, è stato riscontrato prioritariamente il superamento dei limiti sanitari stabiliti dai Regolamenti Europei per quanto riguarda i tenori massimi negli alimenti del contaminante Benzopirene (si tratta di una sostanza chimica genotossica e cancerogena, classificata come sostanza pericolosa prioritaria, caratterizzata peraltro da un *trend* di bioaccumulo con il dato del 2020, ampiamente superiore rispetto ai valori riscontrati negli anni precedenti).

L'ISS ha sottolineato, inoltre che nell'area marino-costiera perimetrata sono stati rilevati valori degli Idrocarburi aromatici e del Benzopirene stesso estremamente elevati nei sedimenti anche nelle zone limitrofe alla stazione di monitoraggio per la valutazione del bioaccumulo interna al SIN.

Risultano quindi chiari un trasferimento del contaminante citato nella colonna d'acqua e nella catena alimentare in quest'area, nonché uno stato di contaminazione diffusa.

Conseguentemente, nel gennaio scorso il Ministero ha chiesto alle Autorità sanitarie locali, come raccomandato dall'ISS, un approfondimento delle indagini sia nelle aree interne al SIN che nelle aree esterne allo stesso, in cui sono stati rilevati dei superamenti dei limiti sanitari del benzopirene e ciò al fine di valutare l'adozione di misure di gestione del rischio per la popolazione in relazione al consumo di prodotti della pesca.

In febbraio lo stesso Ministero ha segnalato alla Regione Toscana e agli Enti locali di controllo che è stata evidenziata

dall'ISPRA la probabile esistenza di apporti/sorgenti esterni, particolarmente attivi negli ultimi due anni, che avrebbero determinato nel SIN la comparsa evidente di contaminazione da benzopirene sia nei sedimenti che nel biota.

Relativamente ad una possibile deperimetrazione totale dell'area marina del SIN, sulla base di quanto sopra esposto, va quindi osservato che, non solo la situazione di contaminazione dell'area marina non appare migliorata, ma è emerso un fatto nuovo relativo alla contaminazione negli ultimi due anni.

Al riguardo, si segnala che, a seguito delle criticità richiamate, la stessa Autorità Portuale il 5 marzo scorso ha comunicato al Ministero che intende eseguire una nuova campagna di indagine «*mussel watch*», i cui risultati verranno comunicati non appena disponibili.

Infine preme evidenziare, fatti salvi i risultati delle attività programmate dalla stessa Autorità, che i lavori per la realizzazione della Darsena Europa non risulterebbero necessariamente bloccati dall'eventuale impossibilità di deperimetrazione totale dell'area marina SIN.

Nel caso in cui non fosse possibile escludere l'area marina dal SIN, per la realizzazione dell'opera si potrà attuare una gestione dei sedimenti – che è diversamente regolamentata per le aree SIN rispetto alle aree fuori SIN – in base alle normative di riferimento (Decreto n. 172/2016 per aree interne ai SIN; Decreto n. 173/2016 per aree esterne ai SIN).

ALLEGATO 3

5-05463 Patassini: Tempi di emanazione dei decreti ministeriali in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste e acquisiti gli elementi trasmessi dagli uffici del Ministero che rappresento si osserva in via preliminare che in relazione allo stato dei decreti *in itinere*, sono in corso le attività finalizzate all'emanazione dei decreti che definiscono e regolano la cessazione della qualifica di rifiuto (o *end of waste*).

Attualmente, stanno per essere inviati al Consiglio di Stato per il parere gli schemi dei decreti relativi alla cessazione di qualifica di rifiuto riguardanti:

rifiuti di vetro sanitario per la produzione di scaglie di vetro;

rifiuti da spazzamento stradale per la produzione di inerti recuperati;

rifiuti da pile e accumulatori per la produzione di pastello di piombo recuperato;

rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di inerti recuperati.

Per altri due decreti sono stati chiesti i pareri dell'ISPRA – per la valutazione relativa agli aspetti ambientali – e all'ISS – per quella relativa agli aspetti sanitari.

Nello specifico, i decreti in questione riguardano la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti di gesso proveniente dalla demolizione del cartongesso e del gesso per la produzione di manufatti in gesso recuperato, nonché dei rifiuti del *pulper* (scarti di plastiche miste provenienti dalle cartiere) per la produzione di plastiche miste.

È stata condotta una prima consultazione con gli *stakeholders* in relazione ad altri tre schemi di decreto in corso di istruttoria. Si tratta dei rifiuti di membrane bituminose per la produzione di additivi destinati alle miscele bituminose, rifiuti da

plastiche miste per la produzione di poliolefine in granuli da destinare a varie applicazioni e rifiuti tessili per la produzione di fibre tessili recuperate.

È in corso, inoltre, l'*iter* istruttorio con la predisposizione di una scheda tecnica con le principali caratteristiche per ulteriori tre filiere di rifiuti:

plastiche miste per la produzione di SRA (*secondary reducing agent*) da utilizzare nelle cariche di altoforno in sostituzione del *carbon coke*;

terre provenienti da attività di bonifica (*bioremediation* e *soil washing*) per la produzione di terre e rocce;

fanghi da *forsu* per la produzione di olii da utilizzare nel settore petrolchimico.

Infine, sono in fase di verifica altre sette filiere per le quali si intende avviare l'*iter* di adozione del decreto:

rifiuti in ingresso: oli alimentari esausti per la produzione di una base utilizzata per biocarburanti o lubrificanti (UCO);

rifiuti in vetroresina (barche, *camper* etc.) per la produzione di fibra di vetro;

rifiuti in ingresso digestato e da fanghi di origine agroalimentare per la produzione di PHA (poliidrossialcanoato), bioplastica;

rifiuti in ingresso: fanghi contenenti bentonite provenienti dalle perforazioni per la produzione di bentonite e fanghi puliti;

rifiuti in ingresso: plastiche miste recupero chimico per la produzione di basi per biocarburanti;

rifiuti: ceneri da altoforno e Residui da acciaieria per la produzione di inerti da utilizzare nel settore dell'edilizia;

rifiuti: materassi per la produzione di vari materiali.

Posso quindi assicurare che la questione segnalata dagli On.li interroganti è all'at-

tenzione del Ministero che rappresento e che vi è la volontà di accelerare notevolmente le attività finalizzate all'adozione degli atti secondari oggetto di interrogazione.

ALLEGATO 4

5-05464 Licatini: Ricognizione degli impianti di trattamento delle acque reflue non conformi alla normativa europea e misure per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti attirano l'attenzione sulle criticità registrate in Sicilia relativamente agli agglomerati che sono risultati non conformi ai requisiti della direttiva 91/271/CEE e che, quindi, hanno dato origine a un rilevante contenzioso comunitario.

Al riguardo è necessario premettere che la depurazione e la gestione degli impianti si inserisce nel processo verticale del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) composto da acquedotto, fognatura e depurazione. Va inoltre rilevato che la normativa di settore, in particolare l'articolo 149, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, affida agli Enti di Governo d'ambito, in sede di predisposizione e/o aggiornamento del Piano d'Ambito, il compito di condurre le seguenti attività:

- ricognizione delle infrastrutture;
- programmazione degli interventi;
- redazione piano economico finanziario.

La Regione Sicilia ad oggi non ha ancora provveduto a dare piena attuazione al servizio idrico integrato e ai relativi obblighi normativi. La mancata attuazione comporta l'esistenza di criticità organizzative, gestionali ed infrastrutturali.

La corretta gestione del servizio idrico integrato, secondo le norme vigenti, prevede infatti una struttura decisionale locale che fa capo agli Enti di Governo d'ambito a cui spetta la scelta del modello organizzativo del SII, la pianificazione degli interventi necessari a fornire un servizio di qualità, la redazione del piano economico e finanziario della gestione e l'affidamento

del servizio ad un gestore unico, oltre che il controllo e la vigilanza sulla gestione stessa.

Il ritardo nell'attuazione del SII ha determinato gravi criticità nel settore fognario depurativo con conseguente avvio da parte della Commissione europea, a partire dal 2004, di quattro procedure di infrazione comunitarie, talvolta sfociate in deferimenti dinanzi alla Corte di giustizia (Cause C 251/17, C 85/13, C668/19 e Parere motivato 2017/2181). Tali procedure, ad oggi, vedono la Sicilia coinvolta per 251 agglomerati con un carico generato complessivo di circa 7 milioni di abitanti equivalenti.

Proprio al fine di accelerare la realizzazione degli interventi e garantire nel minor tempo possibile l'adeguamento degli agglomerati alle norme nazionali e comunitarie, con l'articolo 2 del decreto-legge n. 243 del 2016, convertito con legge del 27 febbraio 2017, n. 18, è stata istituita, limitatamente a due dei contenziosi comunitari appena richiamati, la figura del commissario Straordinario Unico il cui incarico ha durata triennale.

L'attività del Commissario prevede il coordinamento e la realizzazione degli interventi diretti ad assicurare il rispetto delle sentenze di condanna (Cause C 251/17 e C 85/13) emesse dalla Corte di Giustizia dell'UE mediante i necessari interventi di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue risultati non conformi.

Inoltre, con il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (cosiddetto «Sblocca Cantieri») sono state introdotte disposizioni volte all'ambito di operatività del Commissario straordinario unico anche a tutte le procedure

d'infrazione relative alle medesime problematiche.

Il decreto « Sblocca Cantieri » ha inoltre previsto l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri volto ad assegnare al Commissario Unico i compiti di soggetto attuatore per alcuni importanti interventi.

Il Ministero della transizione ecologica, nell'ambito del progetto « Mettiamoci in Riga », ha avviato, tramite la SOGESID S.p.A., un'azione di affiancamento nei confronti della regione Sicilia per la predisposizione del Piano d'Ambito e l'affidamento

del SII. A tal fine sono stati recentemente sottoscritti 5 Protocolli di Intesa tra lo stesso Ministero, la regione Sicilia e le Assemblee Territoriali Idriche di Messina, Catania, Siracusa, Trapani e Agrigento.

Sono state in tal modo avviate numerose iniziative finalizzate al superamento delle criticità evidenziate dagli Onorevoli interroganti.

Posso comunque assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a seguire con grande attenzione le problematiche evidenziate.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	109
------------------	-----

Mercoledì 10 marzo 2021.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	110
5-05459 Benamati: Sul rifinanziamento degli incentivi per l'acquisto di vetture nuove e sul ruolo del settore <i>automotive</i> nel PNRR	110
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	129
5-05460 Zucconi: Sull'introduzione di misure di sostegno alle attività economiche per le perdite reddituali causate dal COVID-19	111
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	130
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	112
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017. C. 2746 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	131
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI. — Interviene, da remoto, la viceministra dello sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 13.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'im-

pianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

5-05459 Benamati: Sul rifinanziamento degli incentivi per l'acquisto di vetture nuove e sul ruolo del settore *automotive* nel PNRR.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo osservando che l'at-

tuale fase di probabile revisione del PNRR rappresenta un'opportuna occasione per conoscere le intenzioni del Governo circa le future prospettive delle misure di sostegno al comparto dell'*automotive*.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, ringrazia la viceministra per la risposta che tuttavia considera non completamente soddisfacente. Osserva che il settore economico in questione solo qualche anno prima della pandemia rappresentava il 19 per cento del PIL italiano, dando occupazione a circa un milione di persone, mentre già nel 2019 le industrie nel nostro Paese hanno prodotto meno di un milione di autovetture, cosa che ci fa retrocedere nella classifica dei produttori europei al quinto posto. Si dice convinto che il PNRR potrà intervenire con le sue risorse per aiutare il settore; è invece meno convinto che non si sappia ancora se potranno essere investite risorse nel senso auspicato dalla sua interrogazione, ciò che peraltro lo stupisce considerato il discreto successo che quelle misure hanno conseguito. Conclude ribadendo che è necessario aiutare il settore in questione rafforzando gli interventi a sostegno del mercato individuando adeguate risorse per tali fini.

5-05460 Zucconi: Sull'introduzione di misure di sostegno alle attività economiche per le perdite reddituali causate dal COVID-19.

Salvatore CAIATA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, che ribadisce la necessità che le misure di ristoro a favore degli operatori economici danneggiati dalla crisi pandemica vengano finalmente legate a quei costi fissi, che le aziende si trovano comunque a dover affrontare anche in fase di inattività, come ad esempio tasse e affitti, per i quali ultimi segnala che, da indiscrezioni, sembra che la bozza del decreto di imminente emana-

zione cosiddetto « sostegni » non preveda nemmeno il credito d'imposta.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Riccardo ZUCCONI (FDI), ringraziando comunque la rappresentante del Governo che nella sua risposta lascia intravedere nuovi orientamenti dell'Esecutivo circa un possibile ripensamento delle politiche in materia seguite in passato, si dichiara tuttavia perplesso perché in realtà la tematica in questione continua a non essere seriamente presa in considerazione anche dal nuovo Governo. Ritiene invece che la problematica evidenziata nell'interrogazione a sua prima firma debba essere affrontata subito in quanto coinvolge non solo le microaziende ma anche i proprietari immobiliari e i gestori. Ribadisce che per il momento migliaia di aziende restano forzatamente inattive dovendo comunque affrontare dei costi fissi, come ad esempio le imposte e gli affitti, con la prospettiva che al momento in cui sarebbe possibile riaprire le attività queste si possono trovare nella condizione di dover scegliere se riprendere le loro attività, ma oberate da rilevanti debiti, ovvero chiudere i battenti in conseguenza di questi ultimi. Sottolinea che questa eventualità comporterebbe peraltro forti perdite in termini di livelli occupazionali e quindi di reddito delle famiglie. Per tali motivi ribadisce che è necessario abbandonare l'ottica dei semplici ristori per le aziende colpite dalla pandemia e realizzare politiche di vero sostegno per gli operatori dei settori economici danneggiati.

Martina NARDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che i deputati Riccardo Fraccaro e Valentina Palmisano, del gruppo Movimento 5 Stelle, entrano a far parte della Commissione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017.

C. 2746 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Maria Laura PAXIA (MISTO-L'A.C'È), *relatrice*, illustra brevemente la proposta di legge in titolo concernente la ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017. Sottolinea che l'Accordo ha lo scopo di rafforzare la cooperazione tra le Forze armate delle due Parti, con l'obiettivo di consolidare le reciproche capacità difensive, contribuire ai processi di stabilizzazione e sicurezza di una regione di importante valore strategico, supportare le attività di contrasto della pirateria nel Corno d'Africa, nonché promuovere positivi effetti nei settori produttivi e commerciali dell'approvvigionamento e della logistica di entrambi i Paesi.

Osserva che l'Accordo è costituito da un breve preambolo, che richiama la comune adesione alla Carta delle Nazioni Unite, e da 13 articoli, che ricalcano le disposizioni degli analoghi accordi in materia. A quindi presente che l'articolo 1 ribadisce l'impegno reciproco a facilitare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa, l'articolo 2 definisce le modalità di attuazione dell'Accordo mentre l'articolo 3 enuncia – senza tuttavia limitare – i campi di coo-

perazione dell'Accordo, che sono costituiti da: politica di sicurezza e difesa; ricerca e sviluppo, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; organizzazione delle Forze armate, strutture ed equipaggiamento di unità militari, gestione del personale; scambio di informazioni legate alla difesa; questioni ambientali e di prevenzione dell'inquinamento; formazione, addestramento e aggiornamento in campo militare; attività di sicurezza marittima e contrasto alla pirateria; sanità militare; storia militare; sport militare; altri settori militari di interesse comune per entrambe le Parti. L'articolo 4 stabilisce le modalità di cooperazione, che potrà avvenire, tra l'altro, anche mediante supporto a iniziative commerciali nel settore dei materiali e dei servizi della difesa.

Rileva che l'articolo 5 disciplina gli aspetti finanziari mentre l'articolo 6 stabilisce il diritto di giurisdizione esclusiva dello Stato inviante per i reati commessi dal proprio personale nell'attività di servizio nel territorio della Parte ospitante: il paragrafo 4) stabilisce la non applicazione della pena capitale o di altre sanzioni contrarie alla legislazione nazionale del Paese inviante.

Ricorda che l'articolo 7 disciplina il risarcimento dei danni causato dalla Parte inviante a un membro della Parte ospitante mentre in caso di danno nei confronti di un privato cittadino della Parte ospitante, il paragrafo 2) stabilisce che sarà regolato secondo quanto previsto dalla legislazione della Parte ospitante.

Segnala che l'articolo 8, disciplina la cooperazione nel settore dei prodotti della difesa. Essa potrà avvenire solo in conformità dei rispettivi ordinamenti giuridici e limitatamente alle categorie di armamenti elencate. L'acquisizione dei materiali previsti potrà avvenire o con operazioni dirette tra gli Stati, oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi e l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente. La relazione allegata al provvedimento ricorda che ai sensi del combinato disposto della legge 9 luglio 1990, n. 185 e successive modifica-

zioni ed integrazioni e del relativo nuovo regolamento di esecuzione, l'Accordo può essere considerato un'apposita intesa intergovernativa, di per sé idonea a semplificare le procedure di autorizzazione alle trattative contrattuali e/o all'esportazione ed importazione di materiali d'armamento, fatti salvi i divieti imposti dalla citata legge n. 185 del 1990. Il paragrafo 4) stabilisce le modalità per le attività di cooperazione nel campo dei materiali della difesa che sarà attuata attraverso: ricerca scientifica, test e progettazione, scambio di esperienze tecniche, reciproca produzione, modernizzazione e scambio di servizi tecnici; supporto alle industrie della difesa e agli enti governativi con l'obiettivo di avviare la cooperazione nel settore della produzione di materiali della difesa. Il paragrafo 5) impegna le Parti alla reciproca assistenza per consentire alle industrie e alle organizzazioni reciproche di realizzare programmi e progetti previsti dall'Accordo.

Sottolinea come sia di particolare interesse per la Commissione l'articolo 9 che impegna le Parti ad adoperarsi per garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti, in quanto sviluppato in conformità con l'Accordo in esame, nel rispetto delle leggi nazionali e degli accordi internazionali in materia sottoscritti dalle Parti.

Ricorda poi che l'articolo 10 riguarda la sicurezza delle informazioni classificate e regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali, atti e cose classificati, che l'articolo 11 regola la risoluzione delle controversie riguardanti l'interpretazione o l'attuazione dell'Accordo, che l'articolo 12 stabilisce l'entrata in vigore dell'Accordo, prevedendone la durata a tempo indeterminato, nonché le modalità di modifica, denuncia e cessazione e, infine, che l'articolo 13 prevede la possibilità di stipulare Protocolli aggiuntivi in ambiti specifici di cooperazione in materia di difesa.

Fa conclusivamente presente che il disegno di legge di ratifica consta di 5 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 riguarda la copertura finanziaria e l'ar-

ticolo 4 contiene una clausola di invarianza finanziaria stabilendo altresì che agli eventuali oneri relativi agli articoli 5, paragrafo 1, lettera (b), 7 e 13 dell'Accordo, si fa fronte con apposito provvedimento legislativo. L'articolo 5, infine, dispone l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Riccardo ZUCCONI (FDI) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca SQUERI (FI), *relatore*, ricordando che la X Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere alla Commissione I, il disegno di legge C. 2915, di Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (cosiddetto «decreto-legge riordino Ministeri») espone in sintesi i contenuti del provvedimento.

Fa presente che il decreto-legge in titolo reca disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri e opera una ridefinizione delle funzioni dicasteriali nelle materie dell'energia, del turismo e dell'innovazione digitale provvedendo altresì alla ridenominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Con particolare riguardo alla materia dell'energia, la stessa viene trasferita – insieme con quelle già

attribuite al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – alla competenza del nuovo Ministero della transizione ecologica. Per quanto concerne il turismo, è istituito un apposito Ministero, al quale sono assegnate le funzioni già attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (il quale viene ridenominato Ministero della cultura).

In particolare, per quanto concerne il Ministero della transizione ecologica, l'intento è quello di ripensare profondamente l'organizzazione dell'amministrazione e del Governo nell'ottica di un'accentuata e prioritaria « transizione ecologica » integrale del Paese, potenziando e dotando l'attuale Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di competenze in materia di politica energetica, sul piano nazionale e internazionale, attualmente facenti capo a due specifiche direzioni generali del Ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geomine-rari). L'istituzione del Ministero del turismo risponde alla necessità di promuovere e di valorizzare in via esclusiva questo importante volano dell'economia nazionale, pesantemente colpito dall'attuale crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19, al fine di un suo sollecito e decisivo rilancio.

Quanto alla materia dell'innovazione digitale sono inoltre rafforzate le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri con riferimento al coordinamento e alla promozione delle politiche del Governo relative all'innovazione tecnologica, alla trasformazione e alla transizione digitale.

Al fine di assicurare un più decisivo impulso e un più forte coordinamento fra le amministrazioni competenti in relazione alle politiche nazionali per la transizione ecologica e per la transizione digitale, sono istituiti due appositi Comitati interministeriali. A tale riguardo, il decreto-legge istituisce il Comitato interministeriale per la transizione ecologica, con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la

relativa programmazione, nonché il Comitato interministeriale per la transizione digitale, con il compito di assicurare il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di innovazione tecnologica e di transizione digitale delle pubbliche amministrazioni competenti in via ordinaria.

Segnala, inoltre, che si provvede altresì al trasferimento del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dallo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Rileva che il testo è composto di 12 articoli suddivisi in VI Capi più un allegato; avverte che si soffermerà sulle parti di maggiore interesse per la Commissione rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento. In particolare segnala come di particolare interesse quanto contenuto, oltre che nell'articolo 1 che modifica l'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, negli articoli 2, 3 e 4, relativi alla ridenominazione del Ministero dell'ambiente in Ministero della transizione ecologica e alle sue competenze nonché al Comitato dei Ministri per la transizione ecologica, negli articoli 6 e 7 che reca disposizioni sul Ministero del turismo di nuova istituzione e nell'articolo 8 che disciplina le funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale e istituisce il Comitato interministeriale per la transizione digitale. Ricorda, per memoria, che l'articolo 5 reca disposizioni concernenti il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che l'articolo 9 dispone, come già accennato, il trasferimento del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, che l'articolo 10 contiene norme per le procedure per la riorganizzazione dei ministeri, che l'articolo 11 reca disposizioni finanziarie e, infine, che l'articolo 12 dispone circa l'entrata in vigore delle norme del decreto-legge.

Passando all'esame degli articoli di maggiore interesse per la Commissione, segnala che l'articolo 1 istituisce, in primo luogo, il Ministero del turismo incorporando le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il

turismo per trasferirle ad un dicastero *ad hoc*. Viene così aumentato il numero complessivo dei ministeri da 14 a 15. Di conseguenza viene modificata la denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in Ministero della cultura. Inoltre, viene istituito il Ministero della transizione ecologica che sostituisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare accorpando le funzioni di questo con quelle del Ministero dello sviluppo economico in materia di politica energetica e mineraria. Infine, viene mutata la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

L'articolo 2 disciplina la trasformazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica (MiTE). In particolare, il comma 2 reca una serie di modifiche al decreto legislativo n. 300/1999, prevedendo il trasferimento di competenze in materia di politica energetica dal Ministero dello sviluppo economico (MiSE) al MiTE ed una complessiva ridefinizione delle funzioni di tale ultimo Dicastero. È inoltre prevista la ridenominazione del Comando carabinieri per la tutela ambientale (comma 5) e l'adeguamento dello statuto dell'ENEA (comma 6).

Come precedentemente anticipato, ricorda che il comma 2 prevede il trasferimento delle competenze del Ministero dello sviluppo economico in materia di politica energetica al Ministero della transizione ecologica. Al comma 2, lettera *a*), vengono conseguentemente modificate le competenze del Ministero dello sviluppo economico indicate all'articolo 28, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 300/1999. Così, con il comma 2, lettera *a*), punto 1, sono soppresse le competenze che riguardano la « definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e mineraria nazionale e provvedimenti ad essi inerenti; rapporti con organizzazioni internazionali e rapporti comunitari nel settore dell'energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministero degli affari esteri, compresi il rece-

pimento e l'attuazione dei programmi e delle direttive sul mercato unico europeo in materia di energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e delle Regioni; attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e promozione della concorrenza nei mercati dell'energia e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema; individuazione e sviluppo delle reti nazionali di trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale e definizione degli indirizzi per la loro gestione; politiche di ricerca, incentivazione e interventi nei settori dell'energia e delle miniere; ricerca e coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche; normativa tecnica, area chimica, sicurezza mineraria, escluse le competenze in materia di servizio ispettivo per la sicurezza mineraria e di vigilanza sull'applicazione della legislazione attinente alla salute sui luoghi di lavoro, e servizi tecnici per l'energia; vigilanza su enti strumentali e collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia; gestione delle scorte energetiche nonché predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza energetica ». Il comma 2, lettera *a*), punto 2), con riferimento alle attività di studio del MiSE, sopprime il riferimento alla « rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici in materia energetica e mineraria, finalizzati alla programmazione energetica e mineraria ».

Le competenze di cui ai punti 1 e 2 sono elencate tra quelle del nuovo Ministero con le modifiche apportate dalla lettera *d*) dello stesso comma 2. In tal senso la suddetta lettera *d*) reca modifiche all'articolo 35 del decreto legislativo n. 300/1999 che, nel testo previgente, disciplinava l'istituzione e le attribuzioni del Ministero dell'ambiente. In particolare, il numero 1) della lettera in esame modifica il comma 1 dell'articolo 35 citato, ove si dispone l'istituzione del Ministero dell'ambiente, al fine di disporre l'istituzione del Ministero della transizione ecologica. Il numero 2) invece riscrive integralmente il comma 2 dell'articolo 35 – che nel testo previgente disciplinava le funzioni e i compiti del Ministero dell'ambiente – al fine di individuare le funzioni e

i compiti del nuovo Ministero della transizione ecologica. A differenza del testo precedente, che attribuiva al Ministero dell'ambiente le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, il nuovo testo previsto dalla lettera in esame dispone che al Ministero della transizione ecologica sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi allo sviluppo sostenibile, ferme restando le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, e alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema. La riscrittura in esame interviene quindi sull'elenco delle materie attribuite alla competenza del Ministero: a) individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti europei, della difesa del mare e dell'ambiente costiero, e della comunicazione ambientale; b) definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e mineraria nazionale e provvedimenti ad essi inerenti; autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza statale anche ubicati in mare; rapporti con organizzazioni internazionali e rapporti comunitari nel settore dell'energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, compresi il recepimento e l'attuazione dei programmi e delle direttive sul mercato unico europeo in materia di energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano; attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e promozione della concorrenza nei mercati dell'energia e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema; individuazione e sviluppo delle reti nazionali di trasporto dell'energia elettrica

e del gas naturale e definizione degli indirizzi per la loro gestione; politiche di ricerca, incentivazione e interventi nei settori dell'energia e delle miniere; ricerca e coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche; normativa tecnica, area chimica, sicurezza mineraria, escluse le competenze in materia di servizio ispettivo per la sicurezza mineraria e di vigilanza sull'applicazione della legislazione attinente alla salute sui luoghi di lavoro, e servizi tecnici per l'energia; vigilanza su enti strumentali e collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia; gestione delle scorte energetiche nonché predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza energetica; sicurezza nucleare e disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi; agro-energie; rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici in materia energetica e mineraria, finalizzati alla programmazione energetica e mineraria; c) piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici, qualità dell'aria, politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e per la finanza climatica e sostenibile e il risparmio ambientale anche attraverso tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra; d) pianificazione in materia di emissioni nei diversi settori dell'attività economica, ivi compreso quello dei trasporti; e) gestione, riuso e riciclo dei rifiuti ed economia circolare; f) tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; g) promozione di politiche di sviluppo sostenibile, nazionali e internazionali; h) promozione di politiche per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico; i) coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale, nonché di bonifica e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati, ivi compresi i siti per i quali non è individuato il responsabile della contaminazione ovvero quelli per i quali i soggetti interessati non provvedono alla realizzazione degli inter-

venti, nonché esercizio delle relative azioni giurisdizionali; l) sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e alla riduzione dell'impatto delle attività umane sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali; m) difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Sottolinea, quindi, che con riferimento alla lettera b) del nuovo testo del comma 2 dell'articolo 35 del decreto legislativo n. 300/1999, in esso sono traslate le disposizioni che nel testo previgente erano collocate nell'articolo 28 del medesimo decreto legislativo e relative alle funzioni del Ministero dello sviluppo economico e che ora sono soppresse, come ha anticipato, dalla lettera a) del comma 2 dell'articolo in esame. Segnala peraltro che passano dal MiSE al MiTE anche le competenze sulle agroenergie e che le competenze in materia di combustibili alternativi e delle reti per la ricarica dei veicoli elettrici sembrano definire in maniera più puntuale quanto già previsto dal regolamento di organizzazione del MiSE.

Fa poi presente che i commi 4 e 7 recano ulteriori norme relative alle funzioni trasferite dal MiSE al MiTE. Il comma 4 dispone il subentro del Ministero della transizione ecologica al Ministero dello sviluppo economico con riguardo alle funzioni di cui all'articolo 35, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 300 del 1999, che è stata riformulata per trasferire al nuovo Ministero le competenze del MiSE, come descritte nell'articolo 28 del medesimo decreto legislativo, ora sono soppresse dalla lettera a) del comma 2 dell'articolo in esame. Il comma 7 precisa che nell'ambito di tali competenze rientrano: a) le competenze a qualunque titolo inerenti all'attività delle società operanti nei settori di riferimento, – tra i quali rientrano – come specificato nella relazione illustrativa – quelli a qualunque titolo afferenti all'attività della SO.G.I.N. – Società Gestione Im-

pianti Nucleari per Azioni, ivi compreso il potere di emanare indirizzi nei confronti della società; b) l'esercizio dei diritti di azionista allo stato esercitati dal Ministero dello sviluppo economico nei confronti di GSE s.p.a. – Gestore Servizi Energetici, la società individuata dallo Stato italiano per perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nei due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica; c) l'approvazione della disciplina del mercato elettrico e del mercato del gas naturale e dei criteri per l'incentivazione dell'energia elettrica da fonte rinnovabile di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 («*Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*»), e di cui al decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 («*Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*»), e l'esercizio di ogni altra competenza già a qualunque titolo esercitata dal Ministero dello sviluppo economico fino alla data di entrata in vigore del decreto in esame in materia di concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici. Per quanto riguarda il predetto punto b), ricorda che al GSE sono attribuiti incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico. La Società promuove, attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), attua i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e verifica la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi. Il GSE, in qualità di controllante, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società: Acquirente Unico S.p.A. (AU) cui è attribuito il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i clienti domestici e le piccole imprese che ancora non sono passati al libero mercato; Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME), cui sono affidate prevalentemente la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica, del gas naturale e ambientali, nonché, in materia di carburanti, la gestione e l'organizzazione della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per au-

totrazione; Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (RSE), cui è affidato il compito di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale. Segnala, infine, che il comma 6 reca una norma che prevede l'obbligo di adeguamento – entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto – dello statuto dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA. L'adeguamento consiste nel prevedere il passaggio dell'azione di vigilanza al Ministero della transizione ecologica.

L'articolo 3 disciplina il trasferimento al Ministero della transizione ecologica della Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e della Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico, incluse le risorse umane, strumentali e finanziarie, e la gestione dei residui, per l'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di politica energetica e mineraria nazionale, individuando, altresì, la dotazione organica del personale dirigenziale del Ministero della transizione ecologica (commi 1-3). Con un D.P.C.M., da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto all'esame, sono individuate le risorse umane e strumentali da trasferire dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica (comma 4). Fino alla data di trasferimento del personale individuato dal D.P.C.M., al Ministero della transizione ecologica è consentito, per lo svolgimento delle funzioni trasferite, di avvalersi delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero dello sviluppo economico (comma 6). Si stabiliscono, inoltre, misure riguardanti la corresponsione del trattamento economico del personale non dirigenziale trasferito al Ministero della transizione ecologica (commi 4 e 5). Si istituisce, transitoriamente, presso il Ministero della transizione ecologica, il Dipartimento per l'energia e il clima, in cui confluiscono le due Direzioni generali trasferite dal Ministero dello sviluppo econo-

mico e la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria, già istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (comma 7). Si prevede, altresì, l'applicazione transitoria del vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (comma 7). Sono, inoltre, dettate norme riguardanti il personale appartenente ai ruoli dirigenziali di amministrazioni centrali diverse dal Ministero dello sviluppo economico, titolare di incarichi dirigenziali nell'ambito delle direzioni generali, trasferite al Ministero della transizione ecologica (comma 8) e sono previste disposizioni in materia di controllo della regolarità amministrativa e contabile attribuite al dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze (comma 9).

L'articolo 4 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Si stabilisce la composizione del Comitato, che è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della transizione ecologica: lo compongono i Ministri: della transizione ecologica; dell'economia e delle finanze; dello sviluppo economico; delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (come ridefinito dal decreto-legge); del lavoro e delle politiche sociali; delle politiche agricole, alimentari e forestali. Al Comitato partecipano, altresì, gli altri Ministri o loro delegati aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno. Il CITE approva, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, il Piano per la transizione ecologica – sul quale è acquisito il parere della Conferenza Unificata – al fine di coordinare le politiche in materia di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, mobilità sostenibile, contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo, risorse idriche e relative infrastrutture, qualità dell'aria ed economia circolare. Inoltre, il CITE delibera sulla

rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi. Si demanda ad un D.P.C.M. l'istituzione di un Comitato tecnico di supporto del CITE, con il compito di istruire le questioni all'ordine del giorno e ai cui componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della transizione ecologica, si prevede l'adozione del regolamento interno del CITE; le deliberazioni del CITE sono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*. Infine, segnala che la Relazione illustrativa al decreto-legge in esame riporta che « Restano comunque ferme le funzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) »; tale elemento tuttavia non è menzionato nella formulazione testuale della norma in esame.

L'articolo 6, commi 1 e 2, lett. *a)*, *b)* e *c)*, cambia l'attuale denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in « Ministero della cultura », e sopprime le attribuzioni da esso svolte in materia di turismo. A tal fine, novella il decreto legislativo n. 300/1999. Il comma 3 sostituisce la nuova denominazione ovunque presente. L'articolo 6, comma 1, lettera *d)* dispone l'istituzione del Ministero del turismo e ne disciplina le relative attribuzioni, introducendo, a tal fine, nel decreto legislativo n. 300/1999 gli articoli da *54-bis* a *54-quater*, che costituiscono un nuovo Capo XII-*bis* « Ministero del Turismo » nell'ambito del Titolo IV relativo a « I Ministeri ». Il nuovo articolo *54-bis* dispone, al comma 1, l'istituzione del Ministero del turismo cui sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia, eccettuate quelle attribuite ad altri Ministeri o ad Agenzie, e fatte salve in ogni caso le funzioni conferite dalla vigente legislazione alle regioni e agli enti locali. L'articolo *54-ter* disciplina le seguenti aree funzionali del Ministero: curare la programmazione, il coordinamento e la promozione delle politiche turistiche nazionali, i rapporti con le regioni e i progetti di sviluppo del settore turistico, le relazioni con l'Unione europea e internazionali in materia di turismo, fatte salve le competenze del Ministero degli

affari esteri e della cooperazione internazionale – MAECI. Il Ministero cura altresì i rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche e con le associazioni dei consumatori. L'articolo *54-quater* disciplina, al comma 1, l'articolazione del Ministero. Gli uffici dirigenziali generali, coordinati da un Segretario generale sono pari a 4, ivi incluso quest'ultimo. Segnala che la disposizione in esame, diversamente da quanto dispone in via generale il decreto legislativo n. 300, fissa direttamente con fonte primaria, per il Ministero del turismo, il numero esatto degli uffici dirigenziali generali.

L'istituzione di un Ministero dedicato al turismo è motivata, come si legge in premessa al decreto-legge, dall'obiettivo prioritario di rilanciare il relativo settore fortemente inciso dall'emergenza da COVID-19 i cui effetti sono stati recentemente riproposti all'attenzione della Commissione anche in occasione del nutrito ciclo di audizioni svoltosi pochi mesi or sono. Al Ministero del turismo sono dunque trasferite le funzioni già esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in materia di turismo. A tal fine, l'articolo 7 reca delle disposizioni transitorie inerenti il trasferimento al Ministero del turismo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, destinate all'esercizio delle funzioni allo stesso riconosciute.

Ai sensi del comma 2, entro il 31 maggio 2021 (novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge), la Direzione generale Turismo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è soppressa e i relativi posti di un dirigente di livello generale e di tre dirigenti di livello non generale, sono trasferiti al Ministero del turismo.

Il comma 3 stabilisce la dotazione organica dirigenziale del Ministero del turismo, suddividendo le seguenti due categorie: la dotazione organica dirigenziale di livello generale; la dotazione organica di livello non generale, fissata nel numero di 16 posizioni, inclusa una presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Il personale dirigenziale e non dirigenziale è

inserito nei rispettivi ruoli del personale del Ministero. Ai sensi del comma 4 – ferma l’operatività del Segretariato generale mediante due uffici dirigenziali non generali – le competenti articolazioni amministrative del Ministero del turismo, perseguono le seguenti missioni: a) reclutamento e gestione del personale; relazioni sindacali; gestione del bilancio; acquisizione di beni e servizi; supporto tecnologico ed informatico; adempimenti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, e in materia di trasparenza e anticorruzione; b) attuazione del piano strategico e rapporti con le Regioni e le autonomie territoriali; attuazione di piani di sviluppo delle politiche turistiche nazionali; gestione delle relazioni con l’Unione europea e internazionali; coordinamento e integrazione dei programmi operativi nazionali e di quelli regionali; c) promozione turistica; attuazione delle misure di sostegno agli operatori del settore; programmazione e gestione degli interventi finanziati mediante fondi strutturali; promozione di investimenti di competenza; assistenza e tutela dei turisti; supporto e vigilanza sugli enti vigilati dal Ministero. Il comma 5 dell’articolo 7 dispone il trasferimento al Ministero del Turismo, entro il 31 maggio 2021 (novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge), delle risorse umane, assegnate presso la Direzione generale Turismo del MIBACT, individuate nella Tabella A, (prima colonna), in servizio alla data del 13 febbraio 2021, con le connesse risorse strumentali e finanziarie. Il trasferimento riguarda il personale del MIBACT a tempo indeterminato, compreso quello in assegnazione temporanea presso altre amministrazioni, nonché il personale a tempo determinato con incarico dirigenziale ai sensi dell’articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, entro i limiti stabiliti dai rispettivi contratti già stipulati. La revoca dell’assegnazione temporanea presso altre amministrazioni del personale trasferito, già in posizione di comando, rientra nella competenza del Ministero del turismo. Ai sensi del comma 6, al personale con qualifiche non dirigenziali trasferito si applica il trattamento

economico, compreso quello accessorio, stabilito nell’amministrazione di destinazione e continua ad essere corrisposto, ove riconosciuto, l’assegno *ad personam* riassorbibile secondo i criteri e le modalità già previsti dalla normativa vigente. Al personale delle qualifiche non dirigenziali è riconosciuta l’indennità di amministrazione prevista per i dipendenti del Ministero della cultura. Il comma 8 dispone che il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze che provvede ad apportare le variazioni di bilancio – in termini di residui competenza e cassa, ivi comprese l’istituzione, la modifica e la soppressione di missioni e programmi – occorrenti a dare attuazione al trasferimento di competenze e risorse al neo istituito Ministero del turismo, debba essere adottato entro il 31 maggio 2021 (novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge). Fino alla data di adozione del predetto decreto: il Ministero della cultura è competente a corrispondere il trattamento economico spettante al personale trasferito (comma 7) e alla gestione delle risorse finanziarie relative alla materia del turismo, compresa la gestione dei residui passivi e perenti (comma 8); il Ministero del turismo si avvale, per lo svolgimento delle funzioni, delle competenti strutture e delle relative dotazioni organiche del Ministero della cultura. A decorrere dalla data di adozione del predetto decreto: le risorse finanziarie destinate al trattamento economico del personale, compresa la quota del Fondo risorse decentrate, sono allocate sui pertinenti capitoli iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo. Tale importo considera i costi del trattamento economico corrisposto al personale trasferito e tiene conto delle voci retributive fisse e continuative, del costo dei buoni pasto, della remunerazione del lavoro straordinario e del trattamento economico di cui al Fondo risorse decentrate (comma 7); i rapporti giuridici attivi e passivi, già facenti capo al MIBACT in materia di turismo transitano in capo al Ministero del turismo, (comma 9). Il comma 8, inoltre, consente, nelle more dell’adozione del regolamento di organizzazione del Ministero del turismo, che lo stesso

possa avvalersi, nei limiti strettamente indispensabili per assicurare la funzionalità del Ministero, delle risorse strumentali e di personale dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Ai sensi del comma 10, in fase di prima applicazione (in assenza del regolamento di organizzazione del Ministero) per l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione, al Ministero del turismo si applica il regolamento di organizzazione del MIBACT, di cui al D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169. Ai sensi del comma 11, nelle more dell'adozione del regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro del turismo, e nell'ambito del contingente di personale del Ministero (di cui al comma 3), il contingente di tali uffici di diretta collaborazione è stabilito in 30 unità e, in aggiunta, il Ministro può procedere immediatamente alla nomina dei responsabili degli predetti uffici. A tali fini, è autorizzata la spesa di 1,667 milioni per l'anno 2021 e di euro 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Nelle more dell'entrata in vigore dei regolamenti di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione dei Ministeri interessati, l'Organismo indipendente di valutazione – previsto dal Regolamento di organizzazione del MIBACT (articolo 11 D.P.C.M. n. 169/2019) – opera sia per il Ministero del turismo sia per il Ministero della cultura. Il comma 12 autorizza il Ministero del turismo ad assumere a tempo indeterminato fino a 107 unità di personale non dirigenziale, di cui 94 di area terza e 13 di area seconda, e fino a 13 unità di personale dirigenziale di livello non generale, mediante l'indizione di apposite procedure concorsuali pubbliche, o l'utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici di altre pubbliche amministrazioni in corso di validità, o mediante procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001. Nelle more dell'assunzione del personale, il Ministero può avvalersi di personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche, con esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni

scolastiche, collocate in posizione di comando, al quale si applica la disposizione di cui all'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Segnala che presso il Ministero del turismo hanno sede e operano: il Centro per la promozione del Codice mondiale di etica del turismo, costituito nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Turismo-Agenzia specializzata dell'ONU, e il Comitato permanente per la promozione del turismo di cui all'articolo 58 del decreto legislativo n. 79/2011 (Codice del turismo). Il Ministero supporta l'attività di tali organismi.

Ai sensi del comma 13, i titolari di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Turismo del MIBACT, appartenenti ai ruoli dirigenziali di altre amministrazioni e trasferiti al Ministero per il turismo, possono optare per il transito nel ruolo di quest'ultimo Ministero. Nelle more della conclusione delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale dirigenziale, nell'anno 2021, per il conferimento di incarichi dirigenziali di livello generale presso il Ministero del turismo, non si applicano i limiti percentuali di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, per il conferimento di incarichi dirigenziali di livello non generale, i limiti percentuali di cui all'articolo 19, commi 5-bis e 6, sono elevati rispettivamente fino al 50 e al 30 per cento. Gli incarichi dirigenziali di livello non generale cessano all'atto dell'assunzione in servizio, nei ruoli del personale del Ministero per il turismo, dei vincitori delle predette procedure concorsuali.

Ai sensi del comma 14, le funzioni di controllo della regolarità amministrativa e contabile attribuite al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – RGS del Ministero dell'economia e delle finanze, sugli atti adottati dal Ministero del turismo, nella fase di prima applicazione, sono svolte dagli uffici competenti in base alla normativa vigente in materia alla data del 2 marzo 2021 (entrata in vigore del decreto-legge). Entro il 31 dicembre 2021, al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni di controllo sugli atti del Ministero del turismo, è istituito un apposito Ufficio centrale di bi-

lancio di livello dirigenziale generale nell'ambito della RGS. Per le predette finalità sono, altresì, istituiti due posti di funzione dirigenziale di livello non generale e il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a bandire apposite procedure concorsuali pubbliche e ad assumere in deroga ai vigenti limiti assunzioni due unità di livello dirigenziale non generale e dieci unità di personale a tempo indeterminato, da inquadrare nell'area terza, posizione economica F1.

Le funzioni di controllo sugli atti adottati dal Ministero della cultura continuano ad essere svolte dal coesistente Ufficio centrale di bilancio. Al tal fine, viene autorizzata la spesa di 483.000 euro per l'anno 2021 e di 966.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022. Ai sensi del comma 15, per le spese di locazione è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro per l'anno 2021 e di euro 2 milioni di euro dall'anno 2022. Ai sensi del comma 16, per le spese di funzionamento è autorizzata la spesa di 290 mila euro per l'anno 2021 e di euro 456 mila e 100 euro dall'anno 2022.

Infine, ai sensi del comma 17, entro il 31 maggio 2021 (novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge), deve essere modificato lo statuto dell'ENIT-Agenzia nazionale del turismo al fine di armonizzarlo con il nuovo assetto istituzionale e con i compiti del Ministro (*sic*) del turismo, nonché per assicurare un adeguato coinvolgimento delle Regioni e delle autonomie territoriali.

Ritiene peraltro utile riassumere brevemente le vicende relative ai « passaggi » di competenza in materia di turismo tra diversi Dicasteri ricordando, preliminarmente, che il decreto legislativo n. 300 del 1999 aveva originariamente attribuito al Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico), le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di turismo e industria alberghiera, come conseguenza dell'accorpamento – nel contesto della drastica riduzione dei Ministeri prevista dalla riforma Bassanini – di tutte le funzioni attinenti alle politiche nazionali rivolte al settore produttivo nel suo complesso. Successivamente la modifica dell'as-

setto dei Ministeri operata dal Governo Prodi con il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 ha sancito il trasferimento, all'indomani della riforma del Titolo V della Costituzione, delle residue competenze statali in materia di turismo al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel 2013, durante il Governo Letta, sono state trasferite le funzioni sul turismo all'allora Ministero per i beni e le attività culturali – che avrebbe assunto la nuova denominazione di « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo » (MIBACT) – nonché, con decorrenza dal 21 ottobre 2013, le relative risorse umane, strumentali e finanziarie. Nel 2018, durante il Governo Conte I, le competenze sul turismo sono state oggetto di un ulteriore passaggio tra Dicasteri. L'articolo 1 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 (convertito, con modificazioni, in legge 9 agosto 2018, n. 97) ha infatti disposto, a partire dal 1° gennaio 2019, il trasferimento dal MIBACT al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle funzioni in materia nonché delle risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale Turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nonché quelle comunque destinate all'esercizio delle funzioni oggetto del trasferimento. In attuazione, è intervenuto il D.P.C.M. n. 76/2019, recante il regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, con cui è stato abrogato il D.P.C.M. 171/2014 non prevedendo peraltro più la Direzione generale Turismo. Infine, nel 2019, durante il Governo Conte II, l'articolo 1 del decreto-legge n. 104/2019 (convertito, con modificazioni, in legge n. 132/2019) ha riattribuito – a decorrere dal 1° gennaio 2020 – al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni in materia di turismo. Al MIBACT è stata dunque attribuita la competenza a curare « la programmazione, il coordinamento e la promozione delle politiche turistiche nazionali, i rapporti con le regioni e i progetti di sviluppo del settore turistico, le relazioni con l'Unione europea e internazionali in materia di turismo, fatte

salve le competenze del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e i rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche». Il Regolamento di organizzazione del MIBACT, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* è stato conseguente adottato, con D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169. Alla Direzione generale «Turismo» l'articolo 24 del D.P.C.M. ha attribuito funzioni e compiti di programmazione, coordinamento e promozione delle politiche turistiche nazionali, di cura dei rapporti con le Regioni e dei progetti di sviluppo del settore turistico, delle relazioni con l'Unione europea e internazionali in materia di turismo e dei rapporti con le associazioni di categoria e le imprese turistiche. Alla Direzione è stato conferito il compito di esercitare funzioni di indirizzo e vigilanza, su ogni soggetto giuridico costituito con la partecipazione del Ministero per finalità attinenti agli ambiti di competenza della stessa, inclusi l'ENIT e il Club Alpino Italiano (CAI). Ai sensi del D.P.C.M., la Direzione generale è stata articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale e presso la Direzione hanno sede e operano il Centro per la promozione del Codice mondiale di etica del turismo, costituito nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, Agenzia specializzata dell'ONU, e il Comitato permanente di promozione del turismo in Italia, – istituito, ai sensi dell'articolo 58 del Codice del Turismo, approvato con decreto legislativo n. 79/2011, con D.M. 8 agosto 2014 – che opera quale organo consultivo del Ministro. Rammenta che il Comitato permanente è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato, il quale a sua volta può all'uopo delegare un suo rappresentante. Il Comitato è stato istituito per promuovere un'azione coordinata dei diversi soggetti che operano nel settore del turismo con la politica e la programmazione nazionale e in tal senso deve essere assicurata la rappresentanza presso di esso di tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico. Il Comitato, il 14 settembre 2017, ha approvato all'unanimità il

« Piano strategico per lo sviluppo del turismo per il periodo 2017-2022 », ai sensi dell'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012).

La Direzione generale Turismo costituisce centro di responsabilità amministrativa ai sensi della disciplina contabile nazionale, ed è responsabile per l'attuazione dei piani gestionali di competenza. A tale riguardo, quale conseguenza del trasferimento di funzioni in materia di turismo al MIBACT, la missione di spesa del bilancio statale – Missione 31 «Turismo» e il sotteso programma «Sviluppo e competitività del turismo» è stata trasferita, a decorrere dall'esercizio finanziario 2020, dallo stato di previsione del MIPAAFT al MIBACT. Nella legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020), la Missione 31 «Turismo», cui è sotteso l'unico programma di spesa «Sviluppo e competitività del turismo» 31.1, reca uno stanziamento di competenza pari a 158 milioni per il 2021, a 62,6 milioni per il 2022 e a 46,8 milioni per il 2021.

Fa inoltre presente che la riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione, operata con legge costituzionale n. 3/2001 ha reso il turismo una materia di competenza «esclusiva» per le Regioni ordinarie, alla stregua di quanto previsto per le Regioni speciali che – già prima del 2001 – erano dotate di tale competenza. Il turismo rientra dunque tra le materie «residuali» (articolo 117, quarto comma Costituzione). Nonostante ciò, è necessario sottolineare che, per numerosi e rilevanti profili della disciplina del turismo, il riferimento alla legislazione statale è tuttora assai consistente. Innanzitutto, si devono considerare i rilevanti condizionamenti che possono derivare alla potestà legislativa regionale dall'intervento del legislatore statale in altre materie affidate espressamente alla sua competenza, esclusiva o concorrente, che presentano profili di connessione o sovrapposizione con la materia del turismo. In particolare, si segnalano: la tutela della concorrenza; i rapporti internazionali e con l'Unione europea; la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, nonché le competenze concorrenti in materia di profes-

sioni; governo del territorio (comprendente l'urbanistica e l'edilizia); grandi reti di trasporto e di navigazione. Inoltre, secondo gli indirizzi della Corte costituzionale, anche la competenza regionale più ampia comunque non esclude *a priori* la possibilità per la legge statale di attribuire funzioni amministrative al livello centrale e di regolarne l'esercizio, in base ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione (articolo 118 Costituzione).

Passando ad illustrare l'articolo 8 ricorda che esso reca un triplice ordine di disposizioni, concernenti: le attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale; l'istituzione di un Comitato interministeriale per la transizione digitale; un contingente aggiuntivo di personale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'innovazione e digitalizzazione, anche al fine di operare quale segreteria tecnico-amministrativa del neo-istituito Comitato interministeriale.

Il comma 1 dispone circa le attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale. A tal riguardo novella l'articolo 5 (concernente in via generale le attribuzioni del Presidente del Consiglio, appunto) della legge n. 400 del 1988, la quale reca disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio. Si viene così ad inserire la previsione che il Presidente del Consiglio promuova, indirizzi, coordini l'azione del Governo nelle seguenti materie: innovazione tecnologica; attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea; strategia italiana per la banda ultra larga; digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese; trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese, in ambito pubblico e privato; accesso dei servizi in rete; connettività; infrastrutture digitali materiali e immateriali; strategia nazionale dei dati pubblici.

Ricorda che la competitività digitale si irradia in Italia in molteplici piani di azione pubblica, dal Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2019-2021 ai Piani nazionali « Impresa 4.0 » indi « Transizione 4.0 » (con insieme un Fondo

nazionale innovazione), dal Piano nazionale Scuola digitale al Piano banda ultra larga, fino al Piano « 2025. Strategie per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese. Le prime azioni per l'Italia del futuro », per menzionare solo alcuni. A fini di coordinamento e impulso delle iniziative per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale, alcune competenze un tempo attribuite all'Agenzia per l'Italia digitale sono state man mano 'centralizzate' presso la Presidenza del Consiglio (tra gli altri l'articolo 8 del decreto-legge n. 135 del 2018). A seguire vi è stata una delega di funzioni nel corso del 2019 (Governo Conte II) alla figura del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ora (Governo Draghi: cfr. D.P.C.M. del 13 febbraio 2021) Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Può ricordarsi come un Ministro per l'innovazione e le tecnologie fosse già nei Governi di primi anni Duemila (Governi Berlusconi II e III), dal 2006 unitamente alla delega di Ministro per la pubblica amministrazione (Governi Prodi II e Berlusconi IV) fino al 2011.

Sul piano normativo interno, misure in favore della digitalizzazione sono state adottate, di recente, dal decreto-legge n. 76 del 2020, recante « Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale ». Precedentemente il decreto-legge n. 34 del 2020 aveva istituito (articolo 239) nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Sui collegamenti digitali di scuole e ospedali, è intervenuto il decreto-legge n. 183 del 2020 (articolo 20). Specifico rilievo, beninteso, assumono le tematiche della innovazione tecnologica e digitalizzazione entro il « Piano nazionale di ripresa e resilienza », nello schema trasmesso al Parlamento che ciascuno Stato membro dell'Unione europea è tenuto a predisporre, con un piano di riforme e investimenti pubblici per il periodo 2021-2026, onde acquisire quota parte del *Next Generation Eu*, lo strumento per la ripresa economica, istituito dall'Unione europea ad integrazione del suo Quadro finanziario pluriennale vigente. Del *Next Ge-*

neration Eu uno dei « pilastri » è la trasformazione digitale da cui la presenza, all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza quale proposto dal Governo (proposta del 12 gennaio 2021), di un'apposita missione dedicata a « digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura ». Permane al contempo l'Agenda Digitale, la quale è sorta a livello europeo (nell'ambito della più ampia strategia Europa 2020, lanciata nel 2010: l'Agenda Digitale ne costituisce una delle sette iniziative 'faro') con il principale obiettivo di creare le condizioni un mercato digitale unico e dinamico, in grado di sospingere le economie europee verso una crescita sostenibile ed inclusiva. Rilievo saliente è annesso, a tal fine, alla valorizzazione delle tecnologie digitali e all'adeguamento tecnologico della pubblica amministrazione (amministrazione digitale e *open data*, sanità, istruzione, giustizia, sicurezza, fatturazione e pagamenti elettronici, identità digitale, *cloud* e banda larga). A livello nazionale, l'Agenda Digitale è il documento strategico-programmatico con il quale ogni Paese membro dell'Unione Europea si impegna a promuovere e incentivare l'innovazione digitale e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche all'interno del proprio territorio nazionale.

Posto che rimangono ferme – secondo quanto dispone espressamente il comma 8 del presente articolo 8 del decreto-legge – le competenze e le funzioni attribuite dalla legge in via esclusiva al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di innovazione tecnologica e la transizione digitale, il comma 2 istituisce un Comitato interministeriale per la transizione digitale. Esso è inteso quale sede di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di innovazione tecnologica e transizione digitale delle pubbliche amministrazioni competenti in via ordinaria. Sono in ogni caso ricomprese prioritariamente nelle materie di competenza del neo-istituito Comitato interministeriale per la transizione digitale – ancora dispone il comma 2 – le attività (di coordinamento e monitoraggio) circa l'attuazione delle iniziative relative: alla strategia nazionale italiana per la banda

ultralarga, alle reti di comunicazione elettronica satellitari, terrestri mobili e fisse; al fascicolo sanitario elettronico e alla piattaforma dati sanitari; alle iniziative per lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie emergenti dell'intelligenza artificiale, dell'internet delle cose (IoT) e della *blockchain*.

Ancora riguardo al Comitato interministeriale per la transizione digitale, il comma 6 ne specifica le funzioni, le quali consistono – ferme restando le ordinarie competenze delle pubbliche amministrazioni sulle attività di attuazione dei singoli progetti – nell'esame di: linee strategiche, attività e progetti di innovazione tecnologica e transizione digitale di ciascuna amministrazione, « anche per valorizzarli e metterli in connessione tra loro in modo da realizzare efficaci azioni sinergiche »; modalità esecutive più idonee a fini realizzativi. Ed aggiunge il monitoraggio delle azioni e dei progetti in corso, onde verificare lo stato di attuazione delle attività, individuare eventuali disfunzioni o criticità, elaborare possibili soluzioni e iniziative.

La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato interministeriale sono disciplinate dai commi 3, 4 e 5. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, ove nominato, ed è composto, prevede il comma 3, da: il Ministro per la pubblica amministrazione, ove nominato; il Ministro dell'economia e delle finanze; il Ministro della giustizia; il Ministro dello sviluppo economico; il Ministro della salute. Al Comitato partecipano altresì gli altri Ministri (o loro delegati) aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche poste all'ordine del giorno. Quando il Comitato tratti materie d'interesse delle regioni e province autonome, alle sue riunioni prendono parte – prevede il comma 4 – il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o un presidente di regione o di provincia autonoma da lui delegato. Le disposizioni disciplinano altresì il funzionamento del Comitato interministeriale. Secondo la previsione del comma 5, infatti, il presidente del

Comitato (ossia il Presidente del Consiglio dei ministri od il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, ove nominato) lo convoca, ne determina l'ordine del giorno, ne definisce le modalità di funzionamento e ne cura, anche per il tramite di una segreteria tecnico amministrativa, le attività propedeutiche e funzionali allo svolgimento dei lavori e all'attuazione delle delibere. Il Comitato garantisce adeguata pubblicità ai propri lavori.

Il comma 7 prevede sia istituita una segreteria tecnico-amministrativa del Comitato, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con compiti di supporto e collaborazione, per la preparazione e lo svolgimento dei lavori e per il compimento delle attività di attuazione delle deliberazioni del Comitato. Ai lavori della segreteria tecnico-amministrativa possono essere chiamati a partecipare (a titolo gratuito) rappresentanti delle pubbliche amministrazioni le quali partecipino al Comitato. La segreteria tecnico amministrativa trae il proprio personale all'interno del contingente previsto dal comma 9. Quest'ultimo prevede che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – più precisamente, presso la struttura di questa competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale – operi un contingente composto da: esperti in possesso di specifica ed elevata competenza nello studio, supporto, sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica e digitale; unità di personale non dirigenziale, collocato in posizione di fuori ruolo o comando (o altra analoga posizione prevista dagli ordinamenti di appartenenza), proveniente da pubbliche amministrazioni (di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001), con esclusione del personale docente, educativo, amministrativo e tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche, nonché del personale delle Forze di polizia. Il numero degli esperti e delle unità di personale di prestito non è predeterminato dalla disposizione, la quale pone una complessiva autorizzazione di spesa – nel limite di 2,2 milioni per il 2021 e di 3,2 milioni dal 2022. La determinazione nume-

rica di esperti e personale non dirigenziale è rimessa dunque – prevede il comma 10 – a decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, fermo restando la complessiva autorizzazione di spesa nonché, aggiunge la disposizione, un massimale di compenso individuale di 90.000 euro (al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione). Ancora, è disposto – dal comma 11 – un incremento di 15 unità del contingente previsto (per 7 unità) dall'articolo 42, comma 1, del decreto-legge n. 162 del 2019. Il limite massimo di spesa previsto a tal fine è di 600.000 euro annui, a decorrere dal 2021. Si tratta di un contingente di personale in posizione di fuori ruolo, comando o altra analoga posizione, con qualifica non dirigenziale, proveniente dai ministeri (ad esclusione dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia, dell'economia e delle finanze e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del personale docente educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche) ovvero da altre pubbliche amministrazioni.

Conclude ricordando che il disegno di legge di conversione consta di un unico articolo contenente, al comma 1, la clausola di conversione e, al comma 2, l'entrata in vigore stabilita nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Riccardo ZUCCONI (FDI) fa presente che il suo gruppo non è pregiudizialmente contrario al contenuto delle misure recate nel provvedimento all'esame ma ritiene opportuno che venga fatto ogni approfondimento in merito agli assetti ministeriali del turismo e allo spostamento delle deleghe ad esso afferenti verso il Ministero di nuova istituzione. Ritiene peraltro che lo strumento utilizzato, considerato che è auspicabile che non si ripetano le passate vicende concernenti le competenze sul turismo che sono transitate per diversi ministeri, può rivelarsi imperfetto giacché sarebbe molto semplice tornare alla situazione precedente essendo sufficiente una mera modifica legislativa ordinaria. In tal senso crede che se la riforma fosse fatta a

livello costituzionale, come proposto dal suo gruppo, sarebbe assai più difficile cambiare ulteriormente. Auspica altresì che i previsti trasferimenti di competenze tra ministeri, che comportano altresì trasferimenti di risorse e struttura, non finiscano per generare costi supplementari come, osserva, sembra stia accadendo per il Ministero della cultura che si vede incrementare la dotazione finanziaria destinata alle esigenze degli Uffici di diretta collaborazione.

Infine, intervenendo sui lavori della Commissione, rileva che il suo gruppo non è rappresentato nell'Ufficio di presidenza della Commissione, ove sono attualmente presenti solo esponenti di gruppi appartenenti alle maggioranze di Governo.

Gianluca BENAMATI (PD) dichiara di approvare lo spirito che anima il provvedimento all'esame e ritiene che le disposizioni in materia di turismo debbano essere viste in un'ottica costruttiva, riaffermando che questo settore deve trasformarsi in un volano per l'economia, anche se non ritiene scandaloso il precedente assetto amministrativo.

Per quanto riguarda il trasferimento al nuovo Ministero per la transizione ecologica delle competenze relative all'energia, ritiene, in primo luogo, che se ciò rende possibile realizzare una politica complessiva utile a favorire lo sviluppo economico-industriale del Paese, ciò deve essere considerato apprezzabile. Sottolinea, tuttavia, che la più grande attenzione deve essere posta in fase operativa, quando troverà concreta applicazione, perché il trasferimento della competenza sull'energia non riguarda solamente le fonti e la platea delle energie rinnovabili ma tutto ciò che le è connesso e quindi, solo per citare taluni aspetti fondamentali, la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, delle reti, lo sviluppo e il consolidamento del mercato energetico, che è peraltro parte integrante del mercato europeo dell'energia, nonché la competitività del Paese e quindi la sua prosperità. Quindi, ribadisce che la tematica energetica riguarda certamente le fonti ma non solo esse, essendo come è evidente molto più ampia. Ricorda in proposito che in passato ci sono state crisi energetiche

derivanti da fattori esterni all'Italia e alla sua politica, come ad esempio un *black out* che trovava origine in un fatto accaduto in Svizzera o problemi di approvvigionamento di gas per conflitti in Ucraina, risolte attraverso la collaborazione tra Governo e Parlamento attraverso la definizione di una politica energetica complessiva. Crede quindi che la nuova struttura ministeriale che si è delineata abbia una grave responsabilità di fronte a sé dovendo fare attenzione a rafforzare e costruire politiche utili al sistema Paese. Conclude osservando che le inevitabili incongruenze che si manifesteranno nel passaggio di consegne da ministero ad un altro delle competenze su una materia così delicata potranno essere risolte e corrette in corso d'opera.

Massimiliano DE TOMA (MISTO) esprime forti critiche sulle misure recate dal provvedimento all'esame. Ritiene che, in primo luogo, lo « spacchettamento » delle competenze in materia di energia sia tutt'altro che condivisibile in quanto indebolisce il ruolo del Ministero dello sviluppo economico e indirettamente, sostiene, della Commissione attività produttive che incontrerà maggiori difficoltà a sostenere iniziative volte allo sviluppo delle attività economiche del Paese. Pur comprendendo quindi la necessità di modificare talune architetture amministrative e politiche ribadisce che il depotenziamento del Ministero dello sviluppo economico potrebbe rivelarsi negativo. Conclude auspicando correttivi che consentano alla X Commissione di lavorare comunque al meglio.

Martina NARDI, *presidente*, osserva che le modifiche alle competenze ministeriali recate nel provvedimento all'esame non mutano le competenze attribuite alle singole Commissioni parlamentari, che restano quelle definite dai regolamenti delle Camere. Rileva tuttavia che tali modifiche hanno comunque dei riflessi sui lavori della X Commissione in quanto cresce il numero dei ministeri con i quali essa dovrà interloquire, ciò che comporterà un maggiore sforzo organizzativo. Ritiene tuttavia che sarà una sfida che troverà pronta la Com-

missione attività produttive e non dubita che il suo impegno continuerà ad essere incisivo per il bene del Paese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-05459 Benamati: Sul rifinanziamento degli incentivi per l'acquisto di vetture nuove e sul ruolo del settore *automotive* nel PNRR.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Occorre premettere che il settore trasporti ha un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi 2030 delineati nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima del 2019, che sarà aggiornato dal Ministero della transizione ecologica nel 2022. Tale Piano, infatti, prevede misure funzionali alla riduzione del fabbisogno di mobilità privata, penetrazione delle fonti rinnovabili nei trasporti, elettrificazione dei mezzi di trasporti, efficienza energetica e riduzione delle emissioni, con un target da raggiungere di 6 milioni di veicoli ibridi ed elettrici.

A tal fine, la legge di bilancio del 2019 ha introdotto la misura dell'ecobonus con l'obiettivo di incentivare l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi, in modo da ridurre le emissioni climalteranti del parco circolante. Nell'anno in corso, i fondi previsti dalla legge di bilancio 2021 per l'ecoincentivo sono pari a 690 milioni di euro e la misura è stata estesa anche ai veicoli commerciali N1 e M1 speciali, nonché alle auto con fascia di emissioni comprese tra 61 e 135 gr/km. Per quest'ultima categoria di auto le risorse complessivamente stanziata dall'ultima legge di bilancio sono pari a 250 milioni di euro (da prenotare entro il primo semestre del 2021).

Parallelamente, sono state implementate le misure dirette a fornire un adeguato sostegno alle imprese della filiera produttiva dei trasporti, quali il contratto di sviluppo e i crediti di imposta, contenuti nel

piano di transizione 4.0 nonché il fondo *automotive*.

Il Ministero dello sviluppo per rafforzare la filiera del Trasporto pubblico locale si è fatto altresì ricorso ai Contratti di sviluppo, volti a sostenere programmi di investimento, coerenti con il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, finalizzati alla transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, con particolare riferimento alla ricerca e allo sviluppo di modalità di alimentazione alternativa.

Ulteriori misure di competenza saranno valutate alla luce delle risorse che si renderanno disponibili, fermo restando la competenza del nuovo Ministero della transizione ecologica in materia.

Come ricordato anche dal Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti la scorsa settimana in Aula Camera, l'intenzione è quella di implementare ulteriormente le misure dirette a sostenere le imprese del settore, garantendo un quadro idoneo ad attrarre investimenti e agevolare le imprese della filiera automotive, al fine specifico di mantenere la produzione sul territorio nazionale. Si tratta, infatti, di un comparto strategico dell'industria metalmeccanica italiana, che sarà protagonista dello sviluppo del Paese e della transizione *green*.

Alla luce di ciò, significativa è l'attenzione da parte del Governo circa la necessità di trasferire, nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, la politica industriale sulla filiera dell'*automotive*.

ALLEGATO 2

5-05460 Zucconi: Sull'introduzione di misure di sostegno alle attività economiche per le perdite reddituali causate dal COVID-19.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie, Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Come noto, il *Temporary Framework* concede una maggiore flessibilità in relazione alle rigide regole sugli aiuti di Stato, permettendo agli Stati membri di erogare aiuti alle imprese che nel corso della pandemia hanno patito perdite, in termini di fatturato, superiori al 30 per cento del fatturato maturato nel periodo di riferimento precedente. I citati aiuti possono compensare il 70 per cento dei costi non coperti da ricavi (ovvero le perdite), e il 90 per cento se si tratta di piccole imprese. La soglia massima degli aiuti ammissibili ai sensi della Sezione 3.12 è stata innalzata di recente (Comunicazione della Commissione C(2021)564 del 28 gennaio 2021) a 10.000.000 di euro per impresa (in precedenza era 3.000.000 di euro per impresa).

Fermo restando quanto previsto dal *Temporary Framework*, sul tema di sostegno alle attività economiche per le perdite conseguenti alla crisi pandemica, come già ricordato dal Ministro dello sviluppo economico ad analoga interrogazione in Aula Camera la scorsa settimana, si sta lavorando in queste ore ad un provvedimento d'urgenza in grado di rispondere alle criticità sollevate.

Il provvedimento di prossima emanazione, in particolare, è volto a superare il criterio di distribuzione del sostegno economico basato sui codici Ateco, a favore di un meccanismo automatico di erogazione in tutti i casi ciò risulti possibile. Inoltre, anche in linea con quanto proposto dagli Onorevoli interroganti, le misure di sostegno potranno essere calcolate in termini percentuali in base alla diminuzione di fatturato. Si stanno altresì valutando soluzioni per privilegiare i soggetti che abbiano registrato una forte incidenza dei costi fissi e si sta anche considerando la possibilità di compensazione in sede di dichiarazione F24. Particolare attenzione verrà data anche ai titolari di partita IVA che, in passato, hanno fortemente risentito delle modalità di calcolo e di corresponsione dei benefici, con forte limitazione dell'effettiva e immediata fruibilità.

Pur tenendo conto delle diverse basi giuridiche offerte dal *Temporary Framework*, l'obiettivo è quello di assicurare un sostegno a tutte le categorie che hanno effettivamente risentito della crisi e garantire sostegni in un'ottica di celerità, semplificazione e immediatezza, al fine di tutelare in modo concreto ed efficace le realtà economiche e industriali del nostro Paese.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017. C. 2746 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,
esaminato, per le parti di competenza,
il testo del disegno di legge recante « Rati-
fica ed esecuzione dell'Accordo tra il Go-
verno della Repubblica italiana ed il Go-
verno della Repubblica del Sud Africa sulla

cooperazione nel settore della difesa, fatto
a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18
luglio 2017 » (C. 2746 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	132
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.	
Audizione di rappresentanti di Anaepa Confartigianato edilizia e CNA Costruzioni	132
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane	133
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dell'avv. Gabriele Fava nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, concernente l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato, introdotta dal cosiddetto decreto « Dignità »	133
INTERROGAZIONI:	
Variazioni nella composizione della Commissione	133
5-04444 D'Arrando: Iniziative a sostegno dei lavoratori autonomi dello spettacolo colpiti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19	133
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	135
5-05350 Rizzetto: Iniziative per consentire la presentazione delle istanze relative alla cosiddetta « nona salvaguardia » per i lavoratori esodati	133
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	137
5-05400 Bonomo: Salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Cerutti Srl di Casale Monferrato	133
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 10 marzo 2021.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.

Audizione di rappresentanti di Anaepa Confartigianato edilizia e CNA Costruzioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.

Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 10 marzo 2021.

Audizione dell'avv. Gabriele Fava nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, concernente l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato, introdotta dal cosiddetto decreto « Dignità ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Camillo D'ALESSANDRO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 14.50.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, comunica che la deputata Virginia VILLANI, ha cessato di far parte della Commissione.

5-04444 D'Arrando: Iniziative a sostegno dei lavoratori autonomi dello spettacolo colpiti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Celeste D'ARRANDO (M5S), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara pienamente soddisfatta della risposta, che conferma quanto segnalato nella sua interrogazione. Auspica una rapida soluzione della vicenda, in quanto i lavoratori autonomi dello

spettacolo non hanno percepito alcuna forma di sostegno nel corso dell'emergenza e il loro disagio si ripercuote anche sulle rispettive famiglie.

5-05350 Rizzetto: Iniziative per consentire la presentazione delle istanze relative alla cosiddetta « nona salvaguardia » per i lavoratori esodati.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FDI), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria che ha dato conto dei passi avanti compiuti dall'INPS e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ciascuno secondo le proprie competenze. Dichiara di non condividere quella che definisce la « lotteria delle salvaguardie », grazie alla quale l'accesso al pensionamento dipende da minime variazioni dei requisiti degli interessati, sottolineando come sia necessario che il Governo si adoperi perché accedano al pensionamento tutti i lavoratori esodati rimasti esclusi dai provvedimenti di salvaguardia adottati fino ad oggi, dal momento che si tratta di una platea in via di progressivo esaurimento. Assicura, comunque, l'impegno della sua parte politica per la soluzione definitiva di tale situazione, che ha visto ingiustamente penalizzati alcune platee di lavoratori.

5-05400 Bonomo: Salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Cerutti Srl di Casale Monferrato.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara GRIBAUDO (PD), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, ringrazia preliminarmente la sottosegretaria, cogliendo l'occasione per augurarle un proficuo lavoro e per assicurarle la piena collaborazione per le future attività. Venendo al merito della risposta fornita, sottolinea la necessità di fare presto, in quanto molti dei lavoratori del Gruppo già dalla pros-

sima settimana non beneficiranno più degli ammortizzatori sociali. Sollecita, quindi, la convocazione presso le sedi governative competenti di un tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte che eviti l'adozione di soluzioni speculative, che metterebbero a rischio gli attuali livelli occupazionali. I lavoratori coinvolti, oltretutto, sono ben lontani dall'età per accedere al pensionamento e, per la maggior parte, hanno maturato la loro esperienza lavorativa esclusivamente presso la medesima azienda, la quale, ricorda, ha più di una decina di

commesse in sospeso. Si augura, pertanto, che il confronto tra i sindacati e i curatori fallimentari, grazie all'autorevolezza dei Ministeri coinvolti, possa scongiurare l'eventualità di soluzioni che avrebbero gravissime ripercussioni su tutto il territorio del Monferrato.

Camillo D'ALESSANDRO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-04444 D'Arrando: Iniziative a sostegno dei lavoratori autonomi dello spettacolo colpiti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sulle iniziative a sostegno dei lavoratori autonomi dello spettacolo colpiti dalle conseguenze della pandemia da COVID-19.

Al riguardo, voglio preliminarmente evidenziare che a causa dell'emergenza dovuta alla pandemia è stata introdotta in questi mesi una serie di misure per sostenere le categorie più colpite dalla pandemia, tra le quali certamente un'attenzione particolare meritano i lavoratori dello spettacolo.

L'Inps infatti ha applicato le disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto-legge n. 18 del 2020 e all'articolo 84 del decreto-legge n. 34 del 2020, ritenendo sufficienti ai fini dell'integrazione del requisito contributivo minimo per i lavoratori autonomi dello spettacolo la sussistenza di 30 giorni contributivi (nel caso dell'articolo 38 del decreto-legge n. 18 del 2020) ovvero 7 giorni contributivi (nel caso dell'articolo 84 del decreto-legge n. 34 del 2020) nell'anno 2019, denunciati nell'ambito delle dichiarazioni contributive all'ex Enpals.

Pertanto, nell'attività volta alla verifica dei requisiti previsti dal legislatore per il diritto al riconoscimento dell'indennità in questione, non è stato ritenuto ostativo il mancato versamento della contribuzione previdenziale, sempreché fosse presente la sussistenza delle predette giornate nelle posizioni assicurative dei lavoratori, come risultanti dalle dichiarazioni contributive presentate dal soggetto obbligato.

In proposito, si ricorda che in applicazione del principio della competenza nell'assolvimento degli obblighi informativi valevole anche per il lavoratore autonomo dello spettacolo sulla base delle

norme che governano l'assicurazione obbligatoria in tale settore, il committente è tenuto a presentare la denuncia contributiva relativa alle prestazioni rese dall'artista entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento della prestazione.

Detta denuncia, recante gli elementi informativi di natura retributiva e contributiva relativi alle prestazioni lavorative è, come noto, lo strumento che consente l'acquisizione nella posizione assicurativa del lavoratore di determinati periodi contributivi, pur in mancanza del versamento contributivo. Si ricorda infatti che la normativa vigente prevede la sussistenza di termini prescrizionali ai fini del versamento della contribuzione previdenziale.

Pertanto, detta denuncia, con riguardo ai periodi contributivi ai fini del riconoscimento delle indennità COVID-19, deve essere stata presentata dal soggetto obbligato all'adempimento – nel rispetto dei termini previsti dalla legge – tempo per tempo nell'anno 2019 (salva la scadenza del 31 gennaio per il periodo di competenza dicembre 2019), pur in mancanza del relativo versamento contributivo dovuto (per rateazione o altro motivo di sospensione dell'obbligo).

Ciò detto, il Governo ha ben presente le problematiche segnalate e proprio in questi giorni sta elaborando le soluzioni normative più adeguate al fine di riconoscere il più ampio sostegno a questa categoria di lavoratori, colpiti in maniera durissima dagli effetti della pandemia.

Voglio pertanto rimarcare che il Ministro del lavoro è attualmente impegnato per rafforzare le tutele a favore dei lavoratori dello spettacolo, al fine del riconoscimento di specifiche indennità capaci di dare un sostegno concreto, nel-

l'affrontare le difficoltà dovute all'emergenza da COVID-19, proprio ai lavoratori autonomi dello spettacolo iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo che non sono né titolari di pensione né di contratto di lavoro subordinato.

ALLEGATO 2

5-05350 Rizzetto: Iniziative per consentire la presentazione delle istanze relative alla cosiddetta « nona salvaguardia » per i lavoratori esodati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'atto concernente le iniziative per consentire la presentazione delle istanze relative alla cosiddetta « nona salvaguardia » per i lavoratori esodati.

Preliminarmente, è necessario evidenziare le modalità attuative delle operazioni concernenti la « nona procedura di salvaguardia », introdotta dalla legge di bilancio 2021. Per determinate categorie di lavoratori, come i proscrittori volontari della contribuzione di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 1, comma 346, della legge di bilancio 2021, la relativa istanza di accesso alla salvaguardia pensionistica deve essere inoltrata all'Inps mentre per le altre tipologie di soggetti, come i lavoratori cessati per accordi individuali o collettivi o risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, di cui alle lettere da *c)* ad *e)* del predetto comma 346, la richiesta deve essere invece presentata presso i competenti Ispettorati territoriali del lavoro. Risulta pertanto indispensabile, come già verificatosi in occasione delle precedenti operazioni di salvaguardia, l'emanazione di apposite istruzioni, finalizzate anche alla costituzione, in sede territoriale, delle Commissioni per l'esame delle predette istanze.

Al riguardo, voglio sottolineare che, per quanto riguarda i lavoratori che devono presentare l'istanza all'Inps, da subito sono stati posti in essere i necessari adempimenti riferiti alla procedura. Infatti, l'Inps, con messaggio n. 195 del 18 gennaio 2021, ha fornito tempestivamente le prime istruzioni per la presentazione delle domande di verifica del diritto a pensione e delle domande di pensione in salvaguardia.

Pertanto, a decorrere dalla data di pubblicazione del messaggio richiamato, sono note le modalità attraverso le quali i potenziali destinatari della salvaguardia in oggetto possono presentare all'Inps le relative istanze.

Per quanto riguarda poi le istanze da presentare agli Ispettorati territoriali del lavoro, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha predisposto quanto necessario per la parte di competenza. Infatti, con la circolare del 5 febbraio 2021, ha reso note le modalità di presentazione delle domande di accesso al beneficio della salvaguardia da parte delle seguenti categorie di soggetti: cessati per accordi e risoluzione unilaterale, in congedo ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151 del 2001, con contratto a tempo determinato e in somministrazione.

L'Inps ha poi fatto seguito al messaggio n. 195 del 18 gennaio scorso, emettendo una circolare – previa condivisione dei suoi contenuti col Ministero che rappresento – che illustra le categorie di lavoratori destinatari della salvaguardia in oggetto, i criteri di ammissione alla stessa, le modalità di espletamento delle operazioni di monitoraggio delle domande di pensionamento nonché la decorrenza dei trattamenti, fermo restando quanto già previsto dal citato messaggio n. 195 in ordine alla presentazione delle domande.

Concludo evidenziando che il Ministero è certamente attento nel monitorare l'evoluzione della procedura e sarà disponibile a valutare possibili soluzioni volte a superare le eventuali criticità emerse.

ALLEGATO 3

5-05400 Bonomo: Salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Cerutti Srl di Casale Monferrato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Cerutti Srl di Casale Monferrato, che svolge attività di vendita, progettazione e costruzione di macchine rotocalco da edizioni, attività di progettazione e costruzione di macchine flexografiche per giornali quotidiani, nonché attività di costruzione di macchine per imballaggio.

Negli ultimi anni la situazione del Gruppo Cerutti è stata caratterizzata da ripetuti fasi di difficoltà e di crisi finanziaria che hanno condotto, dapprima, all'utilizzo di ammortizzatori sociali, e oggi, secondo quanto si apprende dall'atto in esame, alla decisione di cessare ogni attività.

La società ha sottoscritto, in data 6 febbraio 2020, un accordo con la Regione Piemonte avente ad oggetto l'attivazione di interventi di politiche attive del lavoro e di misure a favore dei lavoratori coinvolti dalla crisi aziendale.

La Regione ha confermato il medesimo piano di politiche attive anche per il periodo dal 1° luglio 2020 fino al 31 gennaio 2021. Con il verbale di accordo stipulato in sede governativa il 24 marzo 2020, è stato concordato il ricorso al trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n. 109 del 2018, in favore di un numero massimo di 217 lavoratori, dipendenti presso la Società delle unità produttive interessate a Casale Monferrato (AL) (82 lavoratori) e Vercelli (VC) (135 lavoratori), a decorrere dal 1° luglio 2020 fino al 31 gennaio 2021, al fine di garantire i livelli occupazionali.

Con decreto direttoriale della Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del lavoro del 30 aprile 2020, è stata autorizzata l'erogazione

del trattamento di integrazione salariale, poi sospeso per consentire alla società di accedere ai trattamenti di integrazione salariale previsti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il citato decreto direttoriale è tornato ad avere efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021 e sino al 18 marzo 2021.

La regione Piemonte ha supportato, sin dall'inizio della vertenza, le richieste di entrambe le aziende del « Gruppo Cerruti » (l'una a Casale Monferrato, l'altra a Vercelli), con la messa a disposizione di un proprio intervento di politiche attive per il lavoro, finalizzato a favorire la ricollocazione dei lavoratori in esubero.

L'intervento regionale ha interessato complessivamente 72 lavoratori (di cui 25 residenti a Vercelli, 42 a Casale Monferrato, 3 ad Alessandria e 2 ad Acqui Terme). All'esito di tali misure, 25 lavoratori sono stati reimpiegati nella *NewCo* con sede a Casale Monferrato, 4 sono stati ricollocati presso aziende terze e 1 sta effettuando un tirocinio.

Gli esuberanti del « Gruppo Cerutti », dopo l'accordo, constavano complessivamente circa 160 lavoratori, non solo vercellesi.

Successivamente, si è costituita, con base operativa presso la sede di Casale Monferrato, una *NewCo*, la cui proprietà è in quota parte delle precedenti società del Gruppo e che dovrebbe poi passare ad una nuova *partnership*, per la produzione di speciali macchinari volti alla stampa di polimeri, che risulta essere attiva da settembre 2020 e che ha consentito il reimpiego di circa 130 lavoratori (provenienti in prevalenza dalla ex Cerutti *Packaging*).

A partire dal mese di ottobre 2020, l'Assessorato regionale ha contattato la curatela fallimentare per avere informazioni in merito ad eventuali manifestazioni di

interesse per lo stabilimento di Vercelli, offrendo la propria disponibilità per accompagnare l'azione dei curatori.

Secondo la Regione, risulta altresì che la curatela abbia attivato la Cassa Integrazione per COVID, per la durata complessiva di sei settimane. Ciò comporterà una dilazione temporale del termine della CIGS al mese di marzo 2021.

La regione Piemonte, inoltre, ha reso noto che lo scorso 15 febbraio 2021 si è tenuto il Consiglio di Amministrazione della *NewCo* « Gruppo Cerutti S.r.l. », in occasione del quale è stata esaminata la situazione economico-patrimoniale della società al 31 dicembre 2020. I dati presentati al Consiglio di Amministrazione sullo stato economico-finanziario della società hanno evidenziato, di fatto, l'impossibilità di conservare, già nel breve periodo, la continuità aziendale in assenza di conferimenti da parte dei soci. In tale grave contesto la Curatela ha comunicato che dovrà procedere alla messa in liquidazione del Gruppo Cerutti S.r.l.

La messa in liquidazione della *NewCo* ha come ulteriore conseguenza l'impossibilità alla prosecuzione dei contratti di affitto di ramo d'azienda stipulati il 25 settembre 2020 in favore di Gruppo Cerutti S.r.l. con le procedure; ciò determinerà la restituzione dei rami d'azienda alle concedenti « Fallimento Officine Meccaniche Gio-

vanni Cerutti S.p.a. » e « Fallimento Cerutti *Packaging Equipment* S.p.a. ».

Recentemente, in data 2 marzo 2021 si è tenuto, a livello regionale, il tavolo di crisi, con la partecipazione di istituzioni, sindacati e curatela, nel corso del quale la curatela ha confermato la volontà di procedere alla retrocessione d'azienda e di aver proceduto all'apertura di una *data room*, cui hanno già acceduto 3 aziende, al fine di procedere alla definizione di una procedura per la cessione delle aziende fallite. La curatela ha altresì esposto l'impossibilità a richiedere ulteriori ammortizzatori sociali stante l'onerosità degli stessi.

L'Assessorato della Regione Piemonte ha esposto la propria disponibilità ad accompagnare il percorso, sia rispetto ai lavoratori, tramite specifiche azioni di politica attiva del lavoro e azioni formative, sia alla curatela rispetto alle eventuali aziende interessate all'acquisizione, anche parziale, degli *asset* del Gruppo Cerutti, attraverso le misure agevolative regionali. L'Assessorato ha inoltre manifestato la propria volontà di richiedere un intervento del Governo.

Il Ministero del lavoro manterrà alta l'attenzione sulla vicenda esposta, continuando a monitorarne gli ulteriori sviluppi al fine di valutare – qualora richiesto – ogni possibile soluzione volta a tutelare la posizione dei lavoratori.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915
 Governo (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 140

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 143

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge
 C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per
 la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati ».

Giuseppe Nese, coordinatore REMS e salute mentale in carcere della regione Campania 143

Società italiana di neurologia (SIN) e Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare (APMARR) 143

AVVERTENZA 143

SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza
 della presidente Marialucia LOREFICE.*

La seduta comincia alle 14.15.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione avvia l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 22 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, con riferimento alle

parti di competenza, ai fini dell'espressione del parere alla I Commissione (Affari costituzionali).

Con riferimento al contenuto del provvedimento in oggetto, l'articolo 1 istituisce, in primo luogo, il Ministero del turismo incorporando le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per trasferirle ad un dicastero *ad hoc*. La disciplina di questo Ministero di nuova istituzione è contenuta nei successivi articoli 6 e 7. Inoltre, viene istituito il Ministero della transizione ecologica (MiTE), che sostituisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare accorpando le funzioni di questo con quelle in materia di politica energetica e mineraria svolte dal Ministero dello sviluppo economico. La trasformazione dell'ex Ministero dell'ambiente è disciplinata dall'articolo 2 mentre l'articolo 3 disciplina il trasferimento al Ministero della transizione ecologica della Direzione generale

per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica e della Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico.

L'articolo 4 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Si stabilisce la composizione del Comitato, che è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della transizione ecologica. Ne fanno parte diversi Ministri tra cui, per quanto concerne le competenze della XII Commissione, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Si prevede che il CITE approvi, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, il Piano per la transizione ecologica – sul quale è acquisito il parere della Conferenza Unificata – al fine di coordinare le politiche in materia di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, mobilità sostenibile, contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo, risorse idriche e relative infrastrutture, qualità dell'aria ed economia circolare. Inoltre, il CITE delibera sulla rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi.

Fa presente che l'articolo 5 del decreto-legge modifica la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sostituendola con la nuova: « Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ». L'articolo 6 modifica l'attuale denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in « Ministero della cultura », e sopprime le attribuzioni da esso svolte in materia di turismo.

L'articolo 8, al comma 1, dispone circa le attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale. Il comma 2 istituisce un Comitato interministeriale per la transizione digitale tra le cui competenze sono ricomprese le attività, di coordinamento e monitoraggio, circa l'attuazione delle iniziative relative al fascicolo sanitario elettronico e alla piattaforma dati sa-

nitari. La locuzione « piattaforma dati sanitari », come rilevato nel dossier elaborato dal Servizio Studi della Camera, parrebbe invece suscettibile di maggiore specificazione, non essendo inequivoco se si intenda fare riferimento al cosiddetto Nuovo sistema informativo sanitario (di cui al decreto ministeriale 7 dicembre 2016, n. 262) o ad altri sistemi informativi o anche alla piattaforma informativa nazionale inerente alle vaccinazioni contro il COVID-19 (di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 2 del 2021). Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, in sua vece, dal Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, ove nominato, ed è composto – prevede il comma 3 – dai Ministri per la pubblica amministrazione, dell'economia e delle finanze, della giustizia, dello sviluppo economico, della salute.

L'articolo 9, al comma 1, pone in capo alla Presidenza del Consiglio, ovvero al Ministro delegato per la famiglia, le funzioni di competenza statale in materia di Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, precedentemente gestito e ripartito dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali. In particolare, la norma in commento dispone che il Fondo sia ripartito con decreto del Presidente del Consiglio, ovvero del Ministro delegato per la famiglia, emanato di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno, dell'economia e delle finanze, della giustizia, e con il Ministro delegato per le pari opportunità, sentite la Conferenza Stato-regioni nonché le Commissioni parlamentari competenti. Conseguentemente, il comma 2 prevede che le somme impegnate, ma non liquidate, entro la chiusura dell'esercizio finanziario per gli interventi in favore dei comuni riservatari siano conservate per cinque anni nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri (precedentemente nella dotazione dello stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale). L'intervento legislativo viene attuato modificando l'articolo 1, comma 1258, della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006) che ha disposto, a decorrere dal 2007, che la dotazione del Fondo nazionale

per l'infanzia e l'adolescenza, limitatamente alle risorse destinate ai comuni riservatari, sia determinata annualmente dalla legge finanziaria.

Osserva, infine, che gli articoli 10 e 11 recano, rispettivamente, le procedure per la riorganizzazione dei Ministeri e le disposizioni finanziarie.

Elena CARNEVALI (PD), nel rilevare che apparentemente il provvedimento in discussione tocca esclusivamente aspetti di carattere tecnico relativi alle nuove competenze delle diverse strutture ministeriali, segnala che tali tematiche non devono essere trascurate in quanto rappresentano una condizione essenziale per rendere efficaci le politiche da adottare. In proposito osserva, per quanto concerne la composizione del nuovo Comitato interministeriale per la transizione ecologica istituito dall'articolo 4, l'assenza del Ministro per le disabilità, ruolo previsto nella composizione dell'attuale Governo. Rileva l'opportunità di includere tale figura nel predetto Comitato per quanto riguarda i temi della mobilità sostenibile e delle politiche di accessibilità. Dichiarò, inoltre, di ritenere necessaria la presenza di tale membro dell'esecutivo anche per quanto riguarda il Comitato interministeriale per la transizione digitale, istituito dall'articolo 8 del decreto-legge in esame, osservando che occorre colmare il ritardo accumulato rispetto alle potenzialità di aiuto per le persone con disabilità offerte dalle nuove tecnologie.

Pur non nascondendo di avere avuto alcune riserve rispetto alla scelta, operata già con il Governo Conte I, di prevedere la figura del Ministro per le disabilità, ritiene che negli ambiti sopra richiamati esso possa svolgere un importante ruolo di coordinamento, esercitando un'azione più efficace, anche al fine di dare attuazione alle convenzioni internazionali adottate in materia.

Valuta, inoltre, favorevolmente la previsione, recata dall'articolo 9, comma 2, di conservare per cinque anni nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri le risorse non impiegate del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, osservando tuttavia come la presenza di fondi che non vengono utilizzati reca grandi dif-

ficoltà per la programmazione degli interventi da parte degli enti territoriali.

Celeste D'ARRANDO (M5S), ricollegandosi all'intervento della collega Carnevali, rileva che la disabilità investe tutti gli ambiti della vita delle persone e, pertanto, non è facile ricondurre ad un'unica figura ministeriale gli interventi in tal senso, con il rischio di perdere una visione d'insieme delle politiche sociali. Fatte queste premesse, rileva l'opportunità di includere la figura del Ministro per le disabilità all'interno dei Comitati istituiti dagli articoli 4 e 8 del decreto-legge in esame per quanto concerne la mobilità sostenibile e l'innovazione digitale, osservando che l'audizione della Ministra Stefani nella giornata di domani rappresenterà un'occasione per conoscere le sue valutazioni in tal senso.

Pone, quindi, in evidenza il concetto di «accessibilità universale», che riguarda tutti i cittadini e non si riferisce esclusivamente alle barriere fisiche, segnalando l'opportunità di effettuare un approfondimento in tal senso. Coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sul fatto che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza andrebbe posta maggiore enfasi sull'integrazione fra i servizi sanitari e quelli sociali, al fine di dare una maggiore efficacia alle risposte sul territorio rispetto alle esigenze della popolazione.

Lisa NOJA (IV), intervenendo da remoto, si associa alle perplessità espresse dalla collega Carnevali circa la previsione della figura di un Ministro per le disabilità, senza portafoglio, con il rischio di creare una sorta di barriera che non aiuta a conseguire l'obiettivo di una maggiore inclusione delle persone con disabilità. Auspica, in ogni caso, che la Ministra Stefani sappia interpretare in maniera valida il suo ruolo, dichiarandosi sicura del fatto che la Commissione sarà in grado di fornire in proposito una collaborazione fattiva.

In tale contesto, valuta favorevolmente la partecipazione della Ministra per le disabilità ai Comitati interministeriali istituiti dal provvedimento in discussione, ponendo in risalto le lacune che caratteriz-

zano il Piano nazionale di ripresa e resilienza per quanto concerne le persone con disabilità. Richiama, in proposito, l'assenza nel predetto documento, all'esame della XII Commissione in sede consultiva, del tema del turismo accessibile, ricordando che la problematica dell'accessibilità riguarda, a volte in maniera transitoria, un numero elevato di persone che va oltre rispetto a quelle con disabilità, essendo altresì spesso collegato all'età dei soggetti interessati. Esprime l'auspicio che venga portata avanti una battaglia culturale nel senso dell'inclusione nell'accezione più ampia, senza restringere le persone con disabilità in una sorta di « riserva indiana ».

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), nel condividere le dichiarazioni svolte dalle colleghe precedentemente intervenute riguardo alla composizione del Comitato per la transizione ecologica, segnala l'opportunità che di tale organismo faccia parte anche il Ministro per la salute, in quanto i fattori ambientali hanno ricadute assai rilevanti in ambito sanitario. Ritiene, inoltre, che tale partecipazione potrebbe essere allargata anche al Ministro per la famiglia, osservando che le tematiche oggetto delle attività del Comitato impattano in maniera rilevante sulla vita quotidiana di gran parte delle famiglie italiane.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 10 marzo 2021.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del *budget* di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati ».

Giuseppe Nese, coordinatore REMS e salute mentale in carcere della regione Campania.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.30.

Società italiana di neurologia (SIN) e Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare (APMARR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati », dell'Alleanza delle Cooperative italiane sociali e del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti Donne Impresa, Donne in campo, Confagricoltura Donna, Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle cooperative italiane, Sezione Donne della Copagri e Le donne del vino, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2049 Spena, recante delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo

144

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 10 marzo 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti Donne Impresa, Donne in campo, Confagricoltura Donna, Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle cooperative italiane, Sezione Donne della Copagri e Le donne del vino, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2049 Spena, recante delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.05.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/112/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni. Atto n. 248 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	145
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione della COSAC svoltasi il 30 novembre e il 1° dicembre 2020	148
ALLEGATO (<i>Relazione del presidente, on. Sergio Battelli</i>)	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI

La seduta comincia alle 13.30.

Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/112/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni.

Atto n. 248.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Filippo SENSI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata a esaminare lo schema di decreto legislativo in titolo che intende recepire le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 della direttiva 2017/2455/UE del Consiglio del 5 dicembre 2017, che è intervenuta sulle norme generali IVA (direttiva 2006/112/UE) e sulle esenzioni IVA per le importazioni di piccole spedizioni di valore trascurabile (direttiva 2009/132/UE), al fine di dettare una specifica disciplina sugli obblighi relativi alle prestazioni di servizi e alle vendite a distanza di beni. È altresì oggetto di recepimento la direttiva (UE) 2019/1995, che ha, a sua volta, modificato la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza e a talune cessioni nazionali di beni.

L'obiettivo delle norme europee oggetto di recepimento – enunciato dalla Commissione europea nella Comunicazione del 2015 sulla « *Strategia per il mercato unico digitale in Europa* », e nella Comunicazione del

2016 « Verso uno spazio unico europeo dell'IVA » – è quello di semplificare gli obblighi IVA per le imprese impegnate nell'e-commerce transfrontaliero, mettendo le imprese dell'Unione europea in condizioni di parità con le imprese non-UE.

Si tratta, segnatamente, di misure, facenti parte di un pacchetto di interventi dedicati all'e-commerce, miranti a ridurre gli oneri connessi alla fornitura intra-UE dei servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione e di quelli forniti per via elettronica, resi nei confronti di committenti non soggetti passivi d'imposta.

Le norme europee modificano le regole di territorialità IVA stabilite per tali servizi, intervenendo anche in ordine alle modalità della loro fatturazione. Viene in particolare estesa e semplificata la possibilità di aderire al regime speciale opzionale MOSS (*Mini One Stop Shop* – Mini Sportello Unico) in base al quale i servizi di importo inferiore alla soglia di 10.000 euro, forniti in Stati membri diversi da quello del prestatore, sono imponibili ai fini IVA in quest'ultimo, in deroga ai criteri di territorialità previsti in via generale per le predette prestazioni rese nei confronti di committenti non soggetti passivi.

Optando per il regime MOSS, il soggetto passivo (fornitore dei servizi) evita di doversi identificare presso ogni Stato membro di consumo per effettuare gli adempimenti richiesti (dichiarazione e versamento dell'IVA), mentre trasmette telematicamente le dichiarazioni IVA trimestrali ed effettua i versamenti, attraverso un apposito portale elettronico, esclusivamente nel proprio Stato membro di identificazione, limitatamente alle operazioni rese a consumatori finali residenti o domiciliati in altri Stati membri di consumo. Le dichiarazioni e i versamenti così acquisiti dallo Stato membro di identificazione sono quindi trasmesse ai rispettivi Stati membri di consumo mediante una rete di comunicazione sicura. In Italia il portale elettronico MOSS è gestito dall'Agenzia delle entrate.

La data prevista per l'entrata in vigore della nuova disciplina europea in esame era originariamente fissata al 1° gennaio 2021; tuttavia, a seguito dell'emergenza sa-

nitaria, la data di recepimento delle nuove regole è stata rinviata al 30 giugno 2021.

La delega al recepimento della direttiva 2455 del 2017 è contenuta all'articolo 1, comma 1, e all'allegato A, n. 12 della legge di delegazione europea 2018 (legge n. 117 del 2019), il cui termine di esercizio è fissato al 31 maggio 2021, mentre il termine per l'espressione del parere sull'atto in oggetto è fissato al 7 aprile 2021.

Ricorda peraltro che l'articolo 1 della direttiva è già stato recepito nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 145 del 1° giugno 2020, che ha modificato in più punti la disciplina sulla territorialità dell'IVA per i servizi elettronici e di telecomunicazione, allo scopo di introdurre regole specifiche nel caso in cui il prestatore di tali servizi sia un soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro UE, disciplinando al contempo il regime speciale cosiddetto MOSS per i servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione ed elettronici resi da soggetti non UE.

Venendo al contenuto dello schema di decreto legislativo – che, ricorda, recepisce gli articoli 2 e 3 della direttiva del 2017 – evidenzia che esso si compone di 10 articoli, il primo dei quali apporta una serie di significative modifiche alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 – decreto IVA) in materia di e-commerce transfrontaliero, introducendo un regime IVA applicabile alle cessioni a distanza facilitate dalle interfacce elettroniche.

Viene in particolare previsto – al comma 1, lettera a), che introduce l'articolo 2-bis nel citato D.P.R. n. 633/1972 –, che le cessioni di beni si considerano effettuate dal soggetto passivo che le facilita tramite l'uso di un'interfaccia elettronica, allorché riguardino: a) vendite a distanza intracomunitarie; b) cessioni di beni con partenza e arrivo nel territorio dello stesso Stato membro, effettuate da soggetti passivi non stabiliti nell'Unione europea, destinate a soggetti non passivi d'imposta (in genere consumatori finali); c) vendite a distanza di beni importati da Paesi terzi in spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro. In tali casi il soggetto passivo che

facilita, tramite l'uso di un'interfaccia elettronica, le cessioni si considera cessionario e rivenditore degli stessi e il momento di effettuazione dell'operazione (e conseguentemente di esigibilità dell'imposta), è quello dell'accettazione del pagamento, non rilevando – in deroga al regime generale IVA – il momento della consegna o dell'emissione della fattura.

Osserva che le descritte modifiche, ampliando il perimetro delle cessioni effettuate nel paese di destinazione e anticipando il momento dell'imposizione (nelle vendite a distanza il pagamento precede, in genere, la consegna), appaiono suscettibili di generare un maggior gettito IVA.

Per semplificare l'applicazione dell'imposta e per evitare le frodi dovute al mancato versamento dell'IVA, le lettere *d*), *e*) e *f*) del comma 1 prevedono inoltre che le medesime forniture sopradescritte attinenti, non ai consumatori finali, ma al commercio interaziendale (*business to business*, B2B), se territorialmente rilevanti all'interno dell'UE, siano esenti da IVA, fermo restando il diritto del fornitore a detrarre l'imposta pagata a monte per l'acquisto o l'importazione dei beni ceduti e fermo restando, altresì, il mantenimento degli obblighi di fatturazione.

Evidenzia che anche tale modifica, di intento antielusivo, appare suscettibile di produrre effetti positivi di gettito.

Le restanti disposizioni dell'articolo 1 riguardano la disciplina degli obblighi contabili, inclusi regimi semplificati, come il citato MOSS, o contengono norme di coordinamento.

L'articolo 2 modifica il decreto-legge n. 331 del 1993, introducendo, tra l'altro, la definizione di vendita a distanza, il cui regime impositivo è disciplinato dal precedente articolo 1. Si tratta delle cessioni di beni a partire da uno Stato diverso da quello di arrivo, effettuate nei confronti di consumatori finali, ad esclusione delle cessioni riguardanti mezzi di trasporto o beni da installare o montare a cura del fornitore. In tal caso la spedizione e il trasporto dei beni sono imputati al soggetto passivo che facilita le cessioni e, in deroga alla disciplina generale della territorialità del-

l'IVA, lo Stato nel quale l'imposta è applicabile è considerato quello di arrivo (salvo alcuni criteri di disapplicazione per le cessioni intracomunitarie di importo complessivo annuo contenuto al di sotto di 10.000 euro, soglia precedentemente fissata a 35.000 euro).

L'articolo 3 modifica il decreto-legge n. 41 del 1995 al fine di recepire la nuova formulazione dell'articolo 35 della direttiva IVA, che assoggetta al regime IVA agevolato « del margine » le cessioni di beni d'occasione e degli oggetti d'arte, da collezione o d'antiquariato e le cessioni di mezzi di trasporto d'occasione, escludendole dall'ambito di applicazione delle regole sulle vendite a distanza. Ricordo che il regime speciale IVA « del margine » è volto a regolare le vendite di beni usati da parte di operatori economici, che hanno acquistato gli stessi beni da soggetti privati. Al ricorrere delle condizioni previste dalla disciplina speciale, l'IVA si applica solamente sul margine di vendita, ovvero la differenza tra il corrispettivo percepito e il valore di acquisto del bene.

L'articolo 4 modifica in più punti la disciplina delle sanzioni in materia di imposte dirette e di IVA (decreto legislativo n. 471 del 1997), al fine di graduare le sanzioni amministrative, distinguendo l'ipotesi di omessa presentazione dalla ipotesi di tardiva presentazione della dichiarazione secondo i principi di proporzionalità della sanzione alla tipologia e grado della violazione commessa stabiliti dalla Corte di Giustizia Ue (cfr. *inter alia*, sentenza del 17 luglio 2014, Equoland Soc. coop). Vengono inoltre aggiornati alcuni riferimenti normativi.

L'articolo 5 modifica il decreto-legge n. 35 del 2005 a fini di coordinarne la terminologia con le nuove definizioni introdotte dall'articolo 2.

L'articolo 6 modifica il decreto del Ministro delle finanze 5 dicembre 1997, n. 489, in materia di franchigie fiscali per piccole spedizioni prive di carattere commerciale, abrogando l'articolo 5 che, per le merci il cui valore intrinseco non ecceda complessivamente 22 euro per spedizione, prevede la franchigia dai diritti doganali, ovvero

dall'imposta sul valore aggiunto. Rimane vigente l'esenzione dai dazi doganali per le merci di valore non superiore a euro 150.

L'articolo 7 disciplina le procedure per l'emanazione delle disposizioni attuative del provvedimento, in particolare per individuare gli Uffici competenti e le modalità operative e gestionali per l'esecuzione dei rimborsi e per l'applicazione dei regimi speciali.

L'articolo 8 abroga le disposizioni – ancora mai applicate e la cui decorrenza, a seguito di successivi differimenti, è prevista al 1° luglio 2021 – che prevedono l'applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (*reverse charge*) alle cessioni di taluni beni (telefoni cellulari, console da gioco, tablet PC e laptop) facilitate da soggetti passivi che mettono a disposizione di terzi l'uso di un'interfaccia elettronica (piattaforma, portale, o mezzi analoghi). Resta fermo l'assoggettamento al *reverse charge* delle vendite dei medesimi beni effettuate direttamente da tali piattaforme.

L'articolo 9 integra il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di 55,14 milioni di euro per l'anno 2021 e 110,28 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, a tal fine utilizzando le maggiori entrate derivanti dall'articolo 1 dello schema stesso. Dispone inoltre che le amministrazioni interessate provvedano all'attuazione del presente decreto con le risorse disponibili a legislazione vigente. Il comma 2 precisa che dall'attuazione del presente decreto, ad esclusione del comma 1, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 10 specifica che le disposizioni di cui al presente decreto si applicano

alle operazioni, disciplinate dal decreto stesso, effettuate a partire dal 1° luglio 2021.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla riunione della COSAC svoltasi il 30 novembre e il 1° dicembre 2020.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il 30 novembre e il 1° dicembre 2021 una delegazione della Commissione ha partecipato alla riunione della COSAC, in merito alla quale rinvia alla relazione predisposta (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.50.

ALLEGATO

Sulla riunione della COSAC svoltasi il 30 novembre e il 1° dicembre 2020.**RELAZIONE DEL PRESIDENTE, ON. SERGIO BATTELLI**

Dal 30 novembre al 1° dicembre 2020 si è svolta, in videoconferenza, una riunione degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (COSAC), a cui ho partecipato con i deputati Marina Berlinghieri e Alessandro Giglio Vigna.

La riunione è stata definita come « virtual Cosac », in considerazione del particolare formato della conferenza, non corrispondente a quello delle precedenti plenarie.

Dopo gli interventi introduttivi sono state trattate alcune questioni procedurali legate alla presentazione dei risultati del rapporto semestrale e alla trasmissione di alcune lettere alla Presidenza. A questo proposito, ricordo che ho inviato una lettera ai Presidenti delle Commissioni affari europei del *Bundestag* e del *Bundesrat*, e per conoscenza agli altri Parlamenti nazionali, in cui ho rappresentato che il regime linguistico prospettato per la riunione, non essendo il formato prescelto (*virtual COSAC*) pienamente riconducibile a quello delle sessioni plenarie, non deve costituire un precedente, che metterebbe in discussione il principio della parità delle lingue. Nel corso della riunione il Presidente della Commissione affari europei, Gunther Krichbaum, ha fatto presente che, a causa dei limiti tecnici del formato virtuale, la Presidenza poteva offrire traduzioni solo in tre lingue scelte (cioè inglese, francese e tedesco) durante la COSAC virtuale. Il Presidente Krichbaum ha inoltre accolto con favore la mia proposta di svolgere una sessione parlamentare specificamente dedicata allo Stato di diritto, proposta ribadita nella lettera e avanzata in occasione di un incontro dei Presidenti della Cosac con i Commissari Jourova e Reynders.

I lavori della conferenza si sono articolati in cinque sessioni dedicate a diverse tematiche.

Nel corso della I sessione, il cui oggetto è stato definito qualche giorno prima dell'inizio dei lavori, si è svolto un dibattito sul riavvio delle relazioni transatlantiche, che è stato un'occasione per discutere del possibile rilancio delle relazioni tra USA e UE, in considerazione dell'elezione del nuovo Presidente Biden. La deputata del Parlamento europeo, CHARANZOVÁ, ha fornito rassicurazioni circa il ruolo che potrà svolgere il Parlamento europeo nella costruzione di nuove e solide relazioni con gli USA in una serie di ambiti che vanno dalla lotta al COVID-19 alle politiche climatiche, dalla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio alle questioni in materia di sicurezza e difesa. Nel corso della discussione è stato espresso da più parti apprezzamento per l'intendimento degli Stati Uniti di aderire nuovamente all'accordo di Parigi e per la nuova sensibilità nei confronti delle questioni legate al clima e alla decarbonizzazione. Il deputato Dimitrios KAIRIDIS, del Parlamento greco, nell'esprimere la sua fiducia in una partnership USA-UE, ha però rilevato che non sarebbe realistico pensare che si possa tornare al periodo precedente al 2016 come se nulla fosse accaduto e ha sottolineato l'importanza per l'UE di continuare a rafforzare la sua autonomia in termini di sicurezza e politica estera. La rilevanza di costruire un'autonomia strategica dell'Unione europea è stata sottolineata anche in altri interventi, in cui è stata altresì evidenziata l'importanza di rafforzare il multilateralismo. Il deputato DEMESMAEKER, del Senato belga, ha rilevato che l'Unione europea deve utilizzare questa storica opportunità per perseguire un'autonomia strate-

gica a livello europeo e per riavviare le relazioni transatlantiche come dinamiche di reciproco rafforzamento.

Per la delegazione italiana, l'onorevole Alessandro Giglio Vigna ha rilevato che l'UE e gli USA dovrebbero perseguire una strategia comune all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) per contrastare la concorrenza sleale. Sul fronte della difesa e della sicurezza, ha ricordato che gli Stati Uniti hanno esortato gli europei a fare di più per garantire la propria difesa e sicurezza e che probabilmente continueranno a farlo in futuro. Ha inoltre proposto di organizzare un dibattito con il Congresso degli Stati Uniti nell'ambito della Cosac, proposta che è stata condivisa da alcuni deputati di altri Parlamenti nazionali. Il presidente Krichbaum ha fatto presente che la proposta sarà oggetto di discussione in seno alla troika della COSAC e che potrà essere valutata dalla Presidenza portoghese.

La seconda sessione dal titolo « Lezioni apprese dalla crisi pandemica – La cooperazione nell'UE in caso di pandemie e nell'assistenza sanitaria » è stata introdotta dal Direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, Andrea Ammon, che ha fornito alcuni dati circa la situazione epidemiologica nell'UE a seguito della seconda ondata dei contagi e ha indicato gli strumenti disponibili a livello europeo per la raccolta dei dati e lo scambio delle informazioni tra le competenti autorità degli Stati membri. Ha inoltre precisato che è troppo presto per trarre conclusioni chiare dalla pandemia, tuttavia, la situazione attuale offre un'opportunità unica e importante per trarre insegnamenti su come le organizzazioni e i paesi potrebbero prepararsi meglio per future pandemie. Il segretario di Stato presso il Ministero federale della sanità tedesco, Thomas Gebhart, ha dato conto delle questioni affrontate con l'obiettivo di sviluppare un approccio comune per combattere la pandemia: il rafforzamento del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie; regole affidabili e condivisione di dati e infrastrutture interoperabili per rafforzare la cooperazione nell'assistenza sa-

nitaria e nella ricerca; una maggiore autonomia strategica dell'UE. Nel corso del dibattito, è stata sottolineata la necessità di continuare e approfondire la cooperazione e il coordinamento tra gli Stati membri. Sono state altresì poste questioni e svolte considerazioni in ordine al rafforzamento delle competenze unionali in materia di salute, alla disponibilità dei vaccini, alla digitalizzazione in ambito sanitario. In alcuni interventi è stata inoltre sottolineata l'importanza di stabilire un approccio coordinato per i viaggi e gli spostamenti nell'ambito dell'Unione europea.

Per la delegazione italiana, l'onorevole Marina Berlinghieri ha evidenziato l'esigenza di un coordinamento strutturato delle iniziative tra gli Stati membri, nonché di migliorare i meccanismi di risposta alle crisi sistemiche di carattere sanitario e mettere a punto azioni di prevenzione e gestione attraverso un'adeguata pianificazione a livello europeo e nazionale. Ha altresì segnalato che il rafforzamento dei sistemi sanitari passa, sulla base dell'esperienza vissuta in questi mesi, anche attraverso l'implementazione delle misure per la digitalizzazione in ambito sanitario.

Intervenendo in sede di replica, Thomas GEBHART ha sottolineato che è importante prendere nota delle lezioni apprese dalla pandemia, migliorare la reazione rapida e lavorare sulla digitalizzazione e la gestione dei dati.

La terza sessione ha inteso fare il punto sull'attuazione del programma della Presidenza tedesca del Consiglio dell'UE. In questa sessione è stato svolto un intervento introduttivo della Cancelliera Angela Merkel che, dopo avere ricordato le conseguenze economiche e sociali della pandemia, ha sottolineato la necessità di mantenere la convergenza e la coesione dell'Unione auspicando una positiva conclusione dei negoziati sul nuovo bilancio pluriennale e sul Piano per la ripresa europea. Ha ribadito la determinazione dell'Unione a raggiungere un accordo con il Regno Unito prima della fine dell'anno. Per quanto riguarda la neutralità climatica, ha sottolineato il sostegno della Germania alla Commissione europea nella fissazione dell'obiet-

tivo di riduzione delle emissioni di almeno il 55 per cento entro il 2030. Ha espresso la sua speranza per un rilancio della Conferenza sul futuro dell'Europa, rilevando che lo scopo della Conferenza dovrebbe essere quello di ascoltare le aspettative dei cittadini e, se ciò implicasse modifiche ai trattati, di non escludere tale opzione. Tra le questioni di politica estera, la Cancelliera ha citato le relazioni tra l'Unione europea e la Turchia, le future relazioni con la nuova amministrazione statunitense, la strategia con l'Africa e l'intendimento di negoziare l'accordo sulla protezione degli investimenti con la Cina a dicembre scorso.

Nel corso del dibattito, si è registrato un generale sostegno per una rapida adozione dello strumento per la ripresa (cosiddetto *Recovery fund*) e del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, nonché per l'esigenza di coniugare la ripresa economica dell'Unione con le ambizioni verdi e digitali. Per quanto riguarda la Conferenza sul futuro dell'Europa, è stata rappresentata l'esigenza per i Parlamenti nazionali di svolgere un ruolo più importante nel processo. Alcuni deputati hanno sottolineato la necessità di un rinnovamento delle relazioni transatlantiche e un rafforzamento dell'ordine multilaterale globale. Per altro verso è stata rappresentata l'esigenza di una discussione dell'accordo sulla protezione degli investimenti con la Cina, tenendo presente l'esigenza di garantire una concorrenza leale e il rispetto dei diritti umani.

Per la delegazione italiana, l'onorevole Marina Berlinghieri, nel ricordare il risultato storico dell'accordo raggiunto dal Consiglio europeo di luglio sul prossimo bilancio, ha fatto presente che la gravità del momento impone uno sforzo comune per superare le contrapposizioni e addivenire a un accordo definitivo, che possa rendere disponibili il più rapidamente possibile i fondi. Le sfide costituite dagli effetti economici e sociali prodotti dalla pandemia richiedono un'azione coerente, coordinata e tempestiva da parte dell'Unione europea, anche per evitare di allargare le sperequazioni e i divari all'interno dell'Unione.

La quarta sessione, dedicata al futuro dell'UE, è stata introdotta dalla Presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, che ha ricordato le misure adottate a livello europeo per fronteggiare gli effetti della pandemia, tra le quali il nuovo strumento per la ripresa. In tale ambito, ha sottolineato il ruolo che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza potranno svolgere nel rilancio della crescita europea e il loro allineamento alle priorità della transizione verde e digitale. Ha inoltre fatto riferimento al ruolo dei Parlamenti nazionali durante la pandemia e in prospettiva nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Nel corso del dibattito, diversi interventi si sono focalizzati sull'importanza del ruolo dei Parlamenti nazionali nella Conferenza sul futuro dell'Europa e della discussione che dovrà svolgersi in tale sede sulle politiche e sulle riforme necessarie per migliorare il ruolo dell'Europa e il suo processo decisionale. Alcuni interventi hanno evidenziato l'importanza delle questioni climatiche e della transizione verde. Le relazioni con i Balcani occidentali e il loro processo di adesione all'EU sono stati altresì oggetto di attenzione, anche allo scopo di consentire una partecipazione di tali paesi alla citata Conferenza.

Nel mio intervento ho sottolineato che l'Unione europea deve porsi e costruire le sue strategie come un attore unico, agendo in maniera ambiziosa e sfruttando le potenzialità che potranno derivare da azioni condivise e da progetti di interesse comune nei settori della sicurezza, della trasformazione digitale, dell'intelligenza artificiale, della lotta ai cambiamenti climatici, nonché del potenziamento delle reti e delle interconnessioni. In questo quadro, la Conferenza sul futuro dell'Europa rappresenta un'occasione per rilanciare su nuove basi il progetto europeo, anche alla luce delle lezioni apprese dalla pandemia, che hanno evidenziato l'opportunità di azioni e reazioni comuni più tempestive ed efficaci a sfide globali mutevoli e imprevedibili.

La quinta sessione, specificamente dedicata alle relazioni tra l'UE e l'Africa, è stata introdotta da Horst Köhler, ex Presi-

dente della Repubblica Federale Germania (2010-2014), che ha sottolineato che il partenariato con l’Africa è essenziale per il futuro dell’UE. Nel ricordare le tendenze demografiche positive in Africa, rispetto alla recessione demografica affrontata dall’Europa, a suo avviso, l’Unione europea dovrebbe attivarsi per far sì che le giovani generazioni in Africa possano fornire un contributo di trasformazione per la crescita economica, la pace e la stabilità del continente. L’Unione europea dovrebbe stabilire una *partnership* rinnovata con l’Africa. Entrambe le parti devono giungere a una chiara comprensione delle rispettive priorità per la cooperazione ed è necessaria una responsabilità reciproca. Nel suo intervento introduttivo, ha auspicato una transizione in agricoltura, che porterebbe benefici a entrambi i continenti. In conclusione, l’ex presidente KÖHLER ha sottolineato che deve essere reso disponibile un vaccino contro il COVID-19 agli africani come un « bene pubblico globale » e che l’Europa dovrebbe sostenere la cancellazione del debito per i Paesi africani.

Durante il dibattito sono intervenuti vari rappresentanti dei Parlamenti nazionali e tre dei Parlamenti africani. Tutti i parlamentari hanno accolto con favore il nuovo impulso che si prevede di dare alle relazioni UE-Africa. La stragrande maggioranza degli oratori ha riconosciuto l’importanza dell’Africa per il futuro dell’UE e ha chiesto maggiori investimenti e assistenza dell’UE all’Africa attraverso misure mirate a sradicare la povertà, promuovere l’istruzione, rafforzare i sistemi sanitari, stimolare il progresso socioeconomico e soste-

nerne la lotta contro la migrazione illegale e la tratta di esseri umani.

Per la delegazione italiana, l’onorevole Marina Berlinghieri ha rilevato che l’Unione europea deve compiere un salto di qualità nelle relazioni con l’Africa, rafforzando una strategia condivisa ed evitando che i singoli Paesi procedano in ordine sparso. La definizione di una linea comune avvantaggerebbe tutti i paesi europei sia nelle misure di contrasto e prevenzione di flussi migratori irregolari, sia nella costruzione di *partnership* solide che possano creare opportunità sul fronte degli investimenti e del consolidamento della presenza europea nel continente africano. L’Europa deve porsi obiettivi ambiziosi nel consolidamento delle relazioni strategiche con l’Africa, al tempo stesso intercettando i cambiamenti che stanno caratterizzando il continente africano e dedicando la dovuta attenzione ai segnali di crescita che emergono e alle loro potenzialità.

Nelle sue considerazioni conclusive, l’ex Presidente Köhler ha espresso la sua soddisfazione per l’ampio sostegno espresso durante il dibattito a un nuovo partenariato tra l’UE e l’Africa, che potrebbe contribuire a una consapevolezza di interessi e sfide condivise. Nel ribadire l’importanza di maggiori sforzi per investimenti a sostegno dell’istruzione in Africa, in particolare nelle zone rurali, ha in particolare accolto con favore la partecipazione e il dialogo con i parlamentari africani, ha sottolineato l’importanza della cooperazione interparlamentare e ha espresso l’auspicio che la COSAC continui a discutere con l’Africa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 marzo 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.30.

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, nel riassumere il contenuto del decreto-legge in esame ricorda come esso sia principalmente volto ad apportare modifiche all'organizzazione ministeriale. In particolare, l'articolo 1, attraverso modifiche all'elenco dei ministeri presente nell'articolo 2 del decreto legislativo n. 300 del 1999, istituisce il Ministero del turismo scorporando le funzioni in materia di turismo dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per trasferirle a un dicastero *ad hoc*. Viene così aumentato il numero complessivo dei ministeri da 14 a 15. Viene modificata la denominazione

del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in Ministero della cultura. Inoltre, viene istituito il Ministero della transizione ecologica che sostituisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare accorpando le funzioni di questo con quelle del Ministero dello sviluppo economico in materia di politica energetica e mineraria. Infine, viene mutata la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

L'articolo 2 disciplina la trasformazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica (MiTE). In particolare, il comma 2 reca una serie di modifiche al decreto legislativo n. 300 del 1999, prevedendo il trasferimento di competenze in materia di politica energetica dal Ministero dello sviluppo economico (MiSE) al MiTE e una complessiva ridefinizione delle funzioni di tale ultimo Dicastero. È inoltre prevista la ridenominazione del Comando carabinieri per la tutela ambientale (comma 5) e l'adeguamento dello statuto dell'ENEA (comma 6).

L'articolo 3 disciplina il trasferimento al Ministero della transizione ecologica della Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività ener-

getica e della Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico, incluse le risorse umane, strumentali e finanziarie, e la gestione dei residui, per l'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di politica energetica e mineraria nazionale, individuando, altresì, la dotazione organica del personale dirigenziale del Ministero della transizione ecologica (commi da 1 a 3). Con un DPCM, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono individuate le risorse umane e strumentali da trasferire dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica (comma 4). Fino alla data di trasferimento del personale individuato dal DPCM, al Ministero della transizione ecologica è consentito, per lo svolgimento delle funzioni trasferite, di avvalersi delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero dello sviluppo economico (comma 6). Si stabiliscono, inoltre, misure riguardanti la corresponsione del trattamento economico del personale non dirigenziale trasferito al Ministero della transizione ecologica (commi 4 e 5). Si istituisce, transitoriamente, presso il Ministero della transizione ecologica, il Dipartimento per l'energia e il clima, in cui confluiscono le due Direzioni generali trasferite dal Ministero dello sviluppo economico e la Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria, già istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (comma 7). Si prevede, altresì, l'applicazione transitoria del vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela e del territorio e del mare (comma 7). Sono, inoltre, dettate norme riguardanti il personale appartenente ai ruoli dirigenziali di amministrazioni centrali diverse dal Ministero dello sviluppo economico, titolare di incarichi dirigenziali nell'ambito delle direzioni generali, trasferite al Ministero della transizione ecologica (comma 8) e sono previste disposizioni in materia di controllo della regolarità amministrativa e contabile attribuite al dipartimento della Ragioneria ge-

nerale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze (comma 9).

L'articolo 4 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Si stabilisce, inoltre, la composizione del Comitato, che è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della transizione ecologica. Il CITE approva, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, il Piano per la transizione ecologica – sul quale è acquisito il parere della Conferenza Unificata – al fine di coordinare le politiche in materia di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, mobilità sostenibile, contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo, risorse idriche e relative infrastrutture, qualità dell'aria ed economia circolare. Inoltre, il CITE delibera sulla modulazione dei sussidi dannosi per l'ambiente. Si demanda a un DPCM l'istituzione di un Comitato tecnico di supporto del CITE, con il compito di istruire le questioni all'ordine del giorno e ai cui componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della transizione ecologica, si prevede l'adozione del regolamento interno del CITE; le deliberazioni del CITE sono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'articolo 5 modifica la denominazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sostituendola con la nuova: « Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ».

L'articolo 6 cambia l'attuale denominazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in « Ministero della cultura », e sopprime le attribuzioni da esso svolte in materia di turismo. A tale fine, novella il decreto legislativo n. 300 del 1999. Il comma 3 sostituisce la nuova denominazione ovunque presente. Il comma 4 incrementa di 692.000 euro annui a decorrere dal 2021 la dotazione finanziaria

destinata alle esigenze degli uffici di diretta collaborazione del Ministero della cultura. Il comma 1, lettera d) dispone l'istituzione del Ministero del turismo e ne disciplina le relative attribuzioni, introducendo, a tale fine, nel medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999 gli articoli da 54-*bis* a 54-*quater*, che costituiscono un nuovo Capo XII-*bis* denominato « Ministero del Turismo » nell'ambito del Titolo IV relativo a « I Ministeri ». Al Ministero del turismo sono trasferite le funzioni già esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in materia di turismo.

L'articolo 7 reca alcune disposizioni transitorie inerenti al trasferimento al Ministero del turismo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, compresa la gestione dei residui, destinate all'esercizio delle funzioni allo stesso riconosciute.

L'articolo 8, al comma 1, dispone circa le attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, stabilendo che questi promuova, indirizzi e coordini l'azione del Governo per quanto concerne l'innovazione tecnologica, l'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, la strategia italiana per la banda ultra larga; la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese; la trasformazione, la crescita e la transizione digitale del Paese, in ambito pubblico e privato; l'accesso dei servizi in rete; la connettività; le infrastrutture digitali materiali e immateriali; la strategia nazionale dei dati pubblici. Il comma 2 istituisce un Comitato interministeriale per la transizione digitale, la cui composizione e le modalità di funzionamento sono disciplinati dai commi successivi.

L'articolo 9 pone in capo alla Presidenza del Consiglio, ovvero al Ministro delegato alla famiglia, le funzioni di competenza statale in materia di Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Conseguentemente, le risorse del Fondo sono trasferite dallo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'articolo 10 stabilisce che entro il 30 giugno 2021 i regolamenti di riorganizza-

zione dei Ministeri dello sviluppo economico, della transizione ecologica, della cultura, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del turismo, inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, siano adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988 (nonché dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 300 del 1999) che prevede l'adozione di regolamenti governativi di delegificazione.

L'articolo 11 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento, quantificati in circa 9,2 milioni di euro per il 2021 e in 15,9 milioni a decorrere dall'anno 2022.

L'articolo 12 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Segnala poi che, per quanto attiene l'ambito di competenza della Commissione, il provvedimento investe indubbiamente materie di interesse regionale quali il turismo, l'ambiente e l'energia; esso tuttavia attiene, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra lo Stato e le regioni. In tal senso, il provvedimento appare riconducibile alla materia, di esclusiva competenza statale attinente a ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali (articolo 117, secondo comma, lettera g), della Costituzione).

Con riferimento alla predisposizione del piano di transizione ecologica da parte dell'istituendo CITE (Comitato interministeriale di transizione ecologica) segnala, come già accennato, che su tale piano sarà acquisito il parere della Conferenza unificata. La previsione del parere può ritenersi idonea in quanto nel piano risulta prevalente la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, sia pure in concorso con competenze legislative concorrenti quali governo del territorio, ricerca scientifica e tecnologica, grandi reti di trasporto e di navigazione.

Sempre con riferimento al CITE, rileva l'opportunità di richiedere però un chiarimento, perché attinente anche a materie di interesse regionale, su come le competenze del nuovo Comitato si coordineranno con quelle del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), nuova denominazione assunta a decorrere dal 1° gennaio 2021, dal CIPE, in attuazione dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 111 del 2019. Al riguardo la relazione illustrativa si limita infatti ad affermare che rimangono ferme le competenze del CIPESS.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) con riferimento alla riorganizzazione dei ministeri si chiede se le competenze del vecchio ministero dei beni culturali torneranno ad essere frammentate tra diversi ministeri o rimarranno tutte in capo al nuovo ministero del turismo. Rileva a tale proposito come la continua riorganizzazione dei ministeri crei inevitabili disagi anche a livello territoriale e situazioni di stallo. Si riferisce in particolare per quello che attiene ai rapporti con l'UNESCO, anche in relazione ai siti patrimonio dell'umanità. Sul punto si interroga se queste competenze rimarranno al Ministero dei beni culturali o saranno trasferite al Ministero per il turismo.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FIBP-UDC) dichiara, a nome del gruppo di Forza Italia, di condividere la *ratio* della riorganizzazione ministeriale e ricorda come già con il Governo Conte *bis* il gruppo di Forza Italia si fosse dichiarato favorevole ad accentrare le competenze afferenti al turismo, per l'importanza che questa materia ha per il nostro pil, in capo a un unico Dicastero. Sottolinea inoltre la particolare importanza che la materia assume in questo determinato momento storico per le difficoltà che il comparto del turismo è stato costretto ad affrontare. Si dichiara ovviamente preoccupata per il necessario processo di adeguamento delle strutture ministeriali che consegue a questo cambiamento e auspica che questo possa avvenire nei tempi più rapidi possibili al fine di non

ostacolare le procedure connesse al *Recovery plan*. Si augura, infine, che le attività connesse al turismo possano trovare, anche nel piano del PNRR, un ruolo importante e ricevere adeguate risorse economiche.

La deputata Sara FOSCOLO (LEGA) nel dichiararsi favorevole, anche a nome del gruppo parlamentare della Lega, al riordino dei ministeri recato dal decreto in esame, esprime la propria soddisfazione – analogamente a quanto dichiarato dalla collega Toffanin – soprattutto per la creazione di un Dicastero dedicato al turismo in modo tale che gli operatori del settore possano avere un punto di riferimento dedicato specie dopo questo anno di grandi difficoltà.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S) nel manifestare il proprio sostegno al riordino dei ministeri delineato dal decreto in esame, si dichiara particolarmente soddisfatto per l'istituzione del Ministero della transizione ecologica e sottolinea come questo sia il segno di una prospettiva di lungo termine della politica italiana.

Il deputato Guido Germano PETTARIN (FI) nel condividere quanto dichiarato dalla collega Toffanin, auspica che la riorganizzazione dei Ministeri possa avviare un percorso che forse finora non è stato parte della coscienza comune, che individua nel turismo una risorsa « industriale » importantissima che deve pertanto avere un Dicastero dedicato. La presenza di un ministero esclusivamente dedicato al turismo potrà individuare i canoni di sviluppo e di riferimento delineando così uno dei più importanti obiettivi da raggiungere per il nostro Paese. Evidenzia, inoltre, come la pandemia se da una parte ci ha messi in ginocchio dall'altra ci offre l'occasione di fare un salto verso un futuro diverso; mostrandoci le città private del turismo ha fatto comprendere l'importanza di questa risorsa e ci ha consentito di immaginare un Paese che forse, in precedenza, non avremmo potuto immaginare. Auspica, infine, scherzosamente, l'approvazione di un provvedimento che ponga fine alla crea-

zione di nuovi acronimi per la denominazione dei ministeri.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel condividere quanto dichiarato dalla collega Toffanin pone il problema della delega allo sport attualmente rimasta vacante. Rileva come tale tema sia di particolare importanza anche per le ricadute che l'attività motoria ha sull'inclusione e la salute, il fatto che manchi un punto di riferimento crea un problema nell'interlocuzione con gli enti locali che, infatti, chiedono con forza un chiarimento su questo tema. Lo sport è importante e vitale nei territori con particolare riferimento all'impiantistica sportiva che è proprietà dei comuni. Se in precedenza c'era un Ministero oggi c'è solo una delega, che peraltro non è stata assegnata, e sarebbe dunque importante fare chiarezza su quale sia la struttura amministrativa e politica di riferimento per lo sport.

Emanuela CODA, *presidente*, segnala che la Commissione non è chiamata ad esprimere il parere necessariamente nella seduta odierna e può essere quindi presa in considerazione l'ipotesi di un rinvio al fine di approfondire i profili segnalati.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, si dichiara disponibile all'ipotesi di un rinvio. Si impegna infatti ad approfondire sia la questione sollevata dalla collega Rossini in ordine alle competenze in materia di rapporti con l'UNESCO sia il problema segnalato dal collega Pella sulle competenze in materia sportiva. Si tratta in entrambi i casi di temi importanti, anche in vista, per quanto riguarda il secondo, delle finali APT e delle olimpiadi invernali, importanti appuntamenti internazionali che l'Italia ospiterà.

Dichiara infine di condividere le dichiarazioni della collega Toffanin sulla necessità di un rapido adeguamento delle strutture ministeriali ai mutamenti apportati dal provvedimento.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) ribadisce l'auspicio che questo

riordino – che crea effettivamente un nuovo assetto per molti ministeri – possa durare per tutta la prossima Legislatura anche in considerazione del fatto che sulle nuove strutture si incardineranno gli investimenti del PNRR.

Ricorda che pur essendo stata soddisfatta, in passato, dell'accorpamento del turismo alla cultura, si rende conto di come oggi sia invece necessario un bilancio nell'attività di questo settore e che, conseguentemente, debba essere individuata una struttura flessibile che lavori con la digitalizzazione e anche in raccordo con le attività culturali. Il nuovo ministero deve pertanto essere una sorta di ministero « satellite » che possa muoversi con grande flessibilità e anche con congrue dotazioni economiche che possano garantire adeguati ristori agli operatori del settore che sono stati fortemente danneggiati dalla pandemia tuttora in corso.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S) rileva come le questioni sollevate possano essere affrontate da due diversi punti di vista: il primo concernente le competenze dei ministeri – punto di vista spettante forse più alle Commissioni permanenti – e il secondo concernente la posizione degli enti territoriali che forse potrebbe essere più consono ai profili di competenza della Commissione per le questioni regionali. Ricorda infatti come molti progetti degli enti locali che erano stati avviati abbiano oggi « perso », con la nuova organizzazione dei ministeri, i punti di riferimento. Rileva che l'attività della Commissione per le questioni regionali possa essere utile a fare chiarezza su questo punto dando così un contributo concreto all'attività delle altre Commissioni.

Il deputato Dario BOND (FI), nel condividere i rilievi avanzati dal collega Pella, aggiunge l'opportunità di approfondire anche le ricadute sulle competenze regionali e sui rapporti tra Stato e regioni dell'istituzione del Ministero della transizione ecologica. Si interroga infatti su quali potranno essere le conseguenze del nuovo assetto ministeriali su procedure che coin-

volgono le regioni quali la valutazione di impatto ambientale. Invita sul punto a considerare l'ipotesi di audire il Ministro per la transizione ecologica.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel ringraziare il relatore per aver accolto la sua osservazione circa la delega allo sport, ritiene che sul punto andrebbero auditi l'ANCI, e, all'interno dell'ANCI, il coordinatore della consulta dei piccoli comuni, e l'UPI.

Più in generale ricorda come in questi primi giorni di governo il ministro Brunetta – sia nell'audizione di ieri presso le Commissioni riunite I e IX di Camera e Senato – e anche nell'incontro con l'Anci abbia esposto molti temi che interessano molto da vicino i comuni. Il nuovo piano di resilienza pone il tema centrale della riorganizzazione della pubblica amministrazione e dell'informatizzazione e della banda larga. Si tratta di un'attività strategica per gli enti locali anche perché, rileva, oggi gli unici organismi che hanno una progettualità forte anche con riferimento ai vincoli europei sono proprio gli enti territoriali. Ribadisce la necessità di ascoltare i rappresentanti di ANCI e UPI anche per ascoltare le esigenze di connettività dei piccoli territori. Ricorda, a tale proposito, che anche il Presidente della Repubblica, Mattarella, ha ribadito il dovere da parte delle istituzioni di garantire gli stessi diritti a tutti i cittadini, sia che vivano in un piccolo paesino di montagna sia che vivano in una grande città.

Emanuela CORDA *presidente* ricorda come fosse già sua intenzione proporre nella riunione odierna dell'ufficio di presi-

denza le audizioni della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome nell'ambito della sessione semestrale di confronto con le autonomie territoriali su questioni di carattere generale prevista dall'articolo 2, comma 3, del regolamento interno della Commissione. Quella potrebbe essere l'occasione idonea per riflettere sull'impatto del provvedimento sul sistema delle autonomie territoriali. Per quanto concerne l'eventuale audizione del Ministro per la transizione ecologica, ritiene preferibile attendere prima lo svolgimento della sessione semestrale e l'audizione del Ministro di fronte alle commissioni ambiente sulle linee programmatiche in modo da poter acquisire maggiori elementi per una valutazione.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, alla luce delle considerazioni dei colleghi e della presidente, ritiene opportuno rinviare l'espressione del parere ad altra seduta.

Emanuela CORDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 10 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	159
Audizione del Direttore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	159
COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	160
COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	160

Mercoledì 10 marzo 2021. – Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 15.30.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv*.

Audizione del Direttore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al dottor Bernardo Petralia, e ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il dottor PETRALIA svolge una relazione, secretandone parzialmente il contenuto, sull'attività del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con particolare riferimento alla riorganizzazione condotta a partire dal maggio 2020, a seguito delle note vicende riguardanti la pandemia e le rivolte verificatesi in alcuni istituti carcerari.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati PELLICANI (PD), Piera AIELLO (Misto-CD-IE), FERRO (FDI), MIGLIORINO (M5S), MIGLIORE (IV), SALAFIA (M5S), ASCARI (M5S) e CANTALAMESSA (Lega), nonché i senatori GRASSO (Misto-LeU) e Marco PELLEGRI (M5S).

Il dottor PETRALIA fornisce i chiarimenti richiesti, il cui contenuto viene in parte secretato.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.08.

**COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E
DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TE-
STIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA.**

*Mercoledì 10 marzo 2021. – Coordina-
trice: Piera AIELLO (Misto).*

Il Comitato si è riunito dalle 18.45 alle
18.52.

**COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE
CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
NELLA REGIONE PUGLIA.**

*Mercoledì 10 marzo 2021. – Coordina-
tore: Marco PELLEGRINI (M5S)*

Il Comitato si è riunito dalle 19.05 alle
19.42.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 161

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19: audizione di esperti . 161

Mercoledì 10 marzo 2021. – Presidenza del vicepresidente PILLON. – Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Andrea Campana, responsabile di pediatria multispecialistica del reparto Covid-19 della regione Lazio.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferi-

mento all'emergenza epidemiologica da COVID-19: audizione di esperti.

Prosegue la procedura informativa sospesa nella seduta del 4 marzo.

Il PRESIDENTE avverte che con la seduta odierna prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, proposta dall'onorevole Spina, attraverso la quale si intende affrontare il tema del funzionamento e della gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ringrazia quindi l'audito, per la disponibilità a partecipare, da remoto, ai lavori della Commissione e a fornire il suo autorevole contributo sulle questioni oggetto della indagine. Precisa inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione. Dà quindi la parola all'audito.

Il dottor CAMPANA riferisce sulle esperienze registrate nel centro COVID pediatrico della regione Lazio. La condivisione delle esperienze rappresenta infatti la strategia migliore per comprendere il feno-

meno e per valutare le linee di intervento più opportune.

Da marzo ad oggi sono stati ricoverati 417 bambini. L'andamento dei ricoveri, che riguardano circa 1/3 dei pazienti risultati positivi giunti in Pronto Soccorso, fin dall'inizio della pandemia, risulta fortemente influenzato dalle strategie di prevenzione attuate, finalizzate a ritardare l'impatto della pandemia. Riducendo l'altezza del picco pandemico ed evitando la rapida diffusione del virus si riesce ad evitare che la contemporanea presenza di molti ammalati possa mettere in crisi gli Ospedali. L'allentamento delle misure restrittive, nel periodo estivo, si è tradotto, nelle 3-5 settimane successive, inevitabilmente in un aumento del numero dei bambini condotti in pronto soccorso e tra di loro di quelli ricoverati. E così se il numero di bambini ricoverati nella prima fase, da marzo al 31 agosto era di 93, dopo la « riapertura » nei 3 mesi estivi, dal 1° settembre al 31 ottobre sono stati ricoverati 110 pazienti. Allo stesso modo anche nei mesi successivi a distanza di circa 4 settimane dalla sospensione dei diversi provvedimenti restrittivi che si sono succeduti, si è osservato un aumento dei ricoveri ma con un trend complessivamente stazionario (tra i 45 ed i 50 al mese).

Per quanto concerne la scuola, se, da un lato, è indubbia la necessità di chiusure « circoscritte » là dove si ravvedano dei focolai ed inevitabile la decisione di una chiusura generalizzata in caso di superamento della soglia d'allarme, dall'altro, si rileva come i casi di pazienti ricoverati contagiati in ambito scolastico rappresentino un numero irrisorio a fronte di quelli contagiati in ambito domestico/familiare o, come nel caso della fascia d'età tra i 14 ed i 18 anni, per scarsa responsabilità dei comportamenti individuali.

A fronte del costante aumento del numero dei ricoveri, che ha comportato un progressivo adeguamento del numero di posti letto dedicati da parte della Regione, si è verificata tuttavia una netta riduzione della degenza media e mediana, frutto principalmente della progressiva acquisizione di conoscenze riguardanti il virus. La conoscenza delle modalità di trasmissione,

del periodo di incubazione, dell'espressione clinica di malattia e delle possibili complicanze, ha consentito la scelta del miglior *setting* e *timing* terapeutico. L'importanza della ridefinizione dei concetti di quarantena e di isolamento fiduciario, consentendo di dimettere con maggior facilità pazienti ancora positivi, ha permesso di sfruttare al meglio i posti letto a disposizione.

L'efficienza della rete ospedale territorio nell'individuazione di strategie comuni ha consentito l'uso ottimale delle risorse a disposizione. Sottolinea quindi l'importanza dell'individuazione di strutture alberghiere protette gestite dalla Regione ed ASL di appartenenza, in cui trasferire pazienti o genitori guariti dal punto di vista clinico, ma ancora contagiosi, in attesa di completare la quarantena/isolamento fiduciario prima di essere reintrodotti a domicilio o presso altre strutture di appartenenza. A questo riguardo fondamentale è stato il supporto fornito alle ASL, attraverso il ricorso al ricovero di genitori e pazienti anche paucisintomatici, per permettere il contenimento del contagio in attesa del tracciamento dei contatti in occasione di focolai occorsi presso case famiglia, strutture di accoglienza, edifici occupati e centri di assistenza per persone bisognose.

Elemento imprescindibile nella lotta alle pandemie è la permanenza degli Ospedali COVID. La formazione del personale dedicato, la riorganizzazione degli spazi, la separazione dei percorsi, la stesura di procedure, protocolli clinici e gestionali per definire le attività in linea con le direttive nazionali, sono i cardini che al momento hanno permesso di continuare ad assistere pazienti acuti con altre patologie medico/chirurgiche ed i tanti pazienti fragili con disabilità o con patologia croniche ad alta complessità. Le caratteristiche dell'infezione da SARS CoV-2 nel bambino fino ad oggi, nella maggioranza dei casi, hanno configurato quadri clinici lievi, generalmente paucisintomatici o asintomatici, al momento non si è osservata quindi una maggior gravità della malattia connessa con la comparsa delle varianti. Sebbene sia ipotizzabile una maggior contagiosità an-

che in età pediatrica, specie nelle fasce d'età tra i 12 ed i 18 anni, il numero leggermente crescente di casi più severi osservato, come si evince dai dati, sembrerebbe essere proporzionale all'aumento globale dei pazienti piuttosto che ad una maggior aggressività del *virus*.

Nonostante l'auspicata netta separazione dei percorsi descritta e le raccomandazioni circa la possibilità di condurre in sicurezza i bambini con problematiche diverse dal COVID-19, che lo necessitano, a visita ambulatoriale o tramite Pronto Soccorso, in questi mesi, rileva l'audit, si sono osservati casi di gravi ritardi diagnostici per patologie acute e rinvii di appuntamenti programmati di fondamentale importanza, come nel caso eclatante delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, con possibili ripercussioni future non indifferenti. Per provare a contenere il dato ed invertire questa tendenza, nonché per assistere adeguatamente pazienti COVID-19 in isolamento fiduciario domiciliare o precedentemente ricoverati, impossibilitati a recarsi ad una visita di controllo perché ancora positivi, si sono rivelate estremamente utili innovazioni quali la televisita, la consulenza telefonica per familiari e pediatri di famiglia, l'assistenza psicologica a genitori ed adolescenti ex COVID-19 o con patologie psichiatriche *post*-traumatiche favorite dal *lockdown*.

A distanza di un anno dalla comparsa della pandemia, osserva il dottor Campana, è necessario sfruttare le conoscenze e le competenze acquisite per esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari anche nell'ottica di « future pandemie », sviluppando altresì piani di intervento volti a contrastare gli scenari possibili che si mostreranno nei prossimi anni. In particolare occorre non dimenticare che i cardini della prevenzione dell'infezione da SARS CoV-2, restano la possibilità di eseguire rapidamente i tamponi e di eseguire il tracciamento dei contatti per poi applicare le dovute misure di quarantena e di isolamento. A questo riguardo soprattutto per i bambini più piccoli sarebbe fondamentale avere a disposizione test salivari-moleco-

lari di facile esecuzione ed accuratezza diagnostica sovrapponibile a quella dei tamponi rinofaringei, da eseguire possibilmente direttamente in ambito scolastico. Altrettanto essenziale è la previsione di un adeguato *follow-up* dei bambini ed adolescenti che hanno avuto la malattia, standardizzando i controlli e gli accertamenti necessari al fine di escludere possibili complicanze/sequelle a distanza.

Rileva poi l'esigenza di continuare a garantire anche nelle future fasi della pandemia, un'adeguata assistenza alla vasta categoria di pazienti fragili, quali ad esempio quelli con disabilità e con patologie croniche ad alta complessità, che non possono ritardare ricoveri né interventi programmati e che è indispensabile continuare a vedere riconosciuta l'assistenza domiciliare nonostante le difficoltà delle ASL nel reperire le risorse umane necessarie.

La pandemia nel complesso ha determinato un ulteriore incremento del disagio e della patologia psichiatrica negli adolescenti, aspetto sul quale è necessario intervenire.

Una questione altrettanto delicata è rappresentata dal problema delle future ripositivizzazioni. In proposito appare quanto mai necessario implementare l'utilizzo di saggi sierologici quantitativi e sviluppare test quantitativi o di sequenziamento dell'RNA che permettano di distinguere una « positività innocua » da una reinfezione eventualmente favorita da nuove varianti.

Il PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

L'onorevole Maria SPENA (FI), dopo aver ringraziato l'audit per la approfondita relazione, esprime vivo apprezzamento per gli interventi posti in essere al fine di assicurare una adeguata assistenza in questa fase anche ai minori più vulnerabili. Chiede in particolare di sapere quanti siano stati i bambini fuori famiglia ad essere stati ricoverati e se questi piccoli pazienti siano stati assistiti da personale dei servizi sociali. Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla questione dell'accompagnamento *post* COVID-19 dei pazienti attraverso cen-

tri di *follow up*, si sofferma sulla questione relativa ai ritardi nella campagna vaccinale e sulla condizione in particolare delle famiglie più fragili. Condivide l'esigenza rappresentata dall'auditore di incentivare nelle scuole l'esecuzione di tamponi salivari. Ribadisce l'importanza di sostenere i pazienti con bisogni speciali i quali stanno subendo le conseguenze negative dovute alla sospensione di gran parte dei servizi di assistenza domiciliare. Conclude chiedendo se l'ospedale Bambin Gesù sia in prospettiva in grado di mettere a disposizione centri di prossimità per assicurare la cura ai bambini e agli adolescenti colpiti da COVID-19.

Il senatore MALAN (FIBP-UDC) pone quesiti sulla questione della ripositivizzazione chiedendo quali siano i sintomi riscontrati in questi pazienti. Domanda poi all'auditore quale sia la sua posizione in ordine ad una possibile futura estensione della campagna vaccinale anche ai minori.

Il PRESIDENTE, a nome dell'onorevole Laura CAVANDOLI (Lega) che sta partecipando ai lavori da remoto e che a motivo di alcuni problemi tecnici non riesce ad intervenire, chiede all'auditore se i pazienti colpiti da una variante possano essere curati a livello domiciliare o se sia necessario invece un trattamento ospedaliero. Domanda poi quale sia l'effettiva contagiosità delle varianti con riguardo ai minori.

L'onorevole SIANI (PD) chiede se sia stato riscontrato a livello ospedaliero un aumento dei casi di bambini con patologie neuropsichiatriche o con disturbi del comportamento alimentare in conseguenza della crisi pandemica. Chiede poi all'auditore di chiarire quale sia l'incidenza del contagio a livello scolastico. Invita infine il dottor Cam-

pana a precisare quale sia la fascia di età maggiormente colpita dal virus.

Il PRESIDENTE, non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e dà la parola all'auditore per le repliche.

Il dottor CAMPANA fornisce in primo luogo elementi di risposta sui temi posti dall'onorevole Spena con particolare riguardo al *follow up*. Conferma un significativo aumento dei disturbi psichiatrici nei minori, soprattutto in quelli colpiti direttamente o indirettamente dal covid-19. Relativamente alla ripositivizzazione sottolinea come i sintomi siano limitati e in generale sovrapponibili a quelli riscontrati nei primi contagi. Con riguardo alla questione delle varianti osserva come non vi siano ancora dati certi sulla loro maggiore contagiosità. In merito alla campagna vaccinale pur dichiarandosi in linea di principio favorevole ad una estensione, laddove una adeguata sperimentazione lo ritenga possibile, della somministrazione dei vaccini anche ai minori, ritiene che sia più urgente in questo momento mettere in sicurezza le fasce più esposte della popolazione, fra le quali i minori senza particolari patologie non rientrano. La propria esperienza mostra come i contagi siano più frequenti in ambito domestico-familiare, che a livello scolastico. Conclude svolgendo alcune considerazioni sulla questione e sui numeri dei ricoveri.

Il PRESIDENTE, ringrazia il dottor Campana e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 9.20.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Comunicazioni del Presidente sui lavori del Comitato ristretto relativo agli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari	3
Comunicazioni del Presidente su una modifica del Regolamento in tema di <i>prorogatio</i> degli organi di tutela giurisdizionale	7
Comunicazioni del Presidente su una richiesta di elezione suppletiva di un Segretario di Presidenza	10
Comunicazioni del Presidente sulla attuazione di un ordine del giorno al bilancio interno relativo alla presentazione e sottoscrizione <i>on line</i> delle petizioni	14
<i>ALLEGATO: Ipotesi di parere della Giunta sulla presentazione, pubblicazione e sottoscrizione on line delle petizioni</i>	17

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Delega al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello. C. 2435 Governo (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizione e osservazioni</i>)	19
--	----

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla Commissione I) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	23
---	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	26
--	----

GIUNTA PLENARIA:

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	26
Comunicazioni del Presidente in materia di accertamento di un subentrante	27
Esame delle cariche ricoperte e delle funzioni svolte da deputati ai fini del giudizio sulle ineleggibilità	28
Deliberazioni in materia di convalida delle elezioni di deputati	28
Comunicazioni del Presidente	28

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di	
--	--

cui all'articolo 1, comma 2, lettera <i>b</i>), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	30
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	32
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	
COMITATO DEI NOVE:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi. Seguito esame emendamenti Doc. XXII, n. 37-A	34
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	
ATTI DEL GOVERNO:	
Sui lavori delle Commissioni	35
Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	35
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	
ATTI DEL GOVERNO:	
Nuovo testo dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32. Atto n. 241 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-05454 Iezzi: Sulle iniziative adottate per garantire l'applicazione delle misure di ordine pubblico anti-assembramento nella città di Milano	41
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	51
5-05455 Magi: Sui ritardi nella definizione delle domande di regolarizzazione dei lavoratori stranieri da parte delle prefetture	41
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	53
5-05456 Ceccanti: Sulle misure adottate per garantire la sicurezza dei giornalisti Claudio Brambilla e Luisa Biella	43
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	55
5-05457 Brescia: Sulle iniziative adottate per garantire la continuità didattica nel corso dello svolgimento delle elezioni	43
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	57
5-05458 D'Ettore: Sulle attività di vigilanza nei confronti delle Commissioni di indagine per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e sulla gestione commissariale degli enti disciolti ...	44
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	59

SEDE REFERENTE:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	45
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. Emendamenti C. 2670 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Pareri</i>)	45
---	----

ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	61
--	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 2654, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione- Parere favorevole</i>)	62
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016. C. 2631, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	63
--	----

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni interna- zionali contratte con la Santa Sede. C. 2657, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	63
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2298 Siani recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 21 aprile 2011, n. 62, in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, di: rappresentanti dell'Associazione La gabbianella e altri animali; rappresentanti dell'Asso- ciazione A Roma, Insieme – Leda Colombini; Aurora Matteucci, presidente della Camera penale di Livorno; Luigi Gargiulo presidente della Camera penale di Salerno	63
---	----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Presidente dell'Istituto di Politica Internazionale (ISPI), Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)	64
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/21: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915, Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	65
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	74
--	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016. C. 2631 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	65
--	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 2654 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	65
Sui lavori della Commissione	66
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio « Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale ». JOIN(2020) 22 final	66
RISOLUZIONI:	
7-00161 Delmastro Delle Vedove: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.	
7-00163 Orsini: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.	
7-00561 Formentini: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela.	
7-00574 Quartapelle Procopio: Sugli sviluppi della situazione in Venezuela (<i>Seguito discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00101</i>)	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo unificato delle risoluzioni presentato dalla deputata Quartapelle Procopio e approvato dalla Commissione)</i>	75
IV Difesa	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	77
Variatione nella composizione della Commissione	77
Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18) (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole, con osservazioni</i>)	77
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	80
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Avio Aero (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	79
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi. Doc. XXII, n. 37-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	83
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013. C. 2231 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	84
Ratifica ed esecuzione della Carta istitutiva del Forum internazionale dell'Energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011. C. 2232 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	85
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: <i>a)</i> Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 18 dicembre 1997; <i>b)</i> Protocollo di emendamento al Protocollo addizionale alla Convenzione sul trasferimento	

delle persone condannate, fatto a Strasburgo il 22 novembre 2017. C. 2522 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	86
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti messicani, con Allegato, fatto a Roma il 17 ottobre 2017. C. 1768-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>) ..	87
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 ottobre 2018. C. 2524 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	89
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020. C. 2842-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	90
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera <i>b</i>), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, della legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (Rilievi alle Commissioni I e XI) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	91
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Atto n. 241 (Rilievi alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	93
Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 (Rilievi alle Commissioni II e XII) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>) ...	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
VII Cultura, scienza e istruzione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Variazione nella composizione della Commissione	97
5-05461 Fregolent: Tempi di emanazione del DPCM di riparto di risorse ai comuni per le assunzioni di personale in relazione alla gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del cosiddetto « bonus 110 per cento »	98
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	101
5-05462 Pezzopane: Rischio di ritardi nella realizzazione della Darsena Europa a causa della mancata convocazione della conferenza dei servizi	98
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	103
5-05463 Patassini: Tempi di emanazione dei decreti ministeriali in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (<i>end of waste</i>)	99
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	105

5-05464 Licatini: Ricognizione degli impianti di trattamento delle acque reflue non conformi alla normativa europea e misure per la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione	99
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	107
SEDE CONSULTIVA:	
D.L. n. 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	100
AVVERTENZA	100
IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
AVVERTENZA	109
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	110
5-05459 Benamati: Sul rifinanziamento degli incentivi per l'acquisto di vetture nuove e sul ruolo del settore <i>automotive</i> nel PNRR	110
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	129
5-05460 Zucconi: Sull'introduzione di misure di sostegno alle attività economiche per le perdite reddituali causate dal COVID-19	111
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	130
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	112
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017. C. 2746 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	131
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128
XI Lavoro pubblico e privato	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	132
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.	
Audizione di rappresentanti di Anaepa Confartigianato edilizia e CNA Costruzioni	132
Audizione di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane	133
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dell'avv. Gabriele Fava nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, concernente l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato, introdotta dal cosiddetto decreto « Dignità »	133

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	133
5-04444 D'Arrando: Iniziative a sostegno dei lavoratori autonomi dello spettacolo colpiti dalle conseguenze della pandemia da Covid-19	133
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	135
5-05350 Rizzetto: Iniziative per consentire la presentazione delle istanze relative alla cosiddetta « nona salvaguardia » per i lavoratori esodati	133
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	137
5-05400 Bonomo: Salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo Cerutti Srl di Casale Monferrato	133
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	138

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	140
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1752 D'Arrando, recante « Introduzione sperimentale del metodo del <i>budget</i> di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati ».	
Giuseppe Nese, coordinatore REMS e salute mentale in carcere della regione Campania	143
Società italiana di neurologia (SIN) e Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare (APMARR)	143
AVVERTENZA	143

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Coldiretti Donne Impresa, Donne in campo, Confagricoltura Donna, Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle cooperative italiane, Sezione Donne della Copagri e Le donne del vino, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2049 Spena, recante delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo	144
---	-----

XIV Politiche dell'Unione europea

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/112/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni. Atto n. 248 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	145
--	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla riunione della COSAC svoltasi il 30 novembre e il 1° dicembre 2020	148
<i>ALLEGATO (Relazione del presidente, on. Sergio Battelli)</i>	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governato (Parere alla I Commissione della Camera) (<i>Esame e rinvio</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	158

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori	159
Audizione del Direttore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	159
COMITATO X – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI PROCEDIMENTI DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	160
COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGA- NIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	160

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sulla pubblicità dei lavori	161
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19: audizione di esperti .	161

